QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-962 al 40-969

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 19 Febbraio 1953
Anno IX - Num. 43
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via G. Teresa 7, tel. 53-028, 53-986, 53-963. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci Economici e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso aggiunti L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4250, semestre L. 2250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8500, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Guerra fredda in stile barocco

Gli americani hanno trovato il termine di « guerra fredda »: e, trovatolo, han creduto che, col termine, fosse nuova anche la cosa. Questa sensazione di novità, e di novità strana, misteriosa, quasi diabolica, potrebbe dirsi un elemento non ultimo della odierna tensione internazionale.

Guerre fredde ce ne sono state, da quando ci sono al mondo Stati e Governi in rapporto, e in contrasto, fra loro. Gli intervalli fra le guerre puniche sono due periodi di « guerra fredda » tra Roma e Cartagine. E l'assedio di Sagunto, opera di Annibale, è un esempio di « guerra calda » locale nel quadro della guerra fredda generale.

La guerra fredda è cosa vecchia, e vecchi sono anche i suoi diversi modi e gradi: intrighi diplomatici, propagande aperte, spionaggi, congiure, aiuti in denaro, armi e uomini a guerre calde collaterali. Bensì, non in tutti i tempi e in tutte le occasioni essa si è verificata con la stessa intensità e tenacia. Un periodo classico, di tre-quattro secoli indietro, è quello cosiddetto de « le guerre di religione ». Il fattore ideologico — nella fattispecie, la lotta fra cattolicesimo e protestantesimo — è per sua natura il più adatto ad attizzare ed invelenire la guerra fredda. Anche allora, però, i fattori politici propriamente detti interferirono largamente in quelli confessionali: come mostra la Francia, stato cattolico che fu l'alleato dei protestanti un po' dappertutto, e l'antesignano della lotta contro l'imperialismo cattolico ispano-absburgico: lotta a cui gli stessi pontefici talora parteciparono, in qualche misura. La riconciliazione di papa Clemente VIII con Enrico IV non fu anche un episodio di « guerra fredda » antiabsburgica, innestantesi in quella calda tra Francia e Spagna, e che contribuì alla sua fine?

* *

Ho avuto occasione recentemente di esaminare un po' davvicino la posizione internazionale e la politica di Venezia al principio del Seicento. E vi ho trovato tanti esempi di guerra fredda quanti se ne possono desiderare. Guerra fredda nell'età barocca, e talora in stile barocco.

Venezia ai primi del Seicento non era più una grande potenza; ma si credeva ancora tale, ed ancora più era creduta dagli altri. Tra Francia e Spagna, essa tendeva già allora a una politica di neutralità; ma era ancora neutralità armata, difensiva manovrata, appoggiantesi alla Francia contro l'egemonia ispano-absburgica. Religiosissima, cattolica, Venezia tuttavia (come la Francia) era portata ad associarsi con forze protestanti, dai Grigioni all'Olanda, e a serbare fin ch'era possibile pace e amicizia con i Turchi, perchè l'impero absburgico, dei Turchi nemico, premeva ai suoi confini orientali. Reciprocamente, Austria e Spagna la tenevano d'occhio quale nemica potenziale, e lavoravano a controllarla e indebolirla.

Venezia, così, era un terreno ideale per la guerra fredda. Lo spionaggio fioriva sulle rive dei suoi canali, fin nei palazzi dei nobili, e l'ambasciata di Spagna ne era uno dei centri. Specialmente dopochè venne a reggeria, nel 1607, il De la Cueva, che divenuto nel 1613 marchese di Bedmar, dette il nome alla famosa congiura del 1618.

Famosa, ed oscura a tutt'oggi: neppure il recentissimo studio di Giorgio Spini ha detto l'ultima parola in proposito. Anche oggi potremmo ripetere col Muratori: « In queste tenebre altro a me non resta da dire, se non una verità ben certa: cioè che non so quanti Spagnuoli e Francesi tanto in Venezia, che nelle milizie della Veneta Repubblica, furono presi e parte impiccati, parte buttati in Canal Orfano ». Insomma, fu un episodio grandioso, classico, di « guerra fredda »; sia che si ammetta il preteso piano del Bedmar — che fu richiamato dal suo Governo — per un colpo di mano su Venezia, entro Venezia; sia che si ritenga, avere in Signoria sfruttato gli spionaggi, le delazioni, i « doppi giuochi », di oscuri e irrezolati agenti, e le loro confessioni, o invenzioni, strappate con la tortura, per una dimostrazione al mondo dei metodi spagnuoli, e una lezione terribile a chiunque, cittadino o straniero, volesse assecondarli.

L'ancor più famoso episodio, dell'interdetto lanciato da Paolo V, per questioni di giurisdizione o « libertà » ecclesiastica, contro la Repubblica nel 1606, ha anche esso un aspetto ben visibile di « guerra fredda », con l'appoggio dato, o almeno promesso dalla Spagna al Pontefice, e con la protezione aiuta su Venezia dalla Francia, la cui mediazione si risolse in un grave scacco papale. Episodio tipico per quell'intreccio di motivi politici e religiosi di cui parlavamo sopra, con le reciproche accuse di eresia palleggiate fra i teologhi curialisti (principale, Bellarmino) e quelli della Signoria (principale, Sarpi): come oggi si palleggiano le accuse di attentato alla pace.

E anche esempi di guerra calda locale, nel quadro di quella fredda generale, troviamo in questi tempi tra Venezia e Spagna, le cui squadre si scontrano ripetutamente nell'Adriatico senza che fra i due Stati si venga a guerra. Così come, contemporaneamente, il governatore spagnolo di Milano si azzuffa con Carlo Emanuele di Savoia, alleato di Venezia e di Francia, senza che tuttavia si venga a guerra dichiarata e generale.

* *

Esempi ancora più tipici di guerra fredda, spinta fino alle ostilità militari per interposta persona, offre per più decenni l'Olanda, appoggiata da Francia e Inghilterra contro Spagna e Austria, fino alla tregua del 1609. Ma, strinvendo lo spazio, passiamo oltre per venire alla questione che più urge. Questa guerra fredda « barocca » come finì? Sbocciò in quella « calda »?

E' questione di intendersi, come per Sagunto e la seconda guerra punica. La guerra calda, e generale, venne inevitabilmente: è la « guerra dei trent'anni », nome di anavento: e se dovessimo prenderlo come oroscopo, ci sarebbe da disperare. Ma non venne « fatalmente », in continuità diretta della precedente guerra fredda. E la guerra dei trent'anni non si protrasse per trent'anni, e tanto meno fu, per tutto questo periodo, una grande guerra fra le Potenze protagoniste. Per una buona metà del tempo fu fatta di guerre parziali, e in parte anche locali. Alla fine, però, dal 1635 al 1648, la guerra generale ci fu davvero. Così come dopo Sagunto ci fu la lunga e disastrosa (anche per il vincitore finale) seconda guerra punica.

Morale: la guerra fredda non è una cosa nuova, e può anche considerarsi un fatto inevitabile, almeno con gli attuali ordinamenti internazionali. Ma non è un gioco: o, se si vuole, è un gioco pericoloso. Può finir bene, e può finir male. Occorre controllarlo, regolarlo, e al più presto possibile smetterlo, se non si vuole correre il rischio della brutta fine.

Luigi Salvatorelli

Una esplosione a Gorizia

Una nota a Belgrado del Governo italiano

Roma, 18 febbraio.

In risposta ad una nota con la quale il Governo di Belgrado protestava per l'esplosione di una bomba carta avvenuta il fronte ad una scuola di Gorizia, il Governo italiano ha sottolineato in una nota consegnata ieri alla Legazione di Jugoslavia a Roma che si tratta di un incidente avvenuto in Italia che non ha coinvolto nè beni nè cittadini jugoslavi e che pertanto il Governo di Belgrado non ha alcun titolo per intervenire.

Negli ambienti competenti si afferma che i jugoslavi hanno tentato di sfruttare a fini propagandistici un modestissimo incidente che, come noto, è avvenuto a Gorizia in data 2 corrente. In tale data ignoti hanno collocato presso il portone della scuola media in lingua slovena sita in Gorizia, una bomba di carta che, esplodendo, ha provocato la rottura di due piccole lavole già deteriorate, della base del battente sinistro e due vetrate del portone stesso. Non si sono avuti danni alle persone, mentre i danni al materiale sono valutati in L. 5000. La polizia italiana, immediatamente intervenuta, sta svolgendo attive indagini per rintracciare i colpevoli.

La condotta dell'Italia per il convegno di Roma

Le modifiche al trattato di difesa proposte dalla Francia
Difficoltà nell'OECE per la liberalizzazione degli scambi

Roma, 18 febbraio.

De Gasperi è ancora indisposto ed è rimasto perciò anche oggi a Castelgandolfo. Si tratta soltanto ovviamente di un leggero malanno di stagione che non impedisce al Presidente del Consiglio di ricevere i suoi collaboratori e continuare a sbrigare il suo normale lavoro. Così oggi, avvicinandosi la riunione romana dei ministri «europei», la giornata è stata dedicata all'esame ed alla documentazione delle varie questioni che vi verranno trattate: questioni complesse e di non facile soluzione sia nelle parti più strettamente politiche che in quelle economiche direttamente o indirettamente collegate.

Istruzioni a L. M. Lombardo

Si sa, per le une e per le altre, quale sia l'atteggiamento italiano, improntato a proposito di distensione e, per quanto sarà possibile, di mediazione. A. L. M. Lombardo, che parteciperà dopodomani a Parigi alla riunione del Comitato permanente della C.E.D. (Comunità difensiva europea) nel corso della quale dovranno essere esaminati i protocolli aggiuntivi proposti dalla Francia, sono state impartite, per l'appunto, istruzioni in tal senso.

In linea di massima il Governo italiano non sarebbe contrario a concordare protocolli interpretativi ed esplicativi del trattato ove potranno essere considerate le condizioni speciali di qualche Paese (cioè a dire la Germania). Non si può, però, ammettere che i documenti aggiuntivi intacchino il carattere sopranazionale della comunità o creino particolari situazioni di privilegio per uno dei contraenti (ad esempio la Francia).

Poichè è lecito credere che gli intendimenti con cui i francesi hanno redatto i protocolli in esame non si limitino al carattere esplicativo di cui sopra, è logico anche pensare che, proprio nei riguardi di questa delegazione, dovranno più esercitarsi le capacità di convincimento degli italiani. Ed al riguardo può fare testo l'opinione espressa oggi da un portavoce ufficioso, il quale notava come « la comunità difensiva europea avrà via libera quando a Parigi ci si sarà convinti che un suo arenamento indurrebbe fatalmente gli Stati Uniti a ripiegare sulla più volte minacciata strategia periferica imperniata sulla Gran Bretagna, la Penisola Iberica e l'Africa del Nord ».

Si accennato alle questioni d'indole economica che verranno anche affrontate a Roma ed al proposito gioverà riferire le perplessità e, per essere più espliciti, le preoccupazioni provocate a Roma dal difficile momento che sta attraversando il funzionamento dell'OECE soprattutto (ma non soltanto) per l'atteggiamento assunto dall'Inghilterra. Nella sessione straordinaria del Comitato di direzione, tenuta a Parigi la settimana scorsa, gli inglesi hanno detto francamente che, in materia di liberalizzazione degli scambi, non sono in grado di far di più. E' stato inoltre ufficialmente comunicato ai Governi interessati che l'Inghilterra aderisce al rinnovo quinquennale dell'accordo dell'unione dei pagamenti, riservandosi, però, di rivedere in qualsiasi momento lo ritenga opportuna, la sua posizione.

La proposta olandese

Sembra così purtroppo evidente che non solo non si procede con la speditezza augurabile verso la liberalizzazione integrale, ma si verifica piuttosto una certa tendenza a recedere dagli impegni già assunti.

Di tali preoccupazioni si è reso interprete a Parigi il rappresentante italiano, ottenendo che i capi-delegazione inglese, francese, tedesco siano invitati a far conoscere entro il 4 marzo quali possibilità concrete vi siano da parte di quei Governi di sopprimere od almeno attenuare le attuali restrizioni all'importazione, che gravano in modo particolare sull'Italia. Naturalmente se le risposte dovessero essere insoddisfacenti e non si riuscisse ad arrivare ad un completo chiarimento sulle reali intenzioni dei Paesi dell'O.E.C.E., anche l'Italia potrebbe essere indotta a rivedere la politica di liberalizzazione fin qui seguita.

Se è indubbio che l'O.E.C.E. sta attraversando un momento critico, è vero anche, però, che si stanno studiando le possibilità di ragionevole per altre vie gli scopi che essa si era prefissi, sia pure con un raggio più limitato. Gli olandesi si sono fatti, come si sa, promotori di questi studi col memorandum per l'« integrazione economica europea nell'ambito della comunità di difesa » che si accingono ad illustrare a Roma. Già inviato ai Governi interessati e preso in considerazione dai relativi competenti, esso è stato accolto da parte italiana come la espressione di un punto di vista assai suggestivo, ma con gravi difficoltà di attuazione che occorrerà attentamente studiare. Si potranno ricevere certamente, ma occorrerà anche qui fare appello a quella buona volontà che, per la verità, ha finora scarseggiato nelle soluzioni di tutti gli altri progetti unificatori nei quali si sono impegnate le diplomazie e le varie missioni europee.

e. f.

I DETENUTI FASCISTI DI PROCIDA

Nuove dichiarazioni del ministro Zoli

Rilievi e critiche del missino Roberti - Dura risposta dell'onorevole Zoli: "Non illudetevi: Facta non c'è più,,

Roma, 18 febbraio.

L'ordine del giorno della Camera era oggi abbastanza folto: tra l'altro è stata discussa una proposta di legge della deputata democristiana DAL CANTON che modifica l'art. 413 del Codice Civile sull'adozione dei minori. La deputata democristiana propone una modifica dell'art. 413 nel senso che colui che adotta un bambino scegliendolo in un brefotrofio può opporsi ad una eventuale richiesta di patria potestà da parte del genitore naturale. Nel caso in cui il bambino non sia stato adottato attraverso un istituto di assistenza, vale la norma attuale, e cioè che spetta al giudice tutelare decidere a chi affidare il bambino qualora esso venga reclamato dal padre naturale.

Il ministro guardasigilli ZOLI ha però presentato un emendamento che la Camera ha accettato, il quale stabilisce che alla nuova norma proposta dalla on. Dal Canton, e che modifica l'art. 413, sia aggiunta la dicitura «salvo gravi motivi». Il che significa che « per gravi motivi » il Giudice può togliere la facoltà del consenso attribuita al genitore. La seduta è stata quindi tolta e rinviata alle 21.

All'ordine del giorno della seduta notturna erano iscritte parecchie interrogazioni e una interpellanza dell'on. ROBERTI (M.S.I.), il quale ripropone la questione dei detenuti di Procida. Le interrogazioni sono tutte decadute per l'assenza degli interroganti, e così in un'aula letteralmente vuota, l'on. ROBERTI ha replicato alle dichiarazioni che il Guardasigilli on. Zoli già fece la settimana scorsa sull'argomento. Il deputato si è rammaricato che il Ministro abbia dato lettura in aula di alcune raccapriccianti sentenze a carico dei detenuti di Procida. Egli ha addirittura detto che un simile espediente, se fosse usato da un deputato e non dal ministro, si potrebbe definire « manifestazione grangulnolesca ».

Venendo alla sostanza l'on. ROBERTI ha sostenuto che la maggioranza di queste sentenze sono da rivedere. Si tratta — egli ha affermato — di processi svoltisi innanzi a Corti d'Assise speciali, dove i dibattiti ebbero corso senza garanzie di obiettività. Egli ha poi detto che un analogo provvedimento sarebbe necessario nei confronti dei latitanti, i quali non hanno potuto fruire di alcun condono. E si badi bene — ha detto ROBERTI — siamo di fronte a latitanti politici, che in nulla sono avvicinabili ai latitanti per delitti comuni.

Gli ha risposto il Guardasigilli. Dopo un esordio personale nel quale ha affermato di essere completamente a posto con la propria coscienza, il sen. ZOLI ha dichiarato che tutti i casi dei detenuti politici sono da lui accuratamente esaminati, nella sua qualità di Ministro di Giustizia, per essere certo dell'obiettività degli atti processuali; in questo esame egli tiene conto di tutte le circostanze di ambiente, di tempo e di luogo. Tuttavia — ha aggiunto — poichè una delle persone che, a norma del Codice, può farsi promotore della revisione di un processo è il Ministro Guardasigilli, io dichiaro che non ho nulla in contrario a richiedere personalmente la revisione di singoli processi, qualora mi siano sottoposti fatti concreti. Ma non si pensi — ha aggiunto — a nessun provvedimento di carattere generale o collettivo, il quale avrebbe carattere e significato politico.

Il ministro ha aggiunto che un altro motivo per cui il Governo non pensa affatto ad un provvedimento di carattere generale è che i maggiori responsabili sono fuori. Due detenuti di Viterbo, che avevano chiesto di essere visitati da un membro del Governo, hanno dichiarato a questi: « Non comprendiamo perchè noi stiamo qua dentro mentre Graziani sta fuori ».

Polemicamente il ministro a questo punto si è rivolto alla estrema destra per affermare: « La verità è che, di fronte ad ognuno dei tanti atti di pacificazione concreti compiuti da questo Governo, la vostra parte ha risposto soltanto con tutti gli insulti che si leggono sui giornali e settimanali neofascisti. Ma non vi illudete. Facta non c'è più e non sarà possibile nessun'altra marcia. Non vi attendete debolezze da questa democrazia ».

Circa la questione dei latitanti, il ministro ha detto che si potrà esaminare la situazione di ognuno, ma soltanto dopo che costoro abbiano compiuto il loro dovere verso la giustizia costituendosi. Allora si vedrà quale sarebbe stata la loro posizione se avessero fruito dei successivi provvedimenti di clemenza.

Dopo aver riconfermata la sua intenzione di rivedere uno per uno i singoli casi, dichiarando: « Ho già disposto che mi siano consegnati tutti i 256 fascicoli dei detenuti politici ancora esistenti in Italia e li esaminerò personalmente », il guardasigilli ha protestato contro la pubblicazione di un telegramma di Graziani e di Buonaccorsi nei quali i detenuti di Procida sono definiti « soldati ». « Io debbo chiudere questa replica — ha detto — protestando a nome del soldato italiano ».

La seduta si è chiusa alle 23 dopo una breve controreplica dell'on. ROBERTI, il quale ha detto: « Noi chiediamo altra cosa, non chiediamo clemenza, ma chiediamo giustizia ». ROBERTI ha insistito per un provvedimento di carattere generale.

PRINCIPESSA IN ELICOTTERO

Sedici elicotteri, di ritorno dalle regioni olandesi devastate dal mare, sono atterrati nel giardino del Palazzo reale di Stoccolma. Da uno di essi scende la principessina Margriet, terza figlia della regina Giuliana (Telefoto)

La principessa De Rethy e un progetto dei liberali

Esso mira a far sì che il figlio Alessandro non possa salire sul trono belga

(Nostro servizio speciale)

Bruxelles, 18 febbraio.

Il piccolo partito liberale belga — piccolo, ma di grande influenza nella sfera intellettuali del Paese — ha preso oggi l'iniziativa di risolvere i problemi originati dal matrimonio morganatico e dalla susseguente abdicazione di re Leopoldo.

Il *leader* del partito ed ex-ministro Jean Rey si appresta a presentare un disegno di legge che definisca una volta per tutte lo *status* della seconda moglie di Leopoldo, principessa De Rethy, e dei loro figlio dodicenne principe Alessandro.

Il contenuto del disegno di legge non è stato ancora reso di pubblica ragione, ma, a quanto abbiamo appreso da autorevole fonte liberale, esso mira soprattutto a rimuovere il pericolo che il principe Alessandro acceda, per linea di successione, al trono belga.

In base alla Costituzione, Alessandro è secondo in linea di successione, dato che questa segue la legge salica, e trae origine da Leopoldo I, del quale Leopoldo III è diretto discendente.

L'influenza di Rey è assai superiore a quel che potrebbe far pensare l'entità del suo partito, e negli ambienti liberali si confida che essa riesca a porre assieme voti socialcristiani, socialisti e naturalmente liberali a favore del progetto di legge.

Il dirigente socialista Victor Larock, il progetto sarà probabilmente presentato « nei prossimi giorni ». Un leader liberale ha confidato dal canto suo che Rey « è fiducioso » di riuscire a ottenere dal governo social-cristiano approvazione sufficiente a tradurre in legge il disegno. Si sa che molti parlamentari social-cristiani sono desiderosi al pari degli esponenti degli altri partiti di ottenere una sistemazione definitiva della vessata questione.

Victor Larock ha dichiarato oggi un'intervista, nella quale ha lasciato comprendere che i socialisti sono pronti ad appoggiare l'iniziativa di Rey. « Lo spirito di accomodamento (sulla questione reale) che unisce i tre partiti — egli ha detto — richiede che sia definito lo *status* personale della famiglia reale ».

E Larock ha aggiunto di accogliere con soddisfazione qualsiasi iniziativa miranti a liquidare la delicata situazione. Egli ha descritto come segue la posizione del partito socialista:

1) Non vi è alcuna seconda questione reale;

2) Re Baldovino ha adempiuto ai suoi doveri, fino ad ora, in modo eccellente;

3) Leopoldo III si è sempre comportato con perfetta correttezza fin dal giorno dell'abdicazione;

4) L'accomodamento sulla questione reale, auspicato da tutti i partiti, è stato in gran parte realizzato;

5) Tuttavia si sono verificati di recente rari incidenti dei quali il partito socialista si è reso conto, provocati dall'incertezza sullo *status* della principessa De Rethy;

6) I socialisti pensano che sia venuto il tempo di regolarizzare lo *status* della principessa e degli altri membri della famiglia reale.

W. a.

Il maresciallo Juin a Tokio

TOKIO, 18 febbraio. — E' arrivato nella capitale giapponese il maresciallo Juin, comandante dello scacchiere centro-europeo del Patto atlantico, ricevuto dal generale Mc Clark. Il soggiorno del maresciallo in Giappone avrà durata di una settimana (Telefoto)

COSI' SI DICE A HONG KONG

Il blocco delle coste cinesi non sarebbe di alcun vantaggio

I porti cinesi sono vuoti dal '51 - Shangai, già sesto porto del mondo, è morto - L'embargo applicato scrupolosamente per le materie strategiche - Il contrabbando da Hong Kong fermato

(Dal nostro inviato speciale)

Hong Kong, 18 febbraio.

Se gli Stati Uniti tendessero intorno alle coste cinesi le reti fitte di un blocco navale quali materiali di guerra destinati ai comunisti cinesi riuscirebbero ad intercettare? A questa domanda, che è quella essenziale se si deve prendere una decisione pro o contro il blocco, Hong Kong fornisce una risposta netta e decisiva: non si catturerebbe quasi nulla nella rete, perchè la Cina non riceve quasi più nulla come materiale « strategico ».

Nella primavera del 1951 un embargo generale venne decretato dai Paesi non comunisti su tutte le spedizioni di materiale strategico in direzione della Cina comunista. Si afferma qui che l'embargo è stato efficace, perchè ciò che la Cina riceve oggi per mare dai Paesi occidentali e dai loro alleati è proporzionatamente minimo e si calcola, in definitiva, che il materiale strategico ricevuto dalla Cina e proveniente da varie origini debba rappresentare al massimo il decimo di ciò che essa riceveva in passato, prima dell'embargo. Conclusione: il blocco generale sarebbe molto poco redditizio.

Pericoli d'un blocco

Il male che il blocco arrecherebbe alla Cina sarebbe, si dice sempre a Hong Kong, sproporzionato ai pericoli che esso rappresenta per gli occidentali, e cioè: rischio di urto grave con il blocco sovietico poichè bisognerebbe fermare le navi russe e bloccare ugualmente il porto « russificato » di Dairen, nonchè Vladivostok, rischio di perdere Hong Kong, poichè imponendo il blocco a Hong Kong, già duramente danneggiata dall'embargo, si significherebbe chiederle di fare karakiri; chi ne trarrebbe vantaggio, prima o poi, se non Mao Tse-tung, profittando dei tumulti interni che scoppierebbero nella colonia britannica per impadronirsene?

Ecco perchè gli inglesi di Hong Kong, quando vogliono dire ciò che pensano, denunciano l'idea americana di un blocco della Cina come un'idea che appartiene ad una politica di prestigio e di apparenza, il cui solo vantaggio, dicono, sarebbe di dare all'opinione pubblica americana l'illusione che la nuova amministrazione repubblicana fa qualcosa. Ecco ugualmente perchè il punto di vista inglese, basato su solidi argomenti, è prevalso, ed ecco perchè Hong Kong si rallegra alla fine no. vedere che il presidente Eisenhower ha saputo, su quel punto preciso, resistere alle esigenze sentimentali di una opinione pubblica male informata.

Robert Guillain

Copyright de « Le Monde » e per l'Italia de « La Stampa »

Le breccie aperte

Anche i Paesi dell'Europa occidentale hanno ugualmente applicato scrupolosamente l'embargo. Risultato: i porti della Cina sono vuoti. Quello di Scianghai, che fu, in altri tempi, il sesto porto del mondo, è morto. Tien-Tsin e gli altri porti non hanno il decimo dell'attività di una volta. L'embargo, cioè la sospensione volontaria alla partenza, comporta delle breccie tali da dover ricorrere al blocco, cioè al fermo con la forza, al punto di arrivo? La sola breccia maggiore in parte occidentale è relativa al cauccìù. Ceylon, che non è membro delle Nazioni Unite, ha fatto un contratto con Pechino per fornirgli annualmente 50.000 tonnellate di cauccìù in cambio di riso.

Oltre a ciò che abbiamo detto, esistono due breccie minori nell'embargo occidentale. Quella, poco nota, costituita dal noleggio dei mercantili occidentali da parte dei comunisti cinesi, che li impiegano per il loro cabotaggio, rappresentante forse una ventina di piccoli bastimenti di meno di duemila tonnellate, ed è possibile proibirlo senza ricorrere al blocco, e quella, più importante, del contrabbando, le cui dimensioni sono state però molto esagerate.

Il contrabbando di Hong Kong? Gli inglesi lo hanno completamente fermato. Di Macao? E' debole, poichè quel porto è poco profondo e non può ricevere che delle giunche. Con i bastimenti che fanno il giro di Formosa per arrivare direttamente nella Cina del Nord? O con le giunche cinesi che si dirigono sui piccoli porti? Tutto ciò, si assicura ad Hong Kong, è ben poca cosa. Uno dei rari punti dove si svolge un contrabbando più efficace, sebbene ancora debole, è un posto poco conosciuto, per quanto sia vicino a Hong Kong: Lafoemei, isola comunista dove, alle volte, i mercantili occidentali che portano materiale strategico trasferiscono il loro carico sulle giunche comuniste di Canton.

Rimane ora da considerare un problema più serio. Che cosa riceve la Cina di provenienza, non dal campo occidentale, bensì dai suoi alleati comunisti? Da questo lato il blocco non intercetterebbe affatto la maggior parte del commercio strategico poichè esso passa sulla Transiberiana. Tutto indica, del resto, che esso non è molto aumentato poichè la possibilità di questa ferrovia sono limitate ed è già sovraccarica per le forniture di armi destinate direttamente alla guerra di Corea. Per quanto riguarda il traffico per mare, sebbene sia discreto e quindi non sempre facile a identificare e a valutare esattamente, se ne sa abbastanza per giudicare che esso non rappresenta più di tre o quattro battelli polacchi al mese, e probabilmente altrettanti bastimenti russi. Essi portano i metalli, le macchine ed un po' di benzina (le forniture più importanti sono fatte con vagoni cisterna attraverso la Siberia). Tutto ciò sollevia una piccola quantità di prodotti ancora autorizzati come il cotone, la juta, il rotan, i medicinali, i concimi, i prodotti chimici, gli orologi, la carta, e quasi nulla di prodotti metallici.

Il Giappone, costretto, dal canto suo, a rispettare un elenco ancora più limitato, vende soltanto mercanzia inoffensiva che va dalle biciclette alle camicie e alle mutande per i cinesi. La Cina, nel commercio britannico è caduta al livello dell'Islanda. Le vendite di Hong Kong alla Cina sono diminuite di due terzi. L'ultima vendita americana alla Cina risale al 1951 ed era di 111 dollari. Si trattava di libbre!

L'incontro di Stalin con l'ambasciatore Menon

L'India prosegue l'opera di mediazione

Alla ricerca di una politica di "terza forza,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 febbraio.

Il nuovo ambasciatore indiano a Mosca, Krishna Menon, è stato ricevuto ieri sera dal generalissimo Stalin, al Cremlino, per un colloquio di circa mezz'ora. Secondo dispacci a Londra questa sera, l'ambasciatore indiano avrebbe dichiarato che la sua visita può essere definita una visita di cortesia, che ha portato, come sempre accade, a un giro di orizzonte. E' assai probabile però che la conversazione si sia particolarmente soffermata sull'orizzonte coreano.

L'ambasciatore Krishna Menon — che è stato alto commissario indiano a Londra dall'inizio dell'indipendenza del suo Paese fino all'anno scorso — ha avuto una parte molto importante nell'autunno scorso nella formulazione delle proposte di armistizio in Corea, avanzate dal Governo indiano all'U.N.O. Passate le consegne a Londra al suo successore, egli si recò in volo a Nuova Delhi, dove ebbe colloqui con Nehru e con l'ambasciatore indiano a Pechino il quale, secondo quanto si diceva allora, aveva ricevuto assicurazioni dal Governo di Mao Tse-tung che la formula indiana sarebbe stata accettabile al Governo comunista cinese. Come si ricorderà, invece, la proposta indiana fu silurata all'U.N.O. dal rappresentante sovietico.

E' per lo meno possibile che ora l'abile e intelligente ambasciatore indiano (è intimo amico di Nehru) cerchi di continuare direttamente a Mosca quell'opera di mediazione che l'India sembra abbia intrapreso con maggior entusiasmo di qualsiasi altro Paese, e sembra voler portare a fondo.

In un discorso tenuto ieri al Parlamento di Nuova Delhi, il Primo ministro indiano Nehru ha riformulato i principi della « terza forza » di cui egli è il più influente assertore: « L'idea di un terzo blocco o terza forza, sembra spaurire o imbarazzare molta gente. Ma noi vogliamo lavorare per creare una zona, la più larga possibile, di Paesi che non vogliono incoraggiare in alcun modo alcuna tendenza verso la guerra, che vogliono lavorare per la pace e che non vogliono schierarsi dalla parte di alcun blocco. Ma bisogna fare tutto ciò senza fare troppo rumore ».

A questa dichiarazione, Nehru ha fatto seguito con una critica, piuttosto aperta e secca della nuova politica americana, politica che — egli ha detto oggi — « ha creato gravi ansie in India ». La decisione del deneutralizzare Formosa, secondo Nehru, non è un passo verso la pace, anche se non è chiaro in quale direzione questo passo sia stato compiuto. Egli si oppone all'idea del blocco navale alla Cina, anche più energicamente di quanto non abbia fatto il Ministro degli Esteri britannico o quello canadese, che si è oggi pronunciato in chiari termini in questo stesso senso.

r. a.

Il canale di Suez avrà un presidio internazionale?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 febbraio.

Il generale Naguib ha ripetuto oggi al Cairo che le discussioni per lo sgombero della zona militare britannica del Canale di Suez cominceranno fra pochi giorni ed ha annunciato che egli stesso sarà a capo della delegazione egiziana. La dichiarazione viene però smentita in parte a Londra.

Ma si ha nella capitale britannica la chiara impressione, da un certo numero di articoli usciti sulla stampa, da un certo numero di dichiarazioni di esperti militari — i quali sottolineano che la base è indifendibile dall'ostilità egiziana ed è anche, come utilità strategica, alquanto superata — e dal tenore guardingo delle ultime dichiarazioni ufficiali, che l'opinione pubblica viene rapidamente avviata ad accettare la soluzione che in altri tempi sarebbe stata considerata come una delle più gravi perdite di prestigio britannico.

Questo avveniva in tempi in cui il prestigio si basava sulla forza. Oggi il prestigio britannico può basarsi soltanto sull'accordo. E' chiaro oramai che non vi è alcuna speranza per Londra di giungere ad un accordo con il Cairo che permetta alla Gran Bretagna di mantenere da sola la base senza soluzione di continuità. E' possibile, anzi probabile, che i soldati britannici tornino alle basi del Canale. Ma se questo avverrà essi non saranno più soli. Le responsabilità verranno condivise da forze egiziane e con ogni probabilità americane, francesi e turche. **r. a.**

CRONACA CITTADINA

La seduta al Consiglio comunale

Troppo alto il prezzo del latte da distribuire ai bimbi bisognosi

La Giunta tratterà con la Centrale per diminuire l'onere del Comune
Deliberata l'apertura di corso Peschiera - Commemorazione di Casaleggio

All'inizio della seduta, il Consiglio comunale commemora l'ing. Enrico Bonelli, assessore ai lavori pubblici per lunghi anni, l'attore Mario Casaleggio e il prof. Mario Carrara, la cui salma è stata traslata nel famedio al Cimitero generale. Parlano numerosi consiglieri per ricordare, con espressioni commosse, gli illustri scomparsi. A nome della Giunta si associa il sindaco, il quale rievoca anche la figura del pittore Emilio Reycend, pure in occasione della traslazione della salma nel famedio.

Una lunga discussione si sviluppa, immediatamente dopo, su una complicata faccenda riguardante la Centrale del latte. In sostanza, la Centrale s'è impegnata a distribuire gratuitamente 18.000 litri mensili di latte all'infanzia bisognosa. Poichè, però, tale quantitativo non è sufficiente, il Comune concorre con altri 10 mila litri mensili a tale distribuzione gratuita, e allo scopo acquista il corrispondente quantitativo dalla Centrale. Lo paga 72,50 al litro, franco banchina, e dovrà anzitutto spendere 4 lire per il trasporto. E qui scoppia la grana. Molti consiglieri pensano che il prezzo sia esoso e approvano la deliberazione con riserva, invitando la Giunta a trattare con la Centrale un prezzo più equo. Da notare che il latte è già in distribuzione, ai bimbi delle scuole e degli istituti benefici, da qualche giorno. Viene poi approvata all'unanimità l'apertura di corso Peschiera che già la Giunta aveva proposto.

Si affronta quindi la discussione sui vari capitoli del bilancio comunale. Numerosi interventi si hanno per l'imposta di famiglia: si odono proteste per le sperequazioni fra i diversi contribuenti e per l'eccessivo carico che debbono sopportare le categorie meno agiate. L'ass. Curti assicura che si è fatto tutto il possibile per non gravare troppo la mano e che, nel complesso, non esiste quella situazione di ingiustizia che alcuni pretendono. Passa comunque questo capitolo, così come passano tutti gli altri capitoli relativi alle entrate.

Migliorata l'illuminazione nei portici di piazza Statuto

La Giunta comunale ha approvato ieri una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione: il miglioramento dell'illuminazione sotto i portici di piazza Statuto (con il contributo dei negozianti della zona), lo stanziamento di 4 milioni e mezzo per l'officina dell'A.T.M. in corso Tramvai e di 6 milioni per i locali da riservarsi, a Caselle, al personale delle società di navigazione aerea.

Il sindaco ha ricevuto ieri una lettera del console belga, attraverso il quale il ministro degli Esteri Van Zeeland ringrazia la nostra città per quanto ha fatto a favore delle vittime del mare e comunica che i doni in natura dovranno essere fatti affluire al «Fonds National de Chômage de la Croix Rouge de Belgique . 38, Chaussée de Vleurgat, Bruxelles».

L'influenza serpeggia

L'influenza serpeggia. Soltanto così può essere sinteticizzata la situazione sanitaria cittadina. Abbiamo chiesto a diversi medici se negli ultimi giorni sia stato notato un incremento particolarmente allarmante di raffreddori, bronchiti, ecc. Essi sono concordi nell'affermare che un aumento di casi morbosi vi è stato proprio in seguito ai recenti sbalzi di temperatura; tuttavia non sarebbe ancora il caso di parlare di un'epidemia.

Nemmeno presso gli ambulatori mutualistici si è rilevata un'eccezionale richiesta di cure. Il periodo influenzale è molto insidioso e va tenuto d'occhio, non certo però con provvedimenti di carattere collettivo. Basta che ciascuno si riguardi e, al momento buono, usi un po' d'aspirina.

Intanto vi è da sperare che l'inverno volga rapidamente alla fine. Ieri si è raggiunta una temperatura massima di circa 10 gradi sopra zero, ma la minima, purtroppo, è stata di — 5. Sono proprio questi cambiamenti repentini che procurano facilmente infezioni alle prime vie respiratorie.

Osservazioni delle Mutue aziendali sul problema dell'assistenza ospedaliera

La retta pagata per ciascun ricoverato ritenuta sufficiente per le cure e per un vitto migliore dell'attuale

In questa nostra inchiesta sullo stato attuale dell'assistenza ospedaliera a Torino, non potevamo non registrare la voce delle mutue alle quali appartiene l'80% almeno di coloro che vengono ricoverati nei nosocomi. Per iniziativa del dott. Locicero della Stipel, i dirigenti di alcune mutue aziendali (la Stipel stessa, la Italgas, l'Azienda Tramviaria e l'Azienda Elettrica) si son riuniti ed insieme si hanno esposto il loro punto di vista sulla questione.

Essi hanno voluto innanzi tutto rispondere a quanto ci era stato dichiarato dal direttore sanitario del San Giovanni il quale nel definire insufficienti le rette pagate dalle mutue (2000 lire al giorno per ogni giornata di ricovero ospedaliero) aveva ammesso che esse non possono fare di più per la situazione dei loro bilanci. «Non vorremmo — dicono i direttori di mutua — che il pubblico equivocasse sul sistema col quale vengono stabilite le rette. Esse non sono il frutto di contrattazioni tra gli ospedali e noi ma vengono unilateralmente decise dalle amministrazioni ospedaliere e semplicemente sottoposte alla approvazione dell'autorità prefettizia. Non abbiamo quindi nemmeno l'occasione di difenderci adducendo pretesi nostri dissesti o difficoltà di bilancio».

Questa precisazione premeva molto ai nostri interlocutori: a noi premeva di più sapere se essi ritenevano sufficiente o meno una retta di 2000 lire al giorno. Unanimi sono stati presidenti, commissari e direttori di ospedali, nel dichiararla inadeguata o addirittura irrisoria; unanimi, son stati i rappresentanti delle quattro mutue nell'affermare che non è equa. Al San Giovanni, ci era stato detto che «2000 lire sono insufficienti in quanto comprendono spese per vitto, riscaldamento, medicinali e materiali di cura (interventi chirurgici compresi), ricerche diagnostiche, radiologiche, di laboratorio ecc.».

I rappresentanti delle mutue hanno avanzato alcune critiche a tale argomentazione. Non tutte le medicine — essi osservano — vengono comprese nella retta: così, ad esempio, sono escluse molte delle più care come streptomicina, aureomicina, cloromicetina. Inoltre — essi aggiungono — occorre chiarire che per l'intervento chirurgico, si paga a parte una cifra (per quanto modesta: circa seimila lire, che stanno per essere portate a 10.000) nella quale, e non nella retta, rientrano le spese per ricerche diagnostiche, radiologiche ecc.

Conseguentemente — concludono i rappresentanti delle quattro mutue — 2000 lire sono sufficienti. Nonostante anzi le note difficoltà strutturali del nostro maggior ospedale, esse dovrebbero permettere la confezione di un vitto migliore dell'attuale. E perchè — ha detto uno dei nostri interlocutori — non curare qualche dettaglio anche nella presentazione dei cibo, abolendo ad esempio le scodelle che oggi vengono adoperate comunemente, e sostituendole con i normali piatti ai quali i malati come tutti noi sono abituati? Si sono introdotti i piatti nelle caserme, perchè non farlo negli ospedali?

I rappresentanti delle mutue si sono dichiarati perfettamente d'accordo sulla necessità e la possibilità di «umanizzare gli ospedali» adottando una serie di provvedimenti non troppo gravosi. Per normalizzare l'orario, non occorrerebbero grandi spostamenti: basterebbe forse farlo osservare scrupolosamente evitando l'abuso di svegliare i malati alle 5 e alle 5,30 invece che alle 6 o alle 6,30. Quanto al personale, non esistono — secondo gli intervistati — troppo gravi deficienze qualitative o quantitative: basterebbe anche in questo caso un più attento controllo e un più frequente appello all'effettuazione cura cui il malato ha diritto. L'osservazione non riguarda in benchè minima parte il corpo dei medici delle Molinette e degli altri ospedali torinesi: «Ottimo — hanno concordato a conclusione dell'intervista, i rappresentanti delle mutue — tra i primi d'Italia: esso riscuote la piena fiducia nostra e dei nostri assistiti».

Un emigrante tornando dalla Francia impazzisce e viene catturato dopo un drammatico inseguimento

Un vigile lo vede trascinarsi carponi in un fossato - Condotto al Commissariato fugge - Ripreso fugge ancora - Il suo ricovero al manicomio - Si ignora il retroscena del pietosissimo caso

Con l'ultimo treno dalla Francia, giungeva l'altra sera a Torino un giovanotto bruno, tarchiato, vestito modestamente. Sulle spalle reggeva un sacco in cui erano contenuti i documenti e scarpe. Il giovanotto si chiamava Giuseppe Pisano di Giovanni, di 34 anni, da Pietraroiina di Avellino. Dovette inoltre assistere al supplizio della «gondola di Stalin» praticato al prof. Musso, preside dell'Istituto San Secondo. Quando il professore fu portato via privo di sensi, sulla «gondola» fu messo lui e mentre veniva fatto dondolare a staffilate il Bianco gli introdusse in bocca la punta di una scarpa.

Altro teste che subì la tortura della «gondola» fu Aldo Scavarda, egli ha detto che gli sgherri volevano strappargli anche i peli della barba, ma che il De Amicis si oppose. Mandato alle «Nuove» chiese, ma inutilmente, di essere visitato dal dott. Rossi: il medico, nonostante le sue insistenze, non si fece mai vivo; ed in due mesi di prigionia vide una sola volta il cappellano. Il cappellano Massera, a richiesta del Presidente dott. Auberi, ha asserito di non ricordare assolutamente di aver visto persone, inviate al carcere da «casa littoria» con i segni di gravi percosse.

Il delitto d'un ascensore

Si discute questa mattina in Pretura il processo contro gli incaricati della manutenzione dell'ascensore della casa n. 23 in via Napione. Essi sono ritenuti responsabili del drammatico incidente che «per vero miracolo» — come si legge nella sentenza di rinvio a giudizio — non costò la vita ad una bimba di 4 anni. La piccola Liliana Castelli, al ritorno da una passeggiata in compagnia della nonna, entrò nella cabina dell'ascensore. Dopo di lei entrò la nonna; e prima che essa chiudesse la porta, la cabina, chiamata da un inquilino al quarto piano, si mise in moto. La bambina cadde in avanti e sarebbe precipitata nella tromba dell'ascensore se l'ascensore non si fosse all'improvviso fermato.

La piccola Liliana, che era avvenuta, e la nonna furono raggiunte con una scala e tratte in salvo. Mentre la donna non aveva riportato la minima scalfittura, la bambina ebbe una gamba fratturata e alcune lesioni interne. L'incidente avvenne perchè non aveva funzionato il dispositivo di sicurezza.

L'aumento di capitale della Soc. Acque potabili?

Domani ha luogo l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Soc. Acque Potabili. Il Consiglio d'amministrazione propone la distribuzione di un dividendo di lire 240 per ogni azione (comprese le lire 100 d'acconto già pagate) essendo risultato un utile di esercizio di 199 milioni. In sede straordinaria viene proposto l'aumento del capitale da 1540 milioni a 3 miliardi e 80 milioni, assegnando un'azione gratuita nuova per ogni azione vecchia.

Conclusa la sfilata dei testi al processo della "squadraccia,,

L'unica udienza di ieri al processo in Corte d'Assise contro Giuseppe Ferraris, comandante della polizia federale repubblichina, e contro i due gregari della squadraccia Domenico Binasco e Domenico De Amicis (l'unico che non è riuscito a sottrarsi all'arresto) è stata ancora dedicata all'audizione di testimoni d'accusa e di difesa. Primo Vanoni ha riferito di essere stato picchiato, a «casa littoria» dal Binasco per ordine del De Amicis. Dovette inoltre assistere al supplizio della «gondola di Stalin» praticato al prof. Musso, preside dell'Istituto San Secondo. Quando il professore fu portato via privo di sensi, sulla «gondola» fu messo lui e mentre veniva fatto dondolare a staffilate il Binasco gli introdusse in bocca la punta di una scarpa.

Altro teste che subì la tortura della «gondola» fu Aldo Scavarda, egli ha detto che gli sgherri volevano strappargli anche i peli della barba, ma che il De Amicis si oppose. Mandato alle «Nuove» chiese, ma inutilmente, di essere visitato dal dott. Rossi: il medico, nonostante le sue insistenze, non si fece mai vivo; ed in due mesi di prigionia vide una sola volta il cappellano. Il cappellano Massera, a richiesta del Presidente dott. Auberi, ha asserito di non ricordare assolutamente di aver visto persone, inviate al carcere da «casa littoria» con i segni di gravi percosse.

«Non linciatemi... Non linciatemi...» seguitava a ripetere tremando. Vanamente il maresciallo Domini lo rassicurava. Ricondotto in commissariato, proprio sulla porta, con una scossa repentina, si svincolava e scappava ancora. Inseguito da vicino, raggiungeva ansimando e piangendo corso Giambone e di qui tentava di attraversare corso Unione Sovietica. Ma le automobili lo confondevano e un tram della SATTI diretto a Giaveno gli sbarrava la strada, fermandolo. Gli agenti avevano così buon gioco nel catturarlo: però si vedevano costretti a legarlo e a tenerlo saldamente in quattro.

L'interrogatorio in commissariato non dava alcun esito a quanto si sapeva. Il giovanotto rispondeva con frasi sconnesse. Una preoccupazione costante era quella di raccomandarsi alla pietà del presente: «Sono un povero contadino... mi volete ammazzare? Se che mi perseguitano, che hanno deciso di uccidermi...». Ogni qualvolta l'uscio si apriva ed entrava un nuovo agente o un funzionario, il Pisano s'irrigidiva di paura e gemeva: «Ecco. Ora mi uccide». Solo attraverso l'esame dei suoi documenti e soprattutto in base alle dichiarazioni di testimoni, il commissariato riusciva a far luce parziale sul doloroso «caso». In serata il Pisano, dopo la visita del medico municipale, veniva inviato al manicomio di Collegno. Il «caso», però, è tutt'altro che risolto, molti punti restano da chiarire: dove è impazzito il Pisano e quando? Perchè è stato rimpatriato? Aveva già manifestato in Francia segni di squilibrio mentale? E allora perchè non si è provveduto ad accompagnarlo o lo si è invece lasciato partir solo, con tutte le conseguenze, anche funeste, che ne potevano derivare? Inoltre la polizia sta indagando per sapere se ad Avellino il poveretto abbia dei parenti: e per questo ha diramato gli opportuni fonogrammi.

Disperato appello d'una madre

«Chi può salvare mia figlia?». E' l'accorato, drammatico appello che una madre rivolge dalle colonne del nostro giornale. La piccola Lucia Borrel, di soli 9 anni, è affetta da un terribile male: la leucemia. Quindici giorni fa, accusati i primi sintomi, veniva visitata dal prof. De Benedetti — primario dell'ospedale civile di Ivrea — ed immediatamente ricoverata. Purtroppo i metodi di cura conosciuti non sono ritenuti efficaci contro il fatale «cancro del sangue». Soltanto la madre continua a sperare in un miracoloso intervento.

Abbandonò la moglie italiana per sposare una ragazza francese

Anche l'istruttoria a carico del bigamo Antonio Masi fu Francesco di 37 anni — della cui vicenda fu data notizia poco prima che venisse in luce l'altro clamoroso caso di bigamia, quello del ragioniere Salvatore De Nicolò — è stata conclusa. Il sostituto procuratore Biffi Gentili ha chiesto il rinvio a giudizio tanto del Masi quanto della sua seconda moglie, la suddita francese Mirella Chevallier.

Come si ricorda il Masi sposò in Algeria (Catanzaro), sua città natale, Angela Grande di appena 16 anni. Dopo tre anni partì per l'Africa perchè richiamato alle armi. Era stato un matrimonio d'amore e il loro e la separazione avvenne con grande dolore per tutti e due i coniugi la cui unione era stata allietata dalla nascita di un bimbo. Il Masi scriveva di frequente alla moglie: erano lettere affettuose e rassicuranti le sue. Ma poi la corrispondenza cominciò a farsi sempre più rada fino a che non arrivarono che vaglia postali per la moglie e per il figlio. Infine nel 1940 non giunsero alla famigliola neppure più i denari e del Masi non si ebbero più notizie.

Ma questi non era morto — come in certi momenti di sconforto la moglie temeva: aveva semplicemente voluto dimenticarsi della donna e del figlio e si era ricostruito una nuova vita. Era diventato titolare di una piccola industria e possedeva un discreto gruzzolo. Venne a Torino nel settembre scorso per sposarsi con la ventiduenne Mirella Chevallier fu Francesco, una bella francese, e riuscì, non si sa come, a presentare all'ufficio di Stato civile un certificato di stato libero. Le nozze furono celebrate e nessuno si sarebbe accorto della frode se il bigamo non fosse stato denunciato — circostanza curiosa — dal proprio passaporto. Infatti quando inizio le pratiche per recarsi in Nigeria — dove attualmente si trova per ragioni di lavoro — dovette presentare il nulla osta da parte della moglie. Ed ai carabinieri di Consenal ne giunsero due: quello della Chevallier e quello della Grande. Fu quindi facile scoprire il caso di bigamia.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: La radio per le scuole - 11,15: Musica per archi - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra d'archi - 13,30: Album musicale - 14,15-14,30: Cronache del cinema e del teatro - 16,30: Canti di montagna - 16,45: Orchestra Angelini - 17,15: Alfio D'Amico: «I Beati i poveri in spirito» - 17,30: Vita musicale in America - 18: Orchestra Ferrari - 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,15: La corrente e l'argine - 19,40: L'avvocato di tutti - 20: Musica leggera - 21,5: Il concerto del cinque - 21,47: Orchestra Barzizza - 22,15: Replay! - 22,30: La lirica da camera italiana del 1500 (soprano Renata Tebaldi, pianista Giorgio Favaretto) - 23,15: Musica da ballo - 24: Ultime notizie; Bonsoirdile.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Almanacco di Mezzodì - 10: Il libro della spesa - 10,15-11: Concerto vocale strumentale diretto da Mario Righeira, con la partecipazione del soprano Carla Gavazzi e del tenore Mario Picchi - 13: Orchestra napoletana - 13,45: Radio Boys - 14: Taccuino romano, di M. Cardenuto: Medaglie di ogni tempo - 14,30: Polifonia di prima età - 14,45: I «Modernissimi» - 15,15: Angelini e otto strumenti - 15,45: «I primi abitatori della terra» - 16,15: Attualità musicali - 16,45: Voci bianche di tutto il mondo: Scozia - 17: Il convegno dei ragazzi - 17,30: Ballate con noi - 18,30: Successi musicali nei paesi del mondo - 18,45: Jazz-panorama - 19,15: Questa è democrazia - 19,30: La rosa dei venti - 20,35: «Il birillo» rivista di Bracciforti - 21,30: I concerti del Secondo Programma, direttore Roberto Lupi - 22,15: La ziretta - 22,44: Paprika - 24: Giro d'Italia - 23,15: Ritmi e canzoni - 23,45-24: Quattro ruote e una canzone.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,40: Il giornale del Terzo - 20,15: Musiche di Wieniawski, Chopin, Paderewsky e Schubert. Pianista Rodolfo Caporali - 21: I libelli di Courier - 21,45: Gli scrittori e la musica: Mallarmé - 22,10: Irlanda Gaelica.

TELEVISIONE — Ore 17: Sinfonia dell'allegria - 18-19: Dall'Hotel Duomo di Milano: spettacolo canoro-ballato per i bimbi - 21: Telegiornale; 21,15: Film.

Fotografie a colori sulla Cina saranno proiettate ed illustrate domani sera al teatro Alfieri dall'esploratore ing. Eugenio Croiset. Le apettazioni ha già ottenuto altrove molta eco nei ceti culturali.

Un documentario sull'alluvione, ripreso dal Governo olandese, verrà proiettato stasera alle 21,15 al teatro del Collegio S. Giuseppe in via Andrea Doria.

Il concetto dell'obbiettività nel giornalismo americano

Il giornalista americano John Mc Knight, incaricato Stampa all'Ambasciata americana di Roma e già rappresentante dell'«Associated Press» per l'Italia, terrà, sotto gli auspici dell'Associazione Stampa Subalpina e dell'U.S.I.S. di Torino, oggi alle 17, nel salone de «La Stampa» in Galleria San Federico, una conferenza sul tema: «Il concetto dell'obbiettività nel giornalismo americano». L'ingresso è libero.

La zingara non guarì i coniugi ma li alleggerì di 175 mila lire

Una zingara, nerissima d'occhi e di capelli, con ciuffetti di peli sparsi in tutto il viso, si presentava la scorsa settimana in casa dell'impiegato Giocondo Salovi fu Ernesto di 53 anni, domiciliato in corso Racconigi. Il Salovi non c'è, ma c'è la moglie Alessandra Massa di 50 anni. La zingara dice:

— Signora, lei e suo marito soffrono di stomaco.

— Come lo sa?

— Gli spiriti me l'hanno detto. Ma ai rallegri. Ci sono qua io. Ai spogli.

La Massa si spoglia e la strega, mormorando parole oscure, la palpa e la massaggia.

— Come si sente?

— Meglio, mi sembra...

— Benissimo. Allora mi presti 35 mila lire. Le restituirò l'intera somma la settimana prossima.

L'altro ieri la zingara ricomparve, restituì i soldi, si cattivò la completa simpatia della Massa. Stavolta c'è pure il marito. La zingara spoglia anche il marito e lo massaggia, borbottando.

— Come si sente?

— Meglio, mi sembra...

— Benissimo. Non voglio niente. Faccio gratis opere di bene. Però ho bisogno di un pratito: mi necessita oro e denaro per imbonire gli spiriti...

Il gioco riesce perfettamente. La zingara ai fa dare 175 mila lire, un bracciale d'oro, una catena d'oro e un fascio di lenzuola. Sparisce e non torna più. Ieri, con lo stomaco sconvolto e una gravissima emicrania, i due coniugi si sono presentati al commissariato San Paolo, a sporgere denuncia.

La sottoscrizione per gli alluvionati

Anche ieri sono continuate a giungere le offerte per i colpiti dall'alluvione nel Mare del Nord. La somma raggiunta è di 35 milioni e 945 mila lire. Leggere in quarta pagina l'elenco delle sottoscrizioni.

SPETTACOLI

CARIGNANO — Questa sera debutterà la compagnia di Gilberto Govi con «Gildo Peragallo ingegnere» di E. Valentinetti.

ALFIERI — Ieri sera, ad iniziativa dell'«Ufficio benessere» del comando militare di Torino, si è svolto uno spettacolo esclusivamente dedicato ai soldati. La manifestazione, presenti oltre duemila militari, è pienamente riuscita: canzoni, scenette, varietà e musiche eseguite dalla orchestra Angelini. Vivo successo e applausi. Il titolo dello spettacolo trasmesso per televisione era: «Il microfono ai militari».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Berrèsia, tel. 53.113*
Alfieri: 21,15 Dizzy Gillespie.
Carignano (Govi): 21,15: Gildo Peragallo ingegnere, di Valentinetti
Circo Apollo, ore 15,30 e 21: Miglior progr. d'Europa. Zoo aperto dalle 9 alle 18. Ultimi giorni. Bigi, «La Stampa» e Cassa Circo.
Metropolitana: ore 16,30 «Pinocchio» Marionette Lupi.
Reposi: ore 21,15 «Un microfono per voi», presenta N. Filogamo.
Centro Culturel Franco-Italien, v. Donati 5, dal 16 al 25-2 Exposition: «La Comédie Française», ore 10-12, 17-19 (mercoledì sabato).
Isi, Oddasi, G. Verdi 25, ore 18: Conf. Dant. «Inf. 25-30», G. Negri

Aj Florida Club p. Solferino, tel. 42-822 ore 17 e 21 Orc. Mario Di Nunzio, c. M. Cavanna, E. Ferri.
Augustea 17 21 Orietta Aurora.
Castellino 17 16: 21 ser. riserv. soci Famiglia Turanese.
Gaudio 16,30 21 Ore, Cuban's Boys.
Hollywood 21 Gian Stellari-Chiry.
La Serenella 21 Baudino-Cristaudo.
Lutrario 21 Nini Rosso-G. Sandra.
Melody Bowling 17: 21 Ser. premi.
Smeralda Club Golto 3, t. 682-179 ore 21 Orch. Allegri-Middlego-Balocco, c. Martorana Lotti Corteso.

Piscina coperta Stadio: 16,30-23.

EL TROCADERO
Il duetto ritrovo
GRAN SERATA MOTTA
17 e 21 Complesso *Bruno Bianchi*

FARO CLUB DANZE
Questa sera grande serata del *Festival della Canzone*
Bio, Dop ricchi omaggi e sorprese

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Giovedì del Tifoso. Estrax. biglietti partita calcio del 22 febbraio. Scuola di danze M° Nino Gallo.

EDEN DANZE
Ore 16,30 tè studentesco, ore 21 elegante serata con premi a sorpresa. Venerdì attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il grande gaucho» tec. Gene Tierney, Rory Calhoun
Astor «Tempo felice» con Charles Boyer e Linda Christian.
Corso: «Il re della Louisiana» Bob Hope, Vera Zorina, Moore, techn.
Ilaria: «La voce del silenzio» di G. W. Pabst. J. Marais, D. Gelin.
Lux «Il più grande spettacolo del mondo» di Cecil B. de Mille, tech. Or. spett. 13,20, 15,50, 18,30, 21,30.
Maffei: «Trinidad» Rita Hayworth, Glenn Ford. Pl. 200.
Metro-Cristallo: June Allyson, Van Johnson «L'ingenua maliziosa». Matin. 10,30 a L. 175.
Reposi: domani «La provinciale» con Gina Lollobrigida.
Vittoria «Contro tutte le bandiere» Errol Flynn, O'Hara, techn.

Alexandra: «Cerchio di fuoco», Alan Ladd, Jan Sterling.
Alpi: «La piccola principessa», techn. S. Temple, C. Romero.
Ariston: «Luci della ribalta» (Limelight) Charles Chaplin.
Augustus: «La nemica» di Niccodemi, F. Lattimore, Cegani, Green.
Capitol: «Verso la luce» con Ruth Roman, Dane Clark.
Fiat: «Gli invincibili» techn. Gary Cooper, Paulette Goddard.
Giovinezza: «Gigolò e Gigolette» Glynis Johns, Nigel Patrick.
Hollywood: «Lui e lei» Spencer Tracy e Katharine Hepburn.
Ideal: «Terra del mare» W. Beery, Riv. Nella Colombo 17,15 21,15
La Perla: «Jena di Chicago» e «Topoi. Piccolo diavoletto». A. 14,45
Massima: Cacciatore del Missouri techn. Clark Gable, R. Montalban
Nazionale: «Lui e Lei», Spencer Tracy e Katharine Hepburn.
Principe: «Lui e Lei» con Spencer Tracy e Katharine Hepburn.
Statuto: Cacciatore del Missouri, techn. Clark Gable, Montalban.
Torino: Luci della ribalta. Spett. 9,40 12 14,35 16,45 19,15 22.
Astì: «Ragazze da marito» De Filippo, A. M. Ferrero. Ap. 10.
Cer: «Campana del convento».
Migiam: Uomo tranquillo, techn.
Milano: «Gabbia di ferro» e «Sol marciapiedi». Apert. 10.
Olimpia Là dove scende il fiume.
Pa: Romanzo d'amore, Darrieux.
P. Nuova: «Marito e moglie».
Regina: Avventuriero Malese, V.
Romano: «Eroi nell'ombra» Cia Rix, Vongi-Aliberti 16.15 21,15.
S. Felice: Prima legione, C. Boyer

Esperia: «Miniere Re Salomone» techn. D. Kerr, S. Granger.
Italiana: «Duchessa dell'Idaho» techn. E. Williams, Van Johnson.
Mirafiori: «Uomo di ferro».
Vinaglio: «Tamburi lontani» in techn. Gary Cooper, Mary Alden.

Eliseo: «Grande cielo» Kirk Douglas, Dewey Martin, E. Thrumti.
Fratelli «Scogliera» operetta Cervi. Orch. Pelleria dilett. microfono.
Nuovo Conquista del west, Cooper
S.Paolo Quel fenomeno mio figlio

Belgio: «Tizio, Caio, Sempronio» **Cernaia:** «Uomo tranquillo» tech. John Wayne, Maureen O'Hara.
Eridano «Arrivederci papà».
Orpea: «Jack il bucaniere».
Radium: «Omertà» Sp. Tracy.
V. Veneto: «Il cappotto» Renato Rascel e Yvonne Sanson.

Astra: «Sirena del circo» techn.
Bernini: Parigi è sempre Parigi.
Ciborio: «Gianni Pin. leggone straniera» e «Naufragio Esperus»
Excelsior: «Ribelle di Castiglia».
Manzoni: Kon Tiki caccia, teste.
Odeon «Segreto del lago» G. Ford.
Star: Il romanzo della mia vita.

Adua: «Sabbia mobili», Vari.
Ansaldo: «Occupati d'Amelia».
Brescia: «Lorenzaccio», F. Lulli.
Fertina: «Rio Bravo» J. Wayne.
Nord: «Doppio segno di Zorro».
Oriente: «Impero dei gangsters».
Palermo: Brigante Tacca del lupo
Amedeo Nazzari, Cosetta Greco.
S. Paolo: Passaguai fa fortuna.
Sociale: «Siamo tutti assassini».
Vietato ai minori di 16 anni.

Cabiria: «Montagna dei 7 falchi».
Colosseo Penna rossa, L. Darnell
Edila: «Torna con me» techn.
Liagetto: Solo Dio può giudicare.
Moderno: «Enrico Caruso» Gina Lollobrigida, Ermanno Randi.
Piemonte: «Altri tempi» G. Lollobrigida, V. De Sica, A. Nazzari.
Speria: «E' arrivato lo sposo».

Alba: «Dannati» R. Baschart.
Apollo, Regina di Saba, G. Leurini, L. Ruffo, Gino Cervi.
Diana: «Un uomo tranquillo» in tecn. John Wayne, M. O'Hara.
Dora: «Questi nostri genitori».
Edera Minniere Re Salomone, tech.
Lucento: Il grande avventuriero.
Luterio: «Desperadoes», techn.
Roma: Mondo nella mia braccia.

Teatro ALFIERI
Domani Ven. 20 febbr. ore 21,15
Primo documentario
che si proietta in Europa su
Tutta la **CINA** a colori
Una volta sola a Torino

TEATRO CARIGNANO
Da stasera, ore 21,15
GOVI
in
GILDO PERAGALLO
Ingegnere
Vend. biglietti Salone *Stampa*

Teatro ALFIERI
Sab. 21 ore 21, Dom. ore 15,30
LA BOHEME
V. Zeani, R. Salvarezza
Domenica 22, ore 21
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Manacchini, Pagliughi, Pasero

LUX
2ª SETTIMANA di
Il più grande spettacolo del mondo
Technicolor di *C. B. De Mille*
Orario:
13,20 - 15,50 - 18,30 - 21,30

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Torino, Gianduja, Hollywood, Cibrario, Milano, Teatro Reposi. Riduzioni al Circo Apollo.

ECHI DI CRONACA

GALLERIA MARTINA *Galleria S. Federico 54.* Oggi alle ore 17 inaugurazione della mostra personale del pittore acquerellista E. G. Armani.

ALLA GALLERIA «CASTORE», via *Stampatori 4*, questa sera, ore 21,15, vendita all'asta.

VENDITA A RATE. La C.A.I.T. di Sibona Enrico ha ampliato i suoi locali ed arricchito l'assortimento di mobile di lusso e comuni. A prezzi di assoluta convenienza, con pagamento dilazionato — a lunga scadenza — confezione per uomini, donne e bambini abiti, impermeabili, vestiti e tailleurs; paletots, pellicce. Massima serietà. *C.A.I.T.*, via *Basilico 5, piano 2°*.

TAPPEZZIERI! DECORATORI! Economizzerete circa il 20 % di mano d'opera, applicando le carte del nuovo Campionario «*Gattino*» confezione inalese cm. 35 di largh. in rolli tripli. Completamente nuovo nei disegni, in tinte moderne. *L. Bollero*, via *Garibaldi 18*, telefono 49-302; via *Cavour ang.* via *Gobetti* 7, telef. 43-618.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO, cremisini 1853: tinelli linoleum e resinflex camere da letto, salotti, sale da pranzo, cucine, ecc. 100 e più ambienti assortiti da visitare. Via *S. Domenico 8 ang.* via *Milano*.

LA FARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11*, p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia*, via *Barbaroux 28* (interno).

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autrice. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. *Giolitti 4*.

CASABELLA MOBILI. Vasta esposta Rateaz Eqatituzione mobili usati, v. *Garibaldi 4, t. 521-107*.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 9,8; minima — 5; media + 2,4. Umidità 77%. Pressione mm. Cielo poco nuvoloso. Calma di vento. Previsioni: cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Nebbia al mattino. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Parrucco Giuseppina ved. Grimaldi, a. 94, casalinga, v. Cuneo 12; **Grosso Giuseppe**, a. 63, pens., v. Gior. Battista Lulli 43; **Alberti Albertino**, a. 64, casal., v. S. Francesco da Paola 23; **Tornio Pierina** m. Paulassi, a. 36, casalinga, corso Palermo 32; **Rastelli Margherita** m. Bosso, a. 76, casal., v. Pertengo 3; **Barucchi Desiro**, a. 54, dottore in chimica, via Nizza 18 bis; **Marenchino Giusta** ved. Masi, a. 76, casal., v. Valperga Caluso 3; **Andreoni Maria** ved Tasiò, a. 89, agiata, v. Colli 16; **Botta Giuseppe**, a. 82, pens., v. Cavour 9; **Cocro Margherita**, a. 70, casalinga, v. Feletto 55; **Martinotti Antonio**, a. 85, pens., m. Carlo Alberto 34; **Quadrone Eliseo**, a. 65, industriale, c. Vitt. Emanuele 78; **Giacosa Enrico**, a. 83, pens., v. Marco Polo 7; **Montanari Aldo**, a. 56, procuratore industria, v. Piave 9; **Bosco Giacinto**, a. 87, contadino, v. Fratelli Carle 21; **Perosino Margherita** ved. Manzoni, a. 68, casal., v. Asini 19; **Carbonello Minuccio**, a. 60, pens., c. Re Umberto 122; **Pus Vincenzo**, a. 81, c. Rez. Margherita 161; **Rizzi Giuseppe**, a. 44, imp., Molinette; **Aladia Giovanna**, a. 76, casal., Osped. San Salvario; **Serra Franco**, m. 6, Maria Vittoria; **Colonna Delfina** ved. Pachié, a. 74, pens., Osped. Maria Vittoria; **Berrato Carla**, a. 60, libraio, Medicina Legale; **Viola Maria**, a. 56, casal., Ist. Rip. Vecchiaia; **Piccoli Enrico**, a. 41, minatore, Sanat. San Luigi; **Nazzari Giuseppina ved. Camastro**, a. 50, casal., Ric. c. Casale; **Gaunzo Maddalena ved. Potenti**, a. 69, casal., Ric. c. Casale; **Campisi Carolina ved. Garello**, a. 79, casal., Cottolengo; **Monti Savina**, a. 82, nubile, Cottolengo; **Manca Maria**, a. 73, casalinga, Cottolengo; **Bellanzi Giuseppe**, a. 70, pension., Cottolengo; **Conte Marchisio ved. Finotti**, a. 83, casalinga, Cottolengo; **Sarri Gianna**, a. 41, anni. Molinette; **Del Serro Giuseppe**, a. 70, agricoltore, Maria Vittoria; **Fabbrini Orlando**, a. 65, pens., Ric. E.C.A.; **Carbonero Francesco**, a. 74, contadino, Molinette; **Enzo Giovanni**, a. 61, scalpellino, Molinette; **Raimondo Angela**, a. 36, operaia, Molinette; **Marzano Rosa** m. Esposito, a. 60, casal., Mauriziano.

Morti: 19 - Nati: 9 - Matrimoni: 10.

OGGI
METRO
un film indiavolato e sapestrato!
June ALLYSON Van JOHNSON
L'INGENUA MALIZIOSA
è un film M.G

Quartetto

Ecco i personaggi: il poeta, Alfred De Vigny; l'attrice, Marie Dorval; la scrittrice, George Sand; l'istitutrice, Augusta Alexandrine Froustey, che due libri nuovissimi mettono in scena: la *Correspondance inédite* fra George Sand e Marie Dorval (Parigi, Gallimard) a cura della moglie di André Maurois, Simone de Caillavet, e le *Lettres d'un dernier amour* (Ginevra, Droz) pubblicate dal prof. V. L. Saulnier con gran gusto degli amatori del Romanticismo. I quali accolgono riconoscenti il contributo che i testi portano ai loro studi, ma qualche riserva debbono pur prospettare sul fatto che il Saulnier non riesci a identificar l'istitutrice da Vigny lasciata incinta di quattro mesi spegnendosi, sessantaseienne, nel 1863; e che la signora Maurois, più abile e fortunata nel rintracciare il nome di Augusta, non sembra perfettamente ferrata nella storia letteraria, mentre — come tutti i possessori di autografi — è spinta a riprodurre anche pagine insignificanti.

Diffidate degli austeri idealisti. Un professore alla Sorbona raccontava anni or sono che le sue scolare anglosassoni gli chiedevano frequentissimamente di sceglier Alfred De Vigny come tesi, la puritana malinconia del poeta corrispondendo alla loro indole. Adagio adagio, la posterità curiosa scopriva intanto gli altarini, sostituendo all'immagine convenzionale dello scrittore incravattato, del gentiluomo infermiere dsiieme della moglie e della madre, quella del padre adulterino di Augusta Holmès, del corteggiatore della cugina Alexandrine du Plessis, dell'amante dell'attrice Marie Dorval (così appassionato, da comporre pagine *Pour tire au tir* ed epistole da ardere), dell'iniziatore alla vita dei sensi di due giovanissime parenti, Julia e Maria Battlegang, rinviate da lui, già esperte, alla natia Charleston... Adesso, spunta un secondo figlio naturale, natogli postumo dall'istitutrice. Il ritratto, comincia ad esser rassomigliante: ombre e luci appaiono sul volto di quest'uomo «mielleux, maniéré, compliimenteur et amer».

Il cui *Journal d'un poète* conteneva già la chiave delle recenti rivelazioni, delle vicende soltanto oggi chiarite. Dichiarava infatti De Vigny di «sentirsi potentemente organizzato per l'amore fisico», e il diario di Fontaney — che la signora Maurois menziona, ma senz'averlo letto a fondo — riporta che Alessandro Dumas padre, di tutti confidente, e cicalatore inesauribile, era stato informato dalla Dorval che «l'unica cosa che il poeta facesse naturalmente era l'amore», e che lo faceva bene! I sei anni che durò la relazione fra Vigny e l'attrice furono tuttavia tumultuosi. La donna era volgare, incolta, capricciosa, infedele, con un marito non sempre compiacente, dei figli nati prima del matrimonio, degli ammiratori numerosi. Vigny, aristocratico, poco a suo agio nel mondo del teatro, sdegnoso, gelosissimo, ombroso, con la mania d'istruire ed «elevare» le amiche, si trovò di fronte, oltre si rivali del proprio sesso, a una rivale, e di che tempra, George Sand! La *Correspondance* fra le due donne ora pubblicata, sfata la leggenda di una passione alla Saffo che Vigny si ostinò a creder vera, accusando ripetutamente la scrittrice di esser una donna «mostruosa»? Certo, le complicazioni, non finiscon qui. Mentre l'idillio Dorval-Vigny seguiva il suo corso, George Sand portava a termine il proprio romanzo con Jules Sandeau; e — raggiunto l'epilogo — Sandeau sostituiva, presso Marie Dorval, Alfred De Vigny! Cessione amichevole, e tenerissime confidenze. Le quali hanno, sì, qualche nota equivoca («aussi fière qu'heureuse d'être votre camériste») manca tuttora una «prova» positiva Ché tale non possono esser gli sfoghi di De Vigny.

La Femme aura Gomorrhe et
l'homme aura Sodome

e inoltre sappiamo di lettere bruciate, di testimonianze scomparse, onde il dubbio rimane lecito.

L'attrice e la scrittrice si staccarono, comunque, non per questioni d'amore, bensì di teatro. Fu il fiasco di *Cosima* della Sand, interpretata dalla Dorval, a raffreddare i loro rapporti. Però la Sand non li interruppe mai, e la *Correspondance* attesa il gran cumre della celebre narratrice, nei confronti della disgraziatissima e miserabile famiglia della Dorval, spentasi quarantenne sciupata e priva di scritture, ripudiata dai direttori di teatro che nella donna vestita di nero, sdentata, non ritrovavano la famosa interprete di Kitty Bell in *Chatterton*, colei che nel sonetto su un esemplare del *More de Venise*, trascorre: «Le dédain sur la bouche et vos grands yeux baissés» ch'è l'Eva della *Maison du Berger*, la Dalila delle *Colère de Samson*. A ricercarne l'immagine nelle note dei contemporanei, si trovano delle singolari discordanze. Fontaney, che ne sposò una delle figlie, la dipingeva così: «Una gran fronte sporgente, *nuse piccolo*, labbra sottili e serrate, volto di color scuro» —; Jouvin, del *Figaro*, la vedeva dolce di fisionomia, ma «senza distinzione, il *nase grecs*, la voce penetrante e roca, il corpo piegato in due, qualcosa di languido che rivelava il deperimento della salute, l'infiacchimento morale. Nella stessa recita, pareva una donna caduta in catalessi, una convulsionaria, una pazza da legare, una artista sublime, da seppellir sotto i fiori». Si comprende come quant'essa aveva d'imprevisto, di esaltato e febbrile, trascinasse la Sand non ancor divenuta la placida *bonne dame de Nohant*, scuotesse il compassato De Vigny, «tirannico e maniaco per natura». Allorchè la Dorval morì, infelicissima, non si vedevano da otto anni, e il poeta riprese il passo sull'uomo: Maria era così attaccata alla vita che gli pareva incredibile ne fosse uscita: «Les pauvres actrices! On ne peut trop les gâter, les couronner et les bercer comme des *enfants*, car elles n'ont qu'un jour».

Da viva, l'aveva giudicata più crudamente, e la medesima durezza egli doveva portare nei rapporti con Augusta l'istitutrice, trovando però pane pei suoi denti. Di Augusta ci manca ancora un ritratto, e il nome è appena fuori dall'ombra, grazie alla signora Maurois. A sessant'anni suonati, il conquistatore della governante ventenne, è conquistato, e sente risorgere in sè gli spasimi di gelosia per le amiche di Augusta, che già lo avevano straziato durante il periodo Dorval-Sand. Come allora, egli insiste e si arrovella, circa le visitatrici della pensione dove ha collocato Augusta — a quattro passi da casa propria, nella quale la moglie obesa, paralizzata, lentamente si spegne, dopo una lunghissima malattia —: cosa fanno tra di loro tutte quelle ragazze? Più sospetta e s'irrita, più la sorte gli è crudele. Il cancro che rode De Vigny lo immobilizza a sua volta, i pregiudizi e il decoro gli fanno ribattezzar Augusta falsa, lontana e titolata parente, onde introdurla per visite fugacissime — eppure è ormai solo! — fra le mura domestiche. E questa giovane si disinteressa dei suoi versi, gli scrive lettere avvocatesche, reclama denari, lo incita a provvedere al nascituro. Sinché l'autore della *Mort du loup* capisce che conviene andarsene in solitudine, le manda tutto ciò di cui può disporre, qualche buon consiglio, e la congeda, a tre settimane dalla fine: «Il faut me laisser faire, et vivre en Trappiste». La lettera non è firmata, precauzione suprema.

Attorno a questo quartetto, c'è una piccola folla di comparse: l'amica pettegola e traditrice, Pauline Duchambge; il gaudente Delatouche, che dopo essersi goduta la Sand e la Dorval fa un matrimonio di convenienza e mette in romanzo le protagoniste dei suoi passati amori, Jules Sandeau; il marito della Dorval, Merle di nome e di fatto; il giovane ed ultimo amante dell'attrice, e poi genero, René Luguet; Fontaney, che seduce e scappa con l'altra figlia, e tisico come lei la segue poco dopo nella tomba; l'avidissima e altezzosissima Rachel e le belle donne che dal *boulevard* salgono improvvisamente alle scene soffiando il posto alle professioniste; l'amica di Plon-Plon che egli dovette lasciare per sposar la principessa Clotilde, Victor Hugo che prendendo la Dorval sottobraccio ingelosisce Vigny, e così via. Ma la più bella e pittoresca figura dello sfondo è il visconte belga Charles de Spoelberch de Lauvenjoul, il bibliofilo maniaco, accaparratore e nasconditore di manoscritti ed epistolari romantici, a cui si deve una raccolta unica al mondo, oggi custodita a Chantilly dall'Institut come l'oro della Banca di Francia. La sua biografia è un romanzo degno di quel Balzac che fu il suo idolo. A lui principalmente spetta il merito di aver conservato il museo di inediti da cui eruditi e critici traggono e incrementano i documenti delle scorribande passionali di un'età in cui l'amore era ancora la grande avventura.

Arrigo Cajumi

Profughi a Berlino ovest

Fuggiaschi tedeschi arrivano ogni giorno dall'Est ai settori occidentali della città. Il sindaco Reuter (all'estrema sinistra) visita un centro di raccolta (Telefoto)

DIETRO LO SCHERMO

Il "no,, del grande Lord

Una vertenza che rasenta lo scandalo - Pessima consigliera la grave crisi che travaglia Hollywood - Un'atmosfera pesante - Due critici accusati del grave delitto di aver compiuto il loro dovere - Il «Wellington» della stampa inglese

La guerra fra lord Beaverbrook e Hollywood continua; è probabilmente la si ricorderà come l'episodio più increscioso di questi anni cinematografici. Già si dette l'annuncio dello... scoppio delle ostilità; ma ora la vertenza ha assunto toni quasi scandalistici, dilaga per i giornali, non potrà non avere una soluzione assai recisa per uno dei due contendenti; e già si può intravvedere chi dei due avrà la peggio. Facciamo «il punto» alla situazione.

* *

Hollywood è in crisi, e non da oggi. Una crisi che si accentua, dopo la quasi incredibile euforia dell'immediato dopoguerra. Nel 1946 il cinema americano registra infatti 125 milioni di dollari di utili netti, il massimo assoluto da quando Hollywood esiste; nel 1951 gli utili scendono a 30 milioni di dollari, nel 1952 a 28. Le cause del declino sono molteplici. Il boom del 1946-47 fu anzitutto dovuto al fatto che le altre cinematografie ancora non si erano validamente ripresse dalle rovine della guerra e dal marasma del dopoguerra (eccettuata quella italiana, che da quelle rovine e da quel marasma trasse inscppellito vigore). Inoltre le Case americane avevano giacenze di film che dal 1940 al '45 non avevano potuto esitare in Europa; e Hollywood si riversò, come una alluvione, sui Paesi amici, su quelli liberati, su quelli occupati.

Ma poi cominciano le amarezze. I cinema europei si riprendono, si affermano; l'ondata alluvionale ha destato, un po' dovunque, rigurgiti di antisetà per il film di Hollywood; i migliori film europei aprono nuova prospettiva allo stesso spettatore americano; l'industria di Hollywood è troppo asservita ai suoi schemi tipicamente industriali, alle sue formule *standard*; se tenta di uscirne, lo fa con timida audacia, e senza eccessivi successi; e intanto, epidemica, sempre più incalza la televisione. L'atmosfera si fa pesante. E allora anche una pettecchiatura può apparire una stilettata; nell'equivoco si perdono i freni del buon senso e del buon gusto; e a perdere questi freni sono i due responsabili delle due maggiori Case di Hollywood.

Invece di impensierirsi dei termini più concreti di tutta una situazione, e di studiarne e trovarne i rimedi; o forse perchè se ne sono impensieriti anche troppo; sedono una delle tante cause del loro male anche nell'atteggiamento assunto verso i loro film da due critici inglesi; e vogliono schiacciare i due malvagi. La loro fine servirà d'esempio a quanti si ostinano a dire che un film americano brutto è un brutto film; e quella fine potrà essere l'inizio di una nuova èra vittoriosa, di una redditizia «ripresa». Bisogna punire, severamente, clamorosamente. I due colpevoli di pertinace, recidiva lesa maestà. E si annunica ai loro due giornali che le Case americane vi sospenderanno ogni loro pubblicità (circa 200.000 sterline all'anno), fin quando quei due messeri continueranno a pubblicarvi le loro recensioni.

* *

Chi sono, i due imputati? Il critico del Sunday Express *è Logan Gourlay, uno scozzese di appena trentadue anni: più che un critico data l'enorme popolare diffusione del suo giornale, è un cronista caustico e brillante, soprattutto attento al retroscena dei film; e di questi retroscena, anche per un furbesco calcolo degli uffici-stampa della Hollywood dei tempi d'oro, è sempre stata la buona Hollywood la fornitrice più generosa e puntuale.*

*L'altro è il critico dell'*Evening Standard, *Milton Shulman, un canadese sui quarant'anni. Preciso e reciso nei suoi giudizi, con nette predilezioni per qualsiasi espressione d'arte e di cultura che appaia nel caravanserraglio del cinema. Fa quindi, semplicemente, il suo dovere. Con un ardore contenuto, che facilmente diventa sdegno; con affermazioni che il pari non mi dimenticano (proprio per due film americani: «Mi ha lasciato la sensazione di aver posto il capo in un trombone durante una rivista militare», «Esempio tipico di film che non avrebbe mai dovuto attraversare l'Atlantico»); e con invocazioni di riconoscimenti puntuali per quanto d'importante Hollywood ci ha dato, e ogni tanto, raramente, ancora ci dà.*

Se questi due colleghi avessero avuto alle loro spalle dei padroni, degli incerti; se i proprietari dei loro giornali avessero considerato i loro quotidiani come qualsiasi botteghe, nelle quali condurre in porto redditizi affari, entro i limiti di una taccagna prudenza e di una apparente correttezza; probabilmente la loro sorte sarebbe stata segnata. Avrebbero avuto altri incarichi, magari un aumento di stipendio; ma la loro firma non sarebbe più apparsa sotto una recensione cinematografica.

* *

Alle loro spalle ora ed è invece lord Beaverbrook. A quattordici anni faceva il giornalaio, si chiamava Max Aitken; a trent'anni possedeva il suo primo miliardo, ed era diventato lord Beaverbrook. La prima volta che fu invitato a colazione da Churchill ne fu talmente entusiasta che, succede, esclamò: «Pur di ricominciare, pagherei volentieri cinque sterline» (Cinque sterline sono poi novemila lire; ma, evidentemente, bisogna essere multi-miliardari, per attribuire a novemila lire il valore di novemila lire). Churchill lo seppe, e lo rivisitò per il giorno dopo.

Chiamato dinanzi alla Commissione Reale Britannica della Stampa, per l'inchiesta d'uso, alla rituale domanda: «Perchè siete proprietario di giornali?», rispose: «Per fare della propaganda». «E quale propaganda?». «La mia, alle mie idee». E la sua idea-cardine di milioni è perentoria: «Nessun segreto, dire tutto». Informare, quindi; servire il lettore. Non per nulla se lord Northcliffe, che fondò il *Daily Mail*, fu detto il Napoleone, lord Beaverbrook, che è il proprietario di parecchie importanti testate, è detto il Wellington della stampa inglese. E proprio contro questo vecchio leone, altero, sdegnoso, doveva delinearsi la goffa manovra di Hollywood.

Era in Giamaica, per un breve periodo di riposo, quando gli giunse la notizia dell'ultimatum. La sua calma fu pari allo sdegno. Era forse l'attacco più grave che il «Wellington» dovesse rintuzzare, in difesa della libertà di stampa. Diede ordine ai suoi direttori di non cedere: Shulman e Gourlay dovevano continuare nel loro lavoro, come se non fosse nulla accaduto; e intanto ci avrebbe pensato lui, alla risposta definitiva.

* *

Non si è fatta attendere. Poichè le Case di Hollywood avevano deciso di non più dare le loro pubblicità al Sunday Express *e all'*Evening Standard *(rispettivamente 3.500.000 copie e 900.000 copie giornaliere, per un complesso pubblicitario annuo delle Case di Hollywood di circa 200.000 sterline); e poichè lord Beaverbrook è tra l'altro proprietario anche del* Daily Express *(4.500.000 copie giornaliere, per un complesso pubblicitario annuo delle Case di Hollywood di circa 120.000 sterline); d'ora in poi il* Daily Express *non accetterà più la pubblicità dei film americani, a qualunque prezzo. Le Case di Hollywood saranno così, pubblicitariamente, parecchio scoperte sull'importante mercato inglese. Le polemiche che sono divampate dall'episodio hanno posto quella Case in una luce assai sfavorevole; tutta la stampa britannica è solidale con il vecchio leone; e la vertenza Astrà, con ogni probabilità, con una resa a discrezione degli attaccanti. Valle intanto la pena di riferire il «comunicato» nel quale si è concretata la decisiva risposta di lord Beaverbrook per il suo gruppo di giornali. Poche righe composte, non prive di humour, e di un tono squisitamente britannico:*

«Il Daily Express *nel suo complesso (il suo critico cinematografico in particolare) è molto imbarazzato per il fatto di essere del gruppo «Beaverbrook il solo giornale «nel quale siano pubblicati gli «annunci pubblicitari dei film «americani. Perciò quegli annunci, d'ora in poi, non potranno più essere accettati «dal* Daily Express*».*

m. g.

I TEDESCHI AL SERVIZIO DEI RUSSI

Uno strano esercito di candidati disertori

La Volkspolizei della Germania Orientale è forte di 130.000 uomini, ha una marina ed un'aviazione; ma, durante le manovre, i sovietici la tengono lontana dalla frontiera per timore che passi dall'altra parte

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, febbraio.

La storia dei profughi della Germania sovietica — un gennaio sono stati 40 mila, 300 mila l'anno scorso — è la storia del fallimento di una politica.

«Da sette anni a Bonn affermano che il giorno della liberazione è imminente, che la riunificazione del territorio tedesco non potrà essere rimandata più a lungo; e invece non accade mai nulla, nessuno pensa seriamente a liberarci, in realtà nessuno vuole liberarci: nè gli alleati nè i nostri fratelli tedeschi — dice accentuando le parole con un'oratoria tutta pennacchi, un giovane docente universitario dal naso rincagnato di pugilatore su cui fa contrasto lo sguardo celeste e angelico come una fetta di cielo mediterraneo. La Germania orientale, spogliata dai russi di ogni industria, affamata, incanaglita, non fa più gola, anzi fa paura ai tedeschi di Bonn ingrassati, rimpannucciati, pensosi soltanto di conquistare i ricchi mercati stranieri e non le magre zolle della Pomerania e della Prussia orientale che sarebbero una palla al piede per la loro prodigiosa ripresa».

«Però — aggiunge con l'accento comune a molti profughi — per ragioni di propaganda non possono far di meno che esaltare la ripresa e la ricchezza della Germania occidentale; e poi si meravigliano — che dico? cominciano a protestare — quando, stufi dell'attesa, martoriati nello spirito e nella carne ci decidiamo a fuggire nella speranza di trovare oltre cortina la patria che non sono stati capaci di restituirci. Con ogni mezzo, dalle trasmissioni della radio ai manifestini lanciati con l'aiuto di piccoli palloni, ci hanno illustrato la loro ricchezza e la nostra miseria, la loro libertà e la nostra schiavitù, il loro radioso avvenire garantito dai milioni degli americani e il nostro tragico futuro assicurato dalle spoliazioni dei russi; e adesso ci dicono che sono troppi 10 milioni di profughi, che non sanno come nutrirci e alloggiarci, che il nostro unico dovere sarebbe stato di restare sulle brulle terre della Pomerania e della Slesia ad aspettare e a sopportare per impedire che i russi riempiano con polacchi, ucraini e magari cinesi, i vuoti aperti dalle nostre fughe».

I profughi illegali

Accampati in vecchi casoni diroccati, fino a 150 persone nella stessa camerata (uomini donne bambini in tremenda inevitabile promiscuità) i profughi che alla miseria e ai disagi sperano venga posta fine quando potranno uscire dai campi di smistamento, soffrono degli interrogatori ai quali vengono sottoposti per appurare i motivi della fuga. Se possono dimostrare che la loro vita e la loro libertà erano in pericolo, ricevono alloggio, sussidi molto generosi, promesse di lavoro. Se invece sono tanto ingenui da raccontare che erano scappati perchè stanchi di aspettare e di soffrire, ricevono soltanto un piccolo aiuto finanziario, gli viene fatto divieto di lavorare a Berlino.

E' umano che ogni profugo arrivi con un racconto di persecuzioni subite e di pericoli incombenti sulla testa; ed è umano che i giudici incaricati degli interrogatori finiscano spesso di credere alle dolenti storie. Queste, del resto, sono spesso esagerate, raramente inventate. Ma per conoscere la verità, essendo sospetti di «ultimissima» i profughi legali ed essendo ieri ed esasperati gli illegali, bisogna parlare con i giovani che non hanno compiuto i 25 anni ai quali la qualifica di profugo politico è riconosciuto automaticamente, senza bisogno di prove.

«Quando ci siamo arruolati nella Volkspolizei *— dice un giovanotto con la fronte schiacciata, dai capelli folti e rossicci, e con una corporatura elastica di muscoli — abbiamo giurato di averlo fatto per amore delle ideologie comuniste; e abbiamo mentito, perchè era soltanto il rancio abbondante ed attirarci. Adesso non contiamo d'essere scappati per odio del comunismo, ed è un'altra menzogna, perchè i motivi sono differenti: desiderio di vivere in un Paese più ricco, insofferenza della sbirraglia degli istruttori sovietici e, soprattutto, una incapacità quasi fisica di sopportare le tre o quattro ore dei quotidiani corsi di "Illuminazione politica": corso di marxismo-leninismo; corso di dottrina stalinista; corso sulla minaccia dell'imperialismo; corso di economia comunista. Sembrava d'essere tornati a scuola; e con il rischio d'essere processati per sabotaggio se ci si lasciava scappare uno sbadiglio».*

«Nutrirsi d'odio»

L'anno scorso quasi tremila Volkspolizisten *sono fuggiti in Berlino Ovest; e questo stillicidio di diserzioni, pure non rappresentando una pericolosa emorragia per un esercito di centotrentamila soldati, è abbastanza grave per un'armata di volontari che, almeno in teoria, dovrebbe essere composta da una élite di fanatici comunisti, ai quali viene insegnato a «nutrirsi dell'odio verso gli imperialisti, come il miglior companatico per il Knimmis (la pagnotta militare)», e che ripetono ogni mattino il giuramento di combattere a fianco dei compagni dell'armata rossa.*

E' uno strano esercito, costretto a svolgere, ogni anno, le sue manovre lungo i confini della Polonia, e cioè nel punto del territorio nazionale più lontano dalle frontiere dove potrebbe essere chiamato a combattere, perchè i russi hanno paura che l'intera Volkspolizei *approfitti dell'occasione per passare con armi e carriaggi nella Germania Occidentale. E' una strana marina, con pochi spazzamine e motosiluranti, concentrate nei porti più distanti dalle coste della Germania Occidentale, perchè la* Volksmarine *non passa avere la tentazione di salpare verso le basi nemiche con la bandiera bianca al vento. E' una strana aviazione con solo cinquanta apparecchi da caccia che non ricevono mai tanta benzina quanta ne occorrerebbe per arrivare all'aeroporto di Tempelhof a Berlino Ovest.*

La Wehrmacht rossa, *che si chiama ancora* Volkspolizei *pure essendo un vero esercito in miniatura, è una carica esplosiva dalla miccia molto corta, che i russi agitano come spauracchio sotto il naso degli alleati, con la speranza di non aver mai adoperare, perchè temono che possa scoppiargli fra le mani. I comunisti tedeschi sono, fra i vassalli dell'Unione Sovietica, quelli che più si sforzano di compiacere e di scimmiottare i russi; ma sono anche quelli di cui meno si fida il Cremlino.*

Il controllo sovietico

La Volkspolizei *è comandata da generali che dieci anni fa erano soldati o sergenti dell'esercito nazista unico in gamba: Vincenzo Müller, che prima d'essere generale di Hitler aveva aiutato Schleicher a far risorgere la* Wehrmacht, *ed era sottosegretario al ministero dell'Interno, da cui dipende la* Volkspolizei; *o che hanno appreso tattica e strategia durante la guerra di Spagna, come Wilhelm Zaisser, il «generale Gomez», delle brigate russe, o come Heinz Keller, l'attuale comandante in capo, che sembra debba essere travolto dall'epurazione, perchè lo sospettano di aver fatto morire la moglie, cittadina russa, per sposare la sua amante, Elisabetta Pinz, una bionda platinata, che egli ha messo alla testa dei reparti femminili.*

In realtà sono sovietici i quattrocento ufficiali e sottufficiali assegnati a ogni divisione tedesca come istruttori, che controllano e dominano la Volkspolizei, *alla quale hanno imposto la rigida disciplina sovietica, una uniforme pressochè identica nel colore e nel taglio a quella dell'armata rossa, persino il taglio dei capelli quasi a zero, in uso nell'esercito del Cremlino. E le hanno insegnato a «tenere, anche durante le esercitazioni in cortile, il fucile sempre puntato verso Occidente».*

Nonostante la presenza dei sovietici e nonostante le misure cautelari per impedire le fughe di interi reggimenti o di intere divisioni, la Wehrmacht rossa *continua ad essere un'armata di candidati alla diserzione, un esercito di apostati (e perchè potrebbe essere adoperata nelle lontane retrovie, per incarichi di polizia, ma non certamente sulla linea del fuoco, specialmente se dall'altra parte fossero schierati uomini della stessa lingua e dello stesso sangue.*

Enrico Altavilla

UN'ORIGINALE SFIDA DEL CARDINALE LERCARO

Carnevale in quaresima per i bambini di Bologna

Cancelli aperti per i piccoli nel severo cortile dell'arcivescovado - "Facciamoli divertire,, - Una navicata inopportuna - La sfilata dei carri a S. Giuseppe

(Nostro servizio speciale)

Bologna, 18 febbraio.

Quando mons. Giacomo Lercaro venne a Bologna ad occuparvi la cattedra di S. Petronio, i bambini della parrocchia vicina gli chiesero di poter giocare nel cortile dell'Arcivescovado. E' un severo cortile cinquecentesco coi cancelli di ferro battuto, che si trova nel cuore della città, dietro a S. Pietro, fra portici e torri antiche e botteghe di vecchi artigiani; più che un cortile è una piazzetta nascosta, una scorciatoia per evitare il centro o per arrivare prima al Monte di Pietà. Questo passaggio non è un diritto del Comune ma una graziosa concessione dell'arcivescovo, tanto è vero che al tempo del fascismo, avendo il podestà e il federale alzato la voce a proposito del cortile, il cardinale Nasalli Rocca fece chiudere i cancelli, nacque una lunga «querelle» diplomatica, e per riaprirli dovette interporsi Mussolini.

I bambini chiesero dunque al nuovo arcivescovo se li lasciava giocare, e alla fine gromisero: «Non faremo chiasso, le mettiamo come condizione», «Io non accetto condizioni» rispose mons. Lercaro e spiegò alla delegazione che quando si gioca sul serio bisogna fare chiasso, se no non c'è gusto. E diede il permesso, purchè giocassero sul serio.

Quella visita e quella richiesta avevano subito allarmato i vecchi prelati della Curia, memori ancora della «guerra dei cancelli», ma stupirono il successore di Nasalli Rocca che era venuto da Ravenna con la madre, un'allegra vecchina di cent'anni, e sei bambini del Polesine, che avevano molto bisogno di ridere e di giocare. E' anzi a causa di questi sei bambini che mons. Lercaro, come un funzionario promosso ma con obblighi di famiglia, starei per dire, aveva chiesto una proroga al Papa e aveva ritardato di alcune settimane l'ingresso in Bologna. Non voleva interrompere le scuole dei suoi ragazzi nè troncare troppo bruscamente quelle amicizie e quelle fantasie che sono tanto importanti quando si è piccoli.

A Ravenna, per esempio, c'era un ragazzo che raccontava le avventure della «tribù del giaguaro», una tribù mai esistita, e i compagni lo ascoltavano rapiti. Sarebbe stato un peccato rinunciare a quel romanzo orale. In cui ogni ascoltatore aveva una parte. Anche mons. Lercaro conosceva la storia dei giaguari e se ne servì per studiare l'anima e i giochi dei fanciulli.

Una settimana fa, il «Cardinale dei bambini», come lo chiamano, convocò nel suo studio giornalisti, organizzatori della Gioventù Cattolica, dirigenti del turismo e altri rappresentanti cittadini, per illustrare l'iniziativa di cui s'era fatto patrono. Si trattava del «Carnevale dei bambini». Dal cortile dell'Arcivescovado saliva un chiasso sul serio, e il Cardinale, compiaciuto, entrò in argomento: «Facciamoli divertire». Ecco il succo di quella conferenza stampa: il carnevale dei grandi è noioso, i corsi mascherati sono ormai un fatto commerciale, pubblicitario, i grandi non hanno fantasia, non capacità nè voglia di divertirsi. Soltanto i bambini sanno che cosa è una festa, un'avventura della mente ed hanno la purezza di cuore necessaria. Perciò facciamo il carnevale dei bambini, coi carri ideati dai bambini, ecc. Il dott. Pascale, presidente dell'Ente del turismo, prese la palla al balzo e lanciò la proposta di un carnevale dei bambini «nazionale», coi carri e le maschere ispirate ad anno alle favole di Grimm e di Andersen, ad altro alle favole di Esopo o di Perrault, e così via. La proposta fu subito approvata e — sia detto per inciso — già fervono i preparativi per il 1954, allorchè Bologna diventerà la bambinopoli d'Italia. «Penso che dobbiamo affidarci alla generazione nuova, che in breve tempo avrà nelle proprie mani le sorti del mondo», concluse il Cardinale, questa volta con lo stile di una conferenza stampa, e i giornalisti capirono l'antifona. Usando il dilettevole all'utile, mons. Lercaro dava battaglia ai socialcomunisti che in tutta l'Emilia sono prodighi di feste, veglioni, balli, gare dei bambini.

Un grande Balanzone di cartapesta, collocato all'ingresso dei Giardini Margherita, i «giardini rossi» della città, annunciò per il 14, il 15 e il 17 febbraio un grande corso mascherato con due milioni di premi, mentre in tutte le parrocchie di Bologna e dalla Provincia negli istituti religiosi, nelle sedi dell'Azione Cattolica si lavorava giorno e notte a finire la Cenerentola in berlina Re Topolone seduto sul formaggio, Biancaneve e Mangiafuoco. Dal canto loro i comunisti annunciarono per il 15 febbraio un grande ballo in maschera dei bambini, organizzato dalle cooperative, e precisarono che per maggiore solennità i bambini avrebbero ballato quattro ore dentro al municipio, nella Sala Farnese, di solito riservata ai grandi comizi. Lercaro contro Dozza, nel *match* di carnevale, arbitri i bambini. Il Cardinale papabile (*pastor et nauta* dice la profezia di Malachia, e monsignor Lercaro è genovese e figlio d'un nostromo) contro il sindaco «rosso» più patetale d'Italia.

Questi commenti scherzosi piacquero agli americani; «Time» e «Life» ordinarono telegraficamente notizie, aneddoti, fotografie sul «carnevale cardinalizio» e sui comunisti. Poi cominciò a nevicare, ma non forte. Ogni mattina il cardinale guardava il cielo e scuoteva la testa. Il sindaco si fregava le mani: in sala Farnese non teme le intemperie. Sabato 14 si ebbe ai Giardini un timido tentativo di sfilata dei carri sotto il nevischio, davanti a un centinaio di curiosi intirizziti. Domenica si ebbe soltanto il ballo dei «rossi» ma una nuova, grande nevicata di trenta ore consecutive impedì al sindaco di gustare quella vittoria. Fioccavano le critiche all'amministrazione comunale per l'abbandono in cui era stata lasciata la città per troppe ore.

Ed ecco il «fatto nuovo», il quale spiega perchè in un articolo di giornale che esce di quaresima si continui a parlare del carnevale con tanta insistenza. Appena è finito di nevicare, un giornalista è tornato dal cardinale: «Eminenza, possiamo dire allora che Donna ha vinto il 1° round...». «Ci sono tanti round, la partita è lunga» ha ribattuto sportivamente il porporato. E ha aggiunto subito che il carnevale dei bambini non è morto prima di nascere. Si farà il 15 marzo, una domenica, e il 19, giorno di S. Giuseppe, e sarà un carnevale in quaresima. «I bambini giocano anche in tempo di quaresima» ha esclamato, sorridendo. La data del 15 marzo non è stata scelta a caso, naturalmente. E' la domenica detta dalla Chiesa *Laetare*, dal versetto di Isaia che comincia «Laetare, Jerusalem - Rallegrati, Gerusalemme, e accorrete tutti, voi che l'amate e godete in letizia voi che foste tristi».

Giorgio Vecchietti

ORMONI ANIMALI NELLE PIANTE

La farmacia torna al bosco

Cortisone estratto da vegetali - Secrezioni "antiulcera,, nella liquerizia - Meravigliosa attività di una muffa del pane - Arbusti ed erbe, stupefacente scrigno di medicine...

Quasi sotto silenzio è passato il battesimo della «chemiurgia», un nuovo ramo della scibile, inteso praticamente a condurre all'utilizzazione di qualsiasi prodotto del suolo.

Il settore che di esso interessa la terapia concerne la coltivazione e la selezione di nuove piante medicinali, nonchè il perfettibile sfruttamento di quelle già esistenti.

Il bosco, come è stato pittorescamente affermato, fu la farmacia dell'uomo primitivo e continuò ad esserlo per secoli e secoli, fino a che l'uomo non cercò di sospingere anche nel regno minerale il bancone delle speziale e più tardi pure nel regno animale. Fu tanto felice la primitiva farmacia del bosco da non estinguersi mai, tramandandosi almeno sotto le spoglie delle erboristerie. Dovizie di medicamenti difatti, hanno sempre offerti i vari vegetali, con i succhi dei loro fiori e frutti, delle loro radici e foglie e semi, con le loro resine. Decotti, infusi e stese resine. Decotti, infusi e tinture di cento, di mille piante certo non hanno sempre resistito al collaudo della scienza in cammino; ma altri cento e cento derivati da erbe e virgulti hanno superata l'epurazione.

Alle vecchie piante ecco, del tutto recentemente, aggiungersene di nuove come officine medicamentose; persino si è visto, da un anno a poco più, entrare trionfalmente in terapia una sostanza che è di tutti i vegetali, quanto dire il loro verde pigmento, la clorofilla.

Ma chi avrebbe pensato che una cura del tutto recente, intesa a lenire disturbi cardinei (come l'angina di petto) sarebbe scaturita dall'impiego di un elemento terapeutico elaborato dalla *ammi visnaga*? Questa pianticella, che forniscono la *kellina*, originaria delle zone del Mediterraneo orientale e dell'Arabia cresce spontanea anche in Sicilia. A San Martino delle Scale ed a Bocca di Ficuzza, presso Palermo, tal quale nei prati del litorale della Sardegna, è familiare alla gente del contado.

Va bene tutto questo, si diceva ancor ieri: ma se alle piante, alle erbe, si possono chiedere tanti alcaloidi, tanti glucosidi — tra cui, in primo piano, quelli insuperabili che digitale e strofanto danno per il cuore, — tanti terpeni, acidi ed enzimi; se tutte queste sostanze la tecnica chimica può oggi estrarre e selezionare al punto di permettercene l'attivizzazione singola e seconda delle specifiche proprietà; se tutto ciò avviene e continua a mettere sotto nuova preziosa luce, potenziandone il valore, i medicamenti del bosco, com'è possibile fare a meno degli ormoni animali?

O benedette ghiandole a secrezione interna, d'uomo e di animali, rallegratevi. Anche per voi son giunti i sostituti e ad offrirli sono oggi ancora le piante. Pure i vegetali hanno attivi processi intimi di ricambio, e nella linfa di tale loro «metabolismo» i chimici attuali sono riusciti a pescare appunto certe sostanze ormonali, che vanno via via mostrando un'affinità per l'organismo umano, sino ad interferire nei suoi processi biologici come se si trattasse di ormoni animali. Basta citare il caso clamoroso del cortisone.

Questo ancor misterioso ormone antireumatico ed antiartritico, discendente dal lavorio dell'officina delle capsule surrenali, costava somme iperboliche allorchè se ne doveva ricostruire la sintesi, partendo dall'acido desossicolico fluente dalla bile. Un numero enorme di capi di bestiame urgeva sacrificare ogni giorno per estrarre il «principio» necessario semplicemente alla dose d'attacco di un solo paziente. Medicamento da nababbo sarebbe, dunque, rimasto in d'un tratto non fosse giunta la strabiliante notizia della scoperta di un suo equivalente in due piante, la diosconea e lo strofanto sarmentoso.

Affascinante è, in tutto questo il fatto che il «principio» che le due piante, e certamente altre, offrono per il confezionamento del cortisone è un acido desossicolico sgorgante da una miniera contenuta in quei vegetali, del tutto simile ad un altro ormone (progesterone) per cui la donna protegge nel suo grembo il prodotto del concepimento.

La biochimica d'avanguardia ha peraltro messo in luce come e perchè da certe piante sia possibile oggi ricavare ormoni ad azione animale perlomeno semilavorati. In testa a tutti sono quelli di stampo sessuale, le cui caratteristiche biologiche sono condizionate da lievissimi spostamenti della loro architettura molecolare, quali il testosterone ed il detto progesterone. Se accanto ad essi se ne incontrano particolarmente di analoghi ai molteplici confezionati dalla corteccia delle ghiandole surrenali (corticosteroidi) gli è che tutti essi hanno una certa parentela, derivando da sostanze comuni dette «sterine», molto diffuse nei vegetali e quasi copia degli «steroli» di origine animale.

Pensin la freccia di vino, spogliata dell'acido tartarico e quindi di presso irrisorio, si è già prestata all'estrazione di ormoni sotto l'abile mano di uno scienziato milanese, il Masoli; il quale da tempo col dott. Vercellone, ha preceduto una conquista di

La sciagura ferroviaria di Benevento

Secondo Malvestiti il disastro non è dovuto ad una fatalità

"Il fatto va attribuito a precise responsabilità che saranno accertate col massimo rigore,,
La commemorazione delle vittime alla Camera - Grave articolo dell'ex-ministro Corbellini

Roma, 18 febbraio.

Le vittime della sciagura di Benevento sono state oggi commemorate alla Camera con commosse parole da parte di deputati di ogni settore i quali, nell'inviare alle famiglie delle vittime stesse le condoglianze del Parlamento, hanno invocato due cose dal Governo: che si proceda sollecitamente alle necessità dei congiunti dei morti, quasi tutti povera gente; che sia compiuta un'inchiesta rigorosa sulle cause del disastro affinchè le responsabilità siano colpite con durezza.

Questi sentimenti hanno appunto espresso i deputati MORO e PARENTE, democristiani, ROSERTI, missino, DI DONATO, comunista, e DE CARO, monarchico. Purtroppo, ha osservato il presidente on. GRONCHI, che si è unito al sentimento della Camera, le provvidenze governative, che pure invoca e si augura sollecite, non potranno colmare quel vuoto che il dolore ha scavato nel cuore dei colpiti dalla disgrazia.

Il ministro dei Trasporti MALVESTITI, presente fin dall'inizio della seduta, ha immediatamente raccolto i rilievi e le richieste dei deputati, e nel rendere merito alla slancio delle autorità e della popolazione di Benevento nell'opera di soccorso, ha annunciato il sollecito impegno del Governo nel venire incontro ai bisogni dei colpiti secondo il diritto e la comprensione.

Il Ministro ha poi espresso la sua convinzione che il disastro non possa giustificarsi con la fatalità, ma debba piuttosto attribuirsi a precise responsabilità che saranno accertate col massimo rigore. «Ma non bisogna d'altra parte ignorare — ha detto l'on. MALVESTITI — che gli strumenti di controllo in uso nelle ferrovie sono quanto di più perfetto possa offrire la tecnica moderna in tutto il mondo. Certo — ha proseguito — bisogna tenere conto che in Italia circolano giornalmente cinquemila treni, il che ha un totale di circa due milioni di treni all'anno in movimento: basta un solo attimo di disattenzione per sconvolgere tutti i sistemi di controllo con conseguenze tragiche.

«Per le famiglie delle vittime, per i feriti e i danneggiati il Governo interverrà in maniera ampia. Proprio stamane — ha concluso il Ministro — nel Consiglio di amministrazione delle Ferrovie ho dichiarato che non tollererò la più piccola discussione sugli indennizzi che dovranno essere corrisposti».

Il disastro di Benevento, anche ai di fuori del Parlamento, continua ad alimentare discussioni e polemiche di carattere tecnico e politico. Saggiamente però bisognerà attendere il risultato dell'inchiesta che la Commissione nominata dalla Direzione generale delle Ferrovie sta ancora conducendo sia a Benevento, sui resti del locomotore del direttissimo 816, sia sul tratto Foggia-Benevento, e particolarmente sul percorso da Apice, ultima stazione di fermata del tragico convoglio, a Benevento.

Nel dibattito è intervenuto oggi anche l'ex-ministro dei Trasporti sen. Guido Corbellini con un lungo articolo sul *Globo*. Corbellini, dopo avere affermato che il progresso tecnico ha decisamente influito, negli ultimi anni, sulla sicurezza del funzionamento della grande azienda ferroviaria di Stato, ammette tuttavia che esistono nella organizzazione delle ferrovie strumenti tecnici più perfezionati rispetto ad altri che ugualmente offrono garanzie di sicurezza: «Se tutti i dispositivi di sicurezza preesistenti ad altri più moderni dovessero scomparire — scrive — nessuno allora, per la stessa ragione, dovrebbe più navigare a vela dopo che l'elica sia stata a motore».

Subito dopo l'ex-ministro Corbellini ammette però che «il recente grave disastro di Benevento non sarebbe accaduto se sulla linea e sul treno fosse stato installato un modernissimo apparecchio automatico di controllo della velocità che si sostituisca al guidatore a freni automaticamente il treno nei punti caratteristici dove ciò è prescritto». Grave è l'ammissione del sen. Corbellini, dunque, poichè implicitamente ammette che i guidatori del diretto 816 possano avere mancato al loro dovere di controllo diretto della macchina ad essi affidata.

Dopo avere enumerato parecchie cause che possono portare ad irreparabili disastri, l'on. Corbellini afferma che per questi motivi l'attenzione dei ferrovieri deve essere scrupolosamente costante e che i regolamenti tecnici di esercizio debbono venire sempre osservati con «obbedienza assoluta e passiva» secondo la prescrizione.

«Occorre — conclude l'ex-ministro — un'opera costante di quotidiano controllo intelligente e persuasivo ed anche, se necessario, di giusta ma energica repressione specialmente delle inosservanze anche lievi e frequentissime ma non rilevate perchè non hanno arrecato danni soltanto per una fortunata congiuntura». Ed anche quest'affermazione dell'ex-ministro ci sembra suoni come un campanello d'allarme dopo la tragedia di Benevento.

d. m.

Espressioni di riconoscenza dall'Olanda per le generose offerte dei nostri lettori

Ci è giunta ieri da Amsterdam una cartolina: da un lato è la fotografia di un angolo dell'Olanda invasa dalle acque. Dall'altro, non vi sono che poche parole: «Con sterna riconoscenza, un olandese». Anche un medico di Rotterdam ha voluto scrivere la sua gratitudine per il gesto fraterno dei lettori de «La Stampa», ed a tutti gli sconosciuti torinesi che hanno tangibilmente dimostrato solidarietà ed affetto agli amici colpiti dalla sventura.

Anche ieri le offerte dei lettori de «La Stampa» sono giunte numerose. Fra le altre meritano di essere segnalate quella della direzione, maestranze e impiegati delle Officine Canavesane; delle Arti Grafiche Manzoni; della Legatoria industriale torinese; degli studenti dell'Istituto Pogliani; degli alunni e della maestra della seconda classe «Casati» e della scuola San Pietro Consolo. Lo scrittore Nino Salvaneschi e la sua signora, in ricordo degli amici olandesi, hanno voluto inviare la loro offerta. Accanto a questa, moltissime altre. Nella giornata di ieri ai nostri uffici di via Roma sono giunte lire 80.380. Il totale generale della sottoscrizione per le vittime del mare è di L. 35.943.578.

Direzione Officine Canavesane (Favria Canav.), L. 30.800; Maestranze e impiegati Officine Canavesane (Favria Can.): Appino Francesco, 500; Bettas Bartolomeo, 500; Bertino Costanza, 300; Bollero Martino, 500; Cattaneo Mario, 500; Chiabà Puli Paolo, 300; Druetto Giuseppe, 500; Enrietto Vittorio, 500; Fenoglio Vincenzo 300; Mollo Giulio, 500; Marchetto Pietro, 500; Naretto Roberto, 300; Polla [illegible] Giovanni, 300; Pomatto Lorenzo 3a, 1000; Poletto Angelo, 300; Polla Pollin Arventino, 300; Perardi Edoardo, 500; Pomatto Eugenio, 100; Tappero Domenico, 500; Vassallo Giuseppe, 300; Vissentini Oreste, 300; Albrino Michele, 300; Allocco Giovanni, 300; Audisio Pietro, 1000; Ayres Battista, 200; Brunero Roberto, 500; Cibrario Giuseppe, 1000; Cattaneo Antonio, 500; Genialo Giovanni, 300; Nizzia Antonio, 500; Nizzia Giuseppe, 200; Naretto Armando, 500; Pastore Giovanni, 500; Peracchiotti Silvio, 500; Pomatto Lorenzo 1°, 500; Fumatta Renzo, 500; Perardi Domenico, 300; Rossebastiano Giacomo, 1000; Rossebastiano Michele, 300; Rossetto Bernardo, 500; Rosboch Michelangelo, 300; Rosboch Giacomo, 300; Tappero Alfonso, 500; Tarizzo Matteo, 500; Votta Vincenzo, 1000; Vacca Pietro, 500; Vayra Giov. Battista, 500; Votta Martino, 500; Vacchero Domenico di P., 500; Vallosio Battista, 300; Votta Livio, 300; Vacchero Giovanni, 500; Rossebastiano Mariuccia, 1000; Pomatto Rosa, 1000; Moretto Maria, 1000; Vinardi Giovanni, 1000; Basolo Giacomo, 1000; Portario Giuseppe, 1000; Rosiarno Giuseppe, 1000; Rinaldo Genisio, 1000, Marchetto Antonio, [illegible]. Totale L. [illegible].

R. M., L. 60.000; La direzione, gli insegnanti e gli allievi dell'Istituto Pogliani in nome della fraterna unione dei popoli d'Europa, 41.606; Titolari e impiegati [illegible] delle Arti Grafiche Manzoni, 40.000; Titolare e dipendenti Legatoria Industr. Torinese, 21.000; Ditta I.L.M.O. e un gruppo di operai, 25.000; Le alunne della classe III insegnante sig. Avalle della scuola Boncompagni ai bimbi olandesi, 14.100; Giordana Luigi, 10.000; Titolari e dipendenti della Salvetti e Mandelli per all'evacuati olandesi, 10.000; Autoindustriale, 10.000; Famiglia Sardote, 10.000.

Dott. Ferdinando Berri, L. [illegible]; M. M. G., 1000; Famiglia Managlia, 2000; M. R. Torino, 1000; Diapede, 3000; M. G., 1000; Amici del Caffè Paglia, v. Massini 19 Torino, 6200; N.N. pro alluv. Olanda, 5000; Una mamma con sei figli, 2000; I. B., 500; Dipendenti L.A.F.T., 2000.

N.N. per un piccolo olandese, L. 5000; N.N., 5000; Sorelle Franchi, 1000; N.N., 1000; N.N., 2000; La maestra Rinetti ed i suoi alunni della 3a classe Scuola G. Casati offrono ai bimbi d'Olanda, 3,525; A. B., 3000; Famiglia Guglielmotto, v. N. Fabrizi 71 Torino, 1500; R. Gerbaldi, 2000.

Dirigenti e alcuni dipendenti O.C.R. con Walter, L. 5000; G. S., 2000; N.N., 500; N.N., 500; Antonio Maria, 2000; Baresto Domenico 1000; C. L. M., 5000; Impiegati F.I.T.M., 1700; Uno che ha il morale a terra per causa della sucera, 500; Famiglia Montesano pro alluvionati olandesi, 1000; Per aver fatto una promessa, 1000; Gruppo dipendenti Canale Cavour Chivasso, 5000; Fila e Fassetti, 1000.

C. C., L. 500; Enrico e Lucia, 1000; Franco, 500; F. M. O. V., 1000; Una pensionata, 1000; N.N., 1000; Amalia Filippo Gianni, 1000; Brindisi, 2000; Gianna e Marina, 1500; Luisa, 1500; N.N., 1000; Nino e Lisa Salvaneschi in ricordo degli amici olandesi, 5000; Ottavio e Wanda, 5000.

Ing. Burello Attilio, L. 5000; Alunni Scuola San Pietro, Cossola, 1600; Enrieu Carlo e Margherita, Aosta, pro Olanda e Belgio, 500; Fernanda e Gabri pro Olanda 2000; Paletti Mensio Enrichetta pro Olanda, 1000; Tunelli Giuseppe pro Olanda 1000; Micotti Lorenzina in memoria della zia Persidia per ali. Olanda, 1000; San Giuseppe pensatec! Via! (un pugnetto di sabbia per tappare le falle), 500; Sapel Pietro per ali. olandesi, 500; Famiglia Besozzi, 2000; Avv. Rita e Alberto Arlon, 3000; Fornasier Norma, 500; Famiglia Felis, 2000; Impresa Fiorale Cimitero generale F.lli Voglietti, 40.000; E. B., 3000; Gli alunni della IV B maschile, scuola Santarosa, 2000.

Totale	L. 460.580
Totale preced.	» 35.482.998
Totale generale	L. 35.943.578

CRONACHE DELLO SPORT

Fausto Gardini scende dall'aereo a Ciampino (Telefoto)

Gardini spiega gli incidenti di Manila

Il campione italiano di tennis, tornato ieri a Roma, dichiara: "Ho giocato in condizioni infernali,,

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 18 febbraio.

Reduce dalle Filippine, dove domenica scorsa è stato protagonista degli incidenti che hanno turbato la finale del torneo tennistico di Manila, ha fatto oggi ritorno in Italia il campione d'Italia Fausto Gardini. Dell'episodio si sono già occupate, sia pure con brevi dispacci, alcune agenzie di stampa straniere e perfino la nostra Legazione a Manila ha ritenuto opportuno diramare un comunicato col quale, cercando di attenuare le intemperanze di Gardini con la sua giovane età (23 anni), esprime la speranza che la stima di cui gode l'Italia nelle Filippine non abbia minimamente a risentirne.

Che cosa è mai accaduto a Manila, perchè si rendesse necessario addirittura un intervento diplomatico? La domanda, che circolava negli ambienti sportivi, è stata da noi posta subito a Gardini non appena è sceso all'aeroporto di Ciampino. L'apparecchio era giunto con circa 15 minuti di anticipo e Gardini, che appariva smanioso di vuotare il sacco e di sfogarsi finalmente con qualcuno, non si è fatto pregare dai pochi giornalisti che si trovavano già sul posto.

«Non ho mai giocato in condizioni così infernali come a Manila» — egli ha detto. — «Immaginate un campo coperto le cui tribune siano gremite da 10 mila persone che urlano come selvaggi e che non tralasciano occasione per lanciarvi i loro «sfotto». A questo aggiungete un caldo da togliere il respiro ed avrete una pallida idea dell'atmosfera in cui io mi son dovuto battere.

«E veniamo agli incidenti. Eravamo in finale ed io avevo vinto la prima partita. Nella seconda mi trovavo in vantaggio per 3-2 allorchè una palla da me battuta andò a rimbalzare sulla riga di fondo. Il mio avversario, il campione filippino Ampon, si volta a guardare il giudice di linea il quale assegnò a lui il punto. La decisione mi innervosì e perdetti la partita. Mi ripresi subito, però, e la terza la vinsi con un secco 6-0. Ed eccoci all'episodio che provocò gli incidenti, durante la quarta partita».

A questo punto Gardini si anima ancor più, si passa una mano sulla fronte come a ricordare le cose, e riprende il racconto che riportiamo totalmente: «Il pubblico si era ormai accanito contro di me. Ogni mia battuta veniva accompagnata da un boato e da un urlo finale come talvolta ho sentito fare soltanto sui campi di calcio. In queste condizione Ampon passa a condurre portandosi in vantaggio. Cercai di riprendermi, senonchè su una mia palla in tutto simile a quella della seconda partita, lo stesso giudice di linea assegnò il punto ad Ampon.

«Questa volta espressi chiaramente le mie rimostranze invitando il giudice a vedere da vicino il punto esatto dove era caduta la palla. Lui venne, ma con un atteggiamento quasi aggressivo, e udii distintamente che mi lanciava in inglese una mala parola. Nello stesso tempo un fotografo entrò in campo per ritrarre la scena ed io mi feci incontro a lui per rimandarlo al suo posto. Ma altri fotografi ne avevano imitato l'esempio, mentre da parte del pubblico veniva iniziato un vero e proprio lancio di bottiglie al mio indirizzo. Non ci furono però colluttazioni di sorta. L'incontro fu sospeso per una buona mezz'ora e quando riprendemmo a giocare non fui in grado di rimontare la svantaggio: vinse Ampon. Il filippino era in vantaggio anche nella quinta e decisiva partita per 5-1 quando lo ebbi uno scatto e riuscii quasi a ristabilire l'equilibrio sul 5-4. Fu allora che Ampon accusò dei crampi ad una gamba invitando, contro ogni regola, il suo massaggiatore ad entrare in campo. Rimase così, seduto, per circa dieci minuti mentre io rimanevo esposto alle intemperanze del pubblico: questo fatto, per me, colmò la misura e alla ripresa preferii non giocare le palle che dettero la vittoria definitiva ad Ampon».

Mentre Gardini terminava di parlare, giungeva Carlo Della Vida che lo prendeva sottobraccio e gli rivolgeva qualche parola. Subito dopo Gardini tornava fra i giornalisti e, non nascondendo la sua viva irritazione per l'accaduto sottolineando comunque che da parte dei dirigenti, degli organizzatori e degli sportivi di Manila non poteva attendersi un'accoglienza e un trattamento migliori. Gli è stato anche rivolto l'invito di tornare l'anno venturo, ma Gardini ha lasciato capire che preferirà non farlo. Su nostra richiesta ha dichiarato che il 22 p. v. parteciperà al torneo di Taormino.

s. z.

Rinviata ogni decisione per Triestina-Juventus

La Lega chiede chiarimenti all'arbitro - Multe a Lorenzi e al Torino

Milano, 18 febbraio.

Il reclamo della Juventus tendente ad invalidare in linea di principio la regolarità e quindi il risultato dell'incontro disputato domenica scorsa a Trieste è stato trattato oggi dalla Lega Nazionale, che ha rinviato ogni decisione in attesa di ulteriori accertamenti. Si deve ritenere che il rapporto dell'arbitro non sia esauriente, oppure che la deposizione del commissario di campo abbia avuto il suo peso perchè l'ente calcistico milanese ha deliberato, dopo un accurato esame dei documenti ufficiali, di chiedere chiarimenti al direttore di gara su determinate circostanze non sufficientemente specificate.

La Lega ha squalificato per due giornate il campo del Vigevano a decorrere dall'8 marzo (perciò dovranno essere disputate su terreno neutro le partite Vigevano-Pavia e Vigevano-Venezia), ed ha multato con 20 mila lire il Torino per contegno scorretto dei propri sostenitori nei confronti dell'arbitro, il Brescia ed il Lugano, con 15 mila, il Verona e con 10 mila il Mantova. In merito alla squalifica del campo vigevanese è stato precisato che l'arbitro ed un segnalinee vennero colpiti e feriti da ripetuti lanci di sassi e che all'Arsenalturano (che già vinceva per 1-0 al momento della sospensione) è stato attribuito il successo per 2 a 0.

Gli altri provvedimenti deliberati sono i seguenti: due giornate di squalifica a Santamaria e Quadroni (Catania) e Lazzarini (Padova), quest'ultimo per atto platealmente offensivo nei confronti del pubblico; una giornata a Comaschi (Napoli) per gioco scorretto e pericoloso (recidivo). Ammonizione a Giannini e Buscelo (Triestina), Frizzi e Ferri (Genoa), Baccalini (Lucchese), Zanon (Padova), Moriseo (Piombino), Quadrelli (Marzotto), Mancor (Fanfulla), Zamboni (Brescia), Mazzagrande (Mantova). Multe di lire 25 mila a Lorenzi (Internazionale) per reiterate proteste nei confronti dell'arbitro, e lire 30 mila ai giocatori del Catania, meno il capitano Fusco. I recuperi delle partite non disputate domenica scorsa per impraticabilità del campo sono stati così fissati: serie B, Modena-Salernitana 12 marzo; serie C, Piacenza-Alessandria e Sanbenedettese - Livorno 4 marzo; Parma-Venezia 5 marzo.

Attesa a Città del Capo per l'arrivo del "Rallye,,

Città del Capo, 18 febbraio.

Grandi preparativi sono stati fatti per l'arrivo a Città del Capo del 3° Rallye automobilistico africano. Oggi era in programma la penultima tappa, da East London a George (km. 633); domani verrà compiuta la 35a e ultima tappa, da George a Città del Capo (km. 432).

A Durban la classifica ufficiosa era la seguente: 1. con punti 1650: Martignoni, Rabezzana e Mazzucchetti (Fiat 1900) unico equipaggio a punteggio massimo fra quelli che hanno seguito l'itinerario dell'Hoggar e del Congo; a pari merito (p. 1650): Buchman (Algeria) su Ford; Antonius (Egitto) su Willys Overland; cinque Delahaye delle squadre militare francese, coi piloti Pattier, Tans, Mabilleau, Monnier, Gregoire; 1645 punti: capitano Billard (Delahaye); 1610 punti: colonnello Cassart dell'esercito belga (Mercedes 1700 cmc. a nafta); 1595 punti Helmut-Sinh (Germania) su Volks-wagen); 1580 punti: capitano de Courcel (Francia) su Delahaye 235; 1565 punti: Ancillotti (Francia) su Simca Aronde; 1505 punti: signora Butti-Giorgio Pirelli (Moretti 750); 1275 punti: Butti-Veglia (Moretti 750).

La «Fiat 1900» ha accumulato, nella tappa Durban-East London, altri 50 punti, portando così a 1700 il proprio bottino di abbuoni.

Nella 36a tappa Pietersburg-Pretoria la neutralizzazione di 200 chilometri, causa lo straripamento del fiume Olifans, ha tolto alla Fiat 1800 la possibilità di distinguersi ancora di più; la macchina italiana era tra le pochissime in grado di superare anche questa difficoltà, e il gruppo delle vetture a pari merito si sarebbe smistigiato ulteriormente, senza dubbio.

Per l'arrivo a Città del Capo è stato predisposto uno speciale servizio d'ordine: la zona vicina al traguardo, collocata nella via più centrale di Capetown, verrà cintata con steccati per trattenere il pubblico sui marciapiedi. Due anni fa, all'arrivo del 1° Rallye, erano accorse più di ventimila persone e se ne prevedono almeno altrettante. Questo raid viene considerato e salutato come un messaggio del lontano mondo europeo. I giornali di Città del Capo recano, in prima pagina, una ampia descrizione del Rallye, con fotografie degli avventurosi automobilisti. Sontuosi ricevimenti nei più eleganti clubs di Città del Capo sono stati organizzati dalle autorità locali e dalle varie ambasciate.

Particolarmente in festa è la colonia italiana: l'equipaggio della Fiat 1900, virtuale vincitore assoluto del Rallye, verrà accolto da trionfatore, per aver rinnovato il successo di Butti, Veglia e Parenti nel 1° raid africano.

Oggi circuito a Sassari con gli assi del ciclismo

Cagliari, 18 febbraio.

Neve e pioggia hanno sinora impedito il regolare svolgimento della «Settimana sarda» che avrebbe dovuto aver inizio domenica scorsa con una manifestazione sulla pista di Nuoro. Tale riunione ha subito due successivi rinvii ed è stata fissata in un ultimo tentativo, a lunedì prossimo, sperando che il tempo e i... corridori siano d'accordo. Gli allenamenti dei ciclisti che sono già in Sardegna proseguono a ritmo amoroso in vista del circuito che si svolgerà domani a Sassari, sulla distanza di 60 chilometri e della Sassari-Cagliari che aprirà domenica la stagione su strada.

Ferrario domenica giocherà tra le riserve bianconere

Mister Carver aveva in programma ieri una partita d'allenamento fra titolari e riserve: le proibitive condizioni del terreno di gioco, eccessivamente duro per il gelo, hanno però consigliato di rinviare la prova. Così è giunta che ai erano presentati all'adunata al gran completo, hanno svolto solamente lavoro atletico sotto la guida del prof. Comucci. Se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, la gara già decisa per ieri verrà disputata questa mattina.

Si tratterà di varare la formazione per Novara; in linea di massima il trainer torinese sarebbe propenso, data la disponibilità di Moltrasio, di presentare l'undici che ha battuto a Milano l'Inter due domeniche fa. C'è Farina però che non è molto d'accordo di continuare a giocare all'ala sinistra; la questione potrebbe essere ad ogni modo facilmente risolta. Si nutrono ancora dubbi sul rientro di Romano; la ferita che il portiere granata lamenta è in via di completa guarigione, ma poichè interessa proprio l'articolazione, si è proposti a permettere al giocatore di riprendere maggior confidenza. Si deciderà all'ultimo momento se preferire ancora Puccioni o far rientrare Romano.

Due sole defezioni all'allenamento dei juventini: Pinardi, che ha sempre il braccio ingessato, e Muccinelli, che continua le cure per lo stiramento ai muscoli addutori. Tutti gli altri si sono intensamente preparati sotto gli ordini di Sarosi con esercizi fisici e palleggi prolungati. Stamane i bianconeri sono nuovamente convocati allo stadio: alcuni limiteranno la fatica all'allenamento atletico, altri invece saranno invitati a presentarsi al pomeriggio per partecipare con le riserve ad una partita di preparazione contro le formazioni ragazzi.

Domenica Ferrario riprenderà l'attività ufficiale giocando come centromediano nella partita di campionato riserve Juventus-Genoa; la formazione della prima squadra per il match contro la Fiorentina sarà decisa oggi o domani.

Domani a Sestriere il Rallye femminile

Domani pomeriggio giungerà al Sestriere il Rallye femminile automobilistico Parigi-Saint Raphaël, proveniente da Marsiglia, via Gap (km. 308); sabato verrà compiuta la tappa Sestriere-Sanremo, con sosta a Torino, dove l'arrivo è previsto per le ore 16,30 al parco chiuso, nella piazzetta dell'ex-palazzo reale. Durante la sosta sarà offerto alle partecipanti al Rallye un ricevimento all'Albergo Principi di Piemonte.

E' iscritto alla gara anche l'equipaggio torinese contessa Della Chiesa-signorina Zambrini.

Partendo da Parigi il Rallye toccherà Reims, Epernay, Lione, Marsiglia, Gap, Sestriere, Torino, Sanremo e, infine, Saint Raphaël domenica prossima.

Coppi non parteciperà alla prossima 6ª giornata ciclistica di Parigi. Egli sarà sostituito da Fiorenzo Magni che farà coppia con Terruzzi.

Monti Eugenio, tornando alla gara scatorta dopo l'incidente occorsogli nel 1951, ha vinto ieri a Cortina la gara di fondo nei campionati nazionali universitari.

Un morto e 4 feriti nella caduta d'una valanga

Forlì, 18 febbraio.

Verso le 11 di oggi mentre il capo cantoniere era intento a vigilare il lavoro di riattivazione del tronco stradale in località Raggio, del comune di S. Pietro in Bagno, avvertiva il sordo boato di una valanga che precipitava. Dato l'allarme, cinque manovali si gettarono a ridosso del monte per sottrarsi all'investimento, ma troppo tardi perchè un enorme cumulo di terra e di neve li seppelliva. Dai primi accertamenti risulta che uno dei manovali è rimasto ucciso sul colpo mentre gli altri quattro sono stati più o meno gravemente feriti.

Le previsioni del tempo

La fascia ciclonica che travolse, nelle scorse settimane, ma non riuscì a dominare il sistema anticiclonico di origine atlantica che governa la situazione generale del tempo dell'Europa centro-meridionale, esaurita quasi il proprio colmamento, sta lentamente estinguendosi. I residui di essa vengono sospinti decisamente verso Sud-Est. Si può quindi azzardare la previsione che nelle prossime ventiquattro ore i due terzi della penisola italiana saranno completamente sgomberati da ogni perturbazione. Il cielo è poco nuvoloso con addensamenti locali su tutto l'arco alpino. La Valle Padana, in particolare, continuerà nei prossimi giorni a godere delle previste belle giornate di sole e di un clima precocemente primaverile a carattere però non stabile. La situazione meteorologica su tutto il territorio peninsulare segue l'annunciato proposito di normalizzazione. Sporadiche formazioni di nebbia nelle zone settentrionali che si dissolveranno durante le ore calde. Temperatura media costante.

Meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	— 3,6	8,2	Ancona	0,7	7,2
Bolzano	— 6,2	10,2	Roma	— 0,1	11
Torino	— 2	9,6	L'Aquila	— 3,8	6,5
Milano	— 4,4	9,5	Napoli	3,2	11,4
Genova	3,2	12,4	Bari	1,5	9
Firenze	— 3,6	10,7	Potenza	— 2,4	5
Bologna	— 3,4	7	Reggio C.	6,6	12,6
Venezia	— 1	6	Palermo	7	11
Trieste	0,3	6,1	Messina	7,2	11,6
Perugia	— 3,4	6,2	Catania	2,4	15,8
Pescara	0	8,2	Cagliari	5,5	11,6
Pisa	— 1,6	9,7	Sassari	4,4	8,6

BORSE

La sistemazione dei riporti, nonostante da un deposito abbondante, è stata effettuata con facilità, sulle basi generali di proroga registrate per lo scorso mese. Nella riunione terminale del mercato a fine febbraio la quota ha urtato contro una palese sonnolenta operativa e contro una certa riluttanza ad assumere impegni. Naturali realizzi di fine mese sono stati assorbiti lentamente e su prezzi legittimamente indebolitisi, senza che il clima di generale resistenza abbia presentato soluzioni di continuità. Qualche tema operativo d'apertura a ribasso finita sostenuta — è il caso delle Assicurazioni Generali — si è pertanto smorzato nella fase terminale. Listino sui minimi, con un regresso medio di misurata entità dalle chiusure di ieri. Realizzate e molto irrepetibili le Montepoli; resistenti i legnoli. Fissi di stato stazionari. Depobonos calmo.

	17	18		17	18
Rom.98	63 —	62 —	Mont.	2070	2032
Rend.3½	65 50	65 50	Ist. N.	700 —	710 —
» t. c.	65 60	65 60	Unipas	1248	1235
Rend.3¾	60 25	60 40	Vio	1527	1513
» t. c.	60 35	60 50	Toroi	260 —	258 —
Rom.5%	95 60	95 80	P. C. E.	584 —	578 —
» t. c.	95 70	95 85	Linea	635 —	627 —
Rend.5%	92 75	92 75	Max	2970	2920
» t. c.	92 85	92 85	Sesto	3200	3160
Ric.5½	70 —	70 20	Vizzola	3020	3020
» t. c.	70 10	70 30	Marelli	670 —	670 —
Ris.5%	93 20	93 20	Fisi	625 —	621 —
» t. c.	93 50	93 30	Savig.	—	—
Ris. '59	97 20	97 30	Industria	13 475	11 50
» '60	97 25	97 25	Incet	192 —	194 —
» '61	97 125	97 10	Manc.	925 —	925 —
Fer.3%	75 —	75 —	Fondi	326 —	317 50
Eliet.½	89 40	89 25	Elve	332 —	326 —
Iri 3½	91 40	91 40	Emanu	170 —	170 —
Irm.4½	98 —	98 —	Vinicola	1630	1629
Irm.5%	95 80	95 75	Chatillon	2390	2430
Inl.A.½	235 —	235 —	Dar	2515	2515
Imo5½	94 40	94 40	Cement.	750 —	745 —
Ver.6%	90 —	90 —	Anic	142 —	138 —
»5%'38	86 125	86 125	Rom. ca	89 50	89 —
»5%'37	84 —	84 —	M. pono	2255	2210
S.Paolo	91 —	91 —	Meccan	1264	1255
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1425	1425
» 5.5%	85 —	85 —	Unica	117 —	117 —
t. Mag.	93 50	93 50	Cart. It.	4975	5015
»4%'48	93 10	93 10	Burgo	9200	9200
»Ri-5%	93 40	93 40	Fornit	18.000	18.000
»Ri-6%	93 60	93 60	Pirelli P.	1020	1020
Mob5½	20 50	23 —	M. A. I.	16.000	16.000
»7%'48	20 50	23 —	Bielle	89 —	92 —
»7%'49	20 50	23 —	Valdar	4350	4400
Fiat5%	100 —	100 —	Mor. E.	1322	1312
» 6%	94 30	94 10	Safa	1238	1220
Pir.5%	91 —	91 —	Fornar	260 —	260 —
» 6%	98 10	98 —	Siam	370 —	370 —
Oliv7	106 50	107 —	Westi.	250 —	250 —
Mar.7	97 60	97 60	Parsm	425 —	425 —
Elet7½	101 50	101 50	Gilardi	320 —	320 —
Vis 7	96 —	96 50	Perlin	1427	1425
Cant7½	96 —	96 250	Safib	1228	1220
Wes.7	79 —	79 —	Lin.gas	1327	1330
Fnac	86 50	86 50	Talmi	20.700	20.700
Cart7½	102 —	102 75	Borgos	14.900	14.850
Sadel	96 50	96 —	Cotonif.	595 —	595 —
Visc%	89 75	89 50	Fisac	237 —	240 —
Car.6%	97 —	97 25	Lanz	3650	3650
Stipel 6	98 50	98 50	Ameata	3800	3750
Term 6	94 25	94 40	Acc. P.	4940	4900
Telef 6	95 —	95 —	Fiorio	17 —	17 —
Fer.7%	90 50	90 50	Bart&I.	8950	8950
Sasi6%	91 75	91 30	Sinn	17.900	17.900
A.Cen.	13.875	14.070	Risan.	5375	5250
S.Toro	10.550	10.150	Elettri	307 —	304 —
Medit.	7100	7100	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,85; dollaro canadese 640.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa: sterlina oro 7650-7150; sterlina 5425-5975; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 630-650; franco svizzero 147,75-149; franco francese 155-157; oro fino 775-780; argento 15-16,50.

RAPPRESENTANTI • STIMATORI • UFFICIALI DI CAMBIO • SCRITTORI • ARCHIVISTI • BROKERS • AVVOCATI • CONSULENTI IN FUNZIONARI • COSTRUTTORI • AMMINISTRATORI • PUBBLICITARI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI

La maggior parte
DEGLI UOMINI DI SUCCESSO
preferiscono la
CREMA DA BARBA
PALMOLIVE
A QUALSIASI ALTRA

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba PALMOLIVE è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo delle loro attività.

Gli uomini di successo hanno constatato che la Crema da Barba PALMOLIVE consente di ottenere rasature confortevoli e perfette. Essi sanno che la strada per giungere al successo è più facile per gli uomini dall'aspetto impeccabile.

Ecco le principali ragioni per le quali gli uomini di successo preferiscono la Crema da Barba PALMOLIVE: "Consente una rasatura più facile, più confortevole anche con acqua fredda". - "Facilita l'azione del rasoio". - "Il rasoio scorre più rapido senza irritare la pelle". - "Ammorbidisce a fondo la barba". - "Produce un'abbondante schiuma, anche con acqua fredda". - "Lascia la pelle più morbida".

Giudicate Voi stessi
Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

Radetevi con
CREMA DA BARBA PALMOLIVE
CREMA DA BARBA PALMOLIVE
Tubo grande L. 200
Tubo medio L. 120

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO
Siate anche Voi uomini di successo!
MEDICI • UOMINI POLITICI • SPORTIVI • DIRIGENTI • ATTORI • BANCHIERI

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi,,

SABATO 21 FEBBRAIO ALLE ORE 22 NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA
GRAN GALA
DEL CARNEVALE AMBROSIANO

FANTASMAGORICA VEGLIA IN MASCHERA COLLA PARTECIPAZIONE DI GRUPPI MASCHERATI E DEI PERSONAGGI PIU' IMPORTANTI DEI CARNEVALI DEL PIEMONTE
SORPRESE - COTILLONS - ATTRAZIONI - DUE ORCHESTRE
INFORMAZIONI - PRENOTAZIONE TAVOLI - TELEFONO Num. 8 - SAINT VINCENT

Pienamente d'accordo sui
FAGIOLI CIRIO
Meno lavoro per le mogli, cibo più gradito per i mariti.
Servite stasera o domani un piatto di Fagioli Cirio.
Potete scegliere: Fagioli bianchi cannellini lessati all'uso di Lucca o stufati al pomodoro con pancetta.

LA RIFORMA AGRARIA IN SICILIA

Una legge che l'isola aspettava da secoli

Le proteste dei latifondisti - Il più furbo di tutti è un "regalo,, redditizio - Prospettive per l'industria del cotone

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, febbraio.

I baroni siciliani, i grossi proprietari terrieri, i potenti latifondisti, sono cupi. Seduti al Circolo Artistico o passeggiando per via Libertà, parlano della riforma agraria, parlano delle loro migliaia di ettari di terra che hanno cambiato o cambieranno padrone, e scuotono il capo con tristezza. Parlano del loro collega Pietro Sgadari, e si fanno lividi, verrebbero prendersi a schiaffi.

Celebre due volte

Il barone Pietro Sgadari di Lo Monaco è stato celebre due volte in due anni. Nel '49, quando se ne cominciava appena a discutere, egli attuò una sua riforma agraria che lo rese subito popolare tra i possidenti siciliani. Tutti dissero: «Quel pazzo di Sgadari, ma guarda che cosa combina». Due anni dopo, quando la legge entrò in vigore ed ebbero inizio gli espropri, e i primi latifondi cominciarono a sgretolarsi in appezzamenti di pochi ettari, i baroni dissero: «Però, quello Sgadari. E' stato il più furbo di tutti».

In pratica la riforma colpisce i proprietari inerti, i terreni incolti e sfruttati male. Chi coltiva bene o chi s'impegna a farlo, non ha nessun inconveniente. Non tutti però lo capiscano.

Era una legge che la Sicilia aspettava da secoli. Ma soltanto un Governo autonomo, cioè fatto di siciliani, poteva attuarla. E' una faccenda in famiglia, non possono prendersela che con se stessi.

Questa legge del 27 dicembre 1950 si riprometteva di risolvere i vari problemi dell'economia agricola siciliana. Qui bisogna dire una cosa che a molti sembrerà paradossale. La Sicilia non è affatto quella terra fertilissima che si crede. Le cause sono parecchie. Anzitutto il raggruppamento della proprietà in vastissimi appezzamenti che ostacolano una coltura intensiva; poi la mancanza d'acqua; e infine i metodi antiquatissimi di coltivazione. Il grano prodotto nell'isola non basta a nutrire i suoi quattro milioni e mezzo di abitanti. E' comunque una regione eminentemente agricola, la sua economia essendo integrata dagli agrumi, dalla vite e dagli olivi. C'è tuttavia chi ritiene che la Sicilia (altro paradosso) tenuto conto della sua struttura geologica e climatica e della sua posizione nel Mediterraneo, dovrebbe orientarsi verso uno sviluppo industriale piuttosto che agricolo. Non perdendo di vista questa futura possibilità, il Governo autonomo ha anzitutto affrontato il problema agricolo frantumando il latifondo. Le proprietà che superano i 200 ettari vengono assegnate all'Ente della Riforma Agraria, che le suddivide in lotti da tre a sei ettari — secondo le unità lavorative — e li distribuisce ai contadini.

I proprietari sono stati messi di fronte al dilemma: o bonificare le terre rendendole produttive, o cederle all'Ente Riforma. Questo le espropria al valore dichiarato per l'imposta straordinaria sul patrimonio, pagando con obbligazioni al 3,50%, vincolate per trenta anni. Un colpo durissimo. Il dilemma ha indotto molti a mettere in efficienza i poderi, adottando sistemi di coltura razionale ad alto rendimento e a elevato impiego di mano d'opera. Hanno acquistato macchine agricole, hanno costruito strade di collegamento, serbatoi e canali di irrigazione, case per i contadini, stalle per il bestiame. Che è quanto voleva la legge. Chi non ha provveduto, ha visto le proprie terre assegnate ai lavoratori, i quali hanno fatto ciò che essi avrebbero dovuto fare.

Un «ritrattino»

Come ho accennato, il barone Sgadari ha attuato per proprio conto la riforma agraria prima che quella ufficiale andasse in vigore. Sgadari è un ragazzo di quarantasette anni. Venticinque anni fa scese sul terreno con una spada in mano per rivendicare contro un critico drammatico il diritto di fischiare una commedia che non gli era piaciuta. E' rimasto scapolo, forse per dedicare tutte le sue possibilità d'affetto alla biblioteca, che riunisce quindicimila preziosi volumi. E' critico musicale del *Giornale di Sicilia*; e la sua casa, dove vive con una zia settantenne fresca e vivace, la principessa Beatrice d'Arenaila, è il passaggio obbligato d'ogni personalità artistica che arrivi a Palermo. Questo «ritrattino» è indispensabile per spiegare il suo gesto. Dovendosi occupare di musica e di poesia non poteva badare a quei cinquecento ettari di terra, o poco più, che rappresentavano le sue risorse. Li teneva in gabella, cioè in affitto, e non gli rendevano certo somme favolose.

Quando si cominciò a parlare di riforma agraria, egli ebbe forse la prima idea pratica della sua vita. Convocò i tredici gabelloti d'un suo podere di trecento ettari, coltivato a grano che gli sarebbe stato espropriato, e disse: «Vi regalo la terra. Ve la regalo, mi sono spiegato? Non voglio un soldo». In compenso voi mi darete una parte del reddito che ne ricaverete. E questo finchè io vivrò». Una proposta che soltanto uno scapolo senza eredi poteva fare. I gabelloti ci pensarono, e accettarono. La quota vitalizia fu stabilita nella misura di settecentocinquanta quintali annui di grano, che corrispondono a un valore di sei milioni. Qualche altro provento gli viene dal duecento ettari che la riforma gli concede; e Sgadari può vivere senza assilli, fare un viaggio l'anno, comperarsi qualche libro e qualche disco.

«In questo modo — egli dice — ho obbedito alla legge prima che venisse promulgata, ho dato il benessere a tredici famiglie, e ho visto triplicare il mio reddito». E i baroni che tre anni fa gli diedero del pazzo, oggi lo invidiano e lodano la sua saggezza.

Bisognerà vedere fra qualche anno quali saranno i risultati concreti della riforma, che qui chiamano «rivoluzionaria». In seno ammirativo negli ambienti della Regione; nel senso opposto fra i proprietari, che si considerano vittime. «Questa riforma, essi dicono, è in contrasto con i moderni concetti agrari — meccanizzazione e prodotti unitari — possibili soltanto ai grandi possidenti. Il siciliano non ha spirito associativo, quindi ignorerà i sistemi cooperativistici. Purtroppo la riforma viene proprio quando in Marocco e in Israele si costituiscono aranceti di migliaia di ettari, con colture razionali e prodotti selezionati e costanti. Fra vent'anni la Sicilia avrà perduto tutti i suoi mercati internazionali e forse anche quelli nazionali».

Una rivelazione

Risponde la Regione: «E voi che cos'avete fatto in tema di meccanizzazione e di prodotti scelti? Quali sono i risultati delle vostre colture razionali? Fatecl vedere in che modo vi siete difesi dagli attacchi dei concorrenti. La riforma la stiamo facendo proprio perchè non vi siete occupati dei vostri terreni». Gli altri obiettano che contavano appunto di fare grandi cose. «E' quello che faremo noi» ribatte la Regione.

La Sicilia acquisterà un volto nuovo, se quest'esperimento riuscirà secondo le previsioni dei suoi ordinatori. Allora potrà passare alla seconda fase del suo programma: l'industrializzazione. C'è già qualcosa, che potrebbe segnare il tratto d'unione, il punto di transizione tra una fase e l'altra. Catania. La Sicilia produce cotone e lo lavora. Non è ancora il cotone egiziano, la fibra è corta e dura; ma questo dipende in parte dal clima. L'importante è aver cominciato, dicono qui; ci faremo un'esperienza, miglioreremo la qualità.

Avremo una Sicilia agricola e una Sicilia industriale, dunque. Un paradosso che diventerà realtà. Gli autonomisti affermano che la loro regione non è soltanto una località turistica, una meta di viaggi di nozze o di vacanze primaverili. La Sicilia, aggiungono, dev'essere ancora rivelata a se stessa e al resto d'Italia, e lo sarà.

Sarà una rivelazione un po' tardiva, ma non facciamo i dificili. Purchè venga.

Giuseppe Faraci

La rinunzia di una donna

La principessa Ragnhild della Casa Reale norvegese ha rinunciato alle sue prerogative per poter sposare Erling Lorentzen suo fidanzato al cui fianco essa è fotografata

E' morto il professore ferito dallo studente

Le cristiane fortezza della madre: «Anche quel ragazzo ha una mamma e, forse, più infelice di me» - Il Conte ignora la fine della sua vittima

Roma, 18 febbraio.

«Io sono una povera mamma e non posso fare altro che piangere; ma devo pensare che anche quel ragazzo ha una madre. Anch'essa piange, a quest'ora, e forse è più infelice di me». Così, con una cristiana e commovente fortezza, la vecchia signora Modugno ha risposto a chi le si faceva intorno per consolarla. Renzo Modugno, il professore di matematica ferito dall'alunno quindicenne con tre colpi di pistola, è morto stamane poco prima dell'alba, dopo una rapida, violentissima crisi.

I medici dell'ospedale di San Giovanni hanno lottato sino all'ultimo, per l'impossibile salvezza. Un'operazione chirurgica è stata tentata «in extremis», a trentasei ore dalla prima laparotomia: il prof. Modugno non ha resistito al collasso. Ieri sera, in un momento di lucidità, aveva riconosciuto la madre e sorriso al fratello, giunto in aereo da Milano. L'insegnante di religione dell'Istituto tecnico Da Vinci, un sacerdote che s'era assunto il compito di assistere il morente, ha cercato di «spiegargli» l'inesplicabile tragedia in seguito alla quale stava per soccombere: forse Modugno non ha capito, forse le parole confuse che ha pronunciato potevano interpretarsi come una frase di perdono. Era nato a Trieste, aveva 42 anni; ne aveva trascorsi più di sette in un campo di prigionia.

L'uccisore, il ragazzo Conte, non saprà di non domani, quando il procuratore della Repubblica lo visiterà nel carcere dei minorenni, d'essere un assassino: sarà curioso e penoso assistere alla reazione di lui di fronte a una rivelazione così atroce. Il ragazzo crede che il professore sia ferito gravemente ma non in modo mortale: è probabile che il certezza di una situazione non proprio disperata abbia sinora influito sul contegno di Giuseppe, un contegno che viene dipinto come «cinico». Giuseppe Conte, infatti, non appare più il ragazzo affranto e sperduto di ieri: una strana calma l'ha invaso. I suoi occhi sono freddi e tranquilli: «Quando potrò vedere mio padre?», ha chiesto imperturbabile al direttore del carcere: «non parlerò se non in presenza del mio avvocato», ha detto ai funzionari.

«Hai letto troppi romanzi e fumetti, hai visto troppi films» gli hanno ribattuto: «Dovresti sapere che in Italia la legge non è quella in vigore negli Stati Uniti». Il ragazzo è ricaduto nel suo mutismo, rassegnato: e si potrebbe magari rispondere, a chi lo definisce un «mostro nascente», che non basta una frase del genere a bollare di cinismo quello adolescente perduto. Siamo dinanzi a un caso molto più complicato, indicibilmente amaro: «Nessuno può comprenderlo» ha dichiarato stasera uno psichiatra: nessuno, forse, s'è accostato a questo abisso con l'umile, caritatevole cuore della madre dell'ucciso.

«Un'altra madre piange», come ha detto la signora Modugno. La madre di Giuseppe Conte, con la bambina che le è rimasta, ha lasciato la casa di via del Boschetto trasferendosi presso una famiglia di conoscenti, a un indirizzo ignoto. Il padre, maresciallo di P. S., ha presentato le dimissioni dall'ufficio, ma il Questore le ha respinte: non un appunto aveva macchiato sin qui lo stato di servizio del sottufficiale e tutto quanto rischia il padre dell'assassino quindicenne è una «deplorazione scritta» per non aver custodito, con più cura, la propria pistola d'ordinanza. L'uomo è al suo posto di lavoro al commissariato: ancora una circostanza patetica nel quadro struggente.

Per il resto, la cronaca registra la commozione con cui all'Istituto Da Vinci, dal preside agli alunni, s'è appresa la notizia della morte del professore. Alcune studentesse hanno pianto in aula; le lezioni sono state sospese prima di mezzogiorno in segno di lutto; un drappo funereo pende il portone dell'Istituto. I funerali avranno luogo venerdì prossimo.

Il ministro della P. I. on. Segni ha indirizzato alla madre dell'insegnante Modugno un telegramma di solidarietà e di condoglianze. Le onoranze funebri saranno fatte a spese del Ministero della P. Istruzione.

La morte di Gisella Stuparich madre di due medaglie d'oro

Trieste, 18 febbraio.

Un grave lutto ha colpito lo scrittore triestino Giani Stuparich: ieri l'altro è morta la madre sua signora Gisella Gentilli vedova Stuparich. Aveva ottant'anni. La nobile figura di Gisella Stuparich è data dalla prova del valore dei suoi figli, Carlo e Giani ufficiali dei Granatieri tutti e due, il primo caduto nel 1916 sul Monte Cengio, l'altro oggi uno dei maggiori scrittori della terra giuliana, ormai di fama nazionale; decorati tutti e due della suprema decorazione al valor militare, la medaglia d'oro. Di vecchio ceppo triestino Mamma Stuparich si era prodigata con tutta l'anima alla educazione dei due figli ricevendone in cambio un affetto altrettanto profondo. Partiti volontari nel maggio 1915 per la guerra di redenzione, essa li attese con una rara forza d'animo nella certezza che sarebbero ritornati. Le tornò invece soltanto Giani; Carlo era rimasto lassù sulla balze del Cengio

A Giani Stuparich, nostro illustre collaboratore, inviamo le commosse condoglianze de La Stampa.

IL QUESITO PROSPETTATO DA UNO SCRITTORE

Un americano può assumere la rappresentanza del Vaticano?

Una domanda che imbarazza Washington - La posizione del Nunzio in Irlanda mons. O'Hara

(Nostro servizio particolare)

Londra, 18 febbraio.

Che istituzione rappresenta un Nunzio pontificio? Lo Stato vaticano oppure una «potenza spirituale»? Questa delicata domanda è stata prospettata a Dublino, in Irlanda, da un suddito americano — lo scrittore Paul Blanshard — il quale prendeva ieri una iniziativa che non solo ha già ricevuto la massima pubblicità giornalistica, ma che non mancherà, nei prossimi giorni, di porre in grave imbarazzo il Governo statunitense.

Paul Blanshard presentava infatti ieri all'ambasciata americana a Dublino una petizione ufficiale invocante la revoca immediata della cittadinanza americana al reverendissimo Gerald O'Hara, Nunzio pontificio in Irlanda: nella petizione si afferma che la richiesta viene formulata in base al paragrafo 349 della nuova legge Mac Carran, secondo cui un cittadino americano non può assolutamente essere al servizio «del Governo di uno Stato straniero». Nello stesso documento, lo scrittore sostiene: «Il reverendissimo O'Hara, nel febbraio del 1951, pronunciava, come Nunzio pontificio, in Irlanda, un giuramento di fedeltà al Vaticano e di conseguenza, in base alla nuova legge, egli non ha più alcun diritto a conservare la cittadinanza statunitense».

Poche ore dopo la consegna della petizione all'ambasciatore, Paul Blanshard pronunciava di fronte a un gruppo di giornalisti alcune dichiarazioni e affermava tra l'altro: «La mia iniziativa pone, per la prima volta nella storia del diritto americano, un interrogativo fondamentale: può un cittadino degli Stati Uniti svolgere le funzioni di diplomatico vaticano? Ammetto che scopo precipuo della legge Mac Carran è di togliere la cittadinanza a quegli americani i quali si pongano al servizio di Paesi comunisti, ma io chiedo ora che allo stesso modo vengano puniti anche quegli americani che facciano parte della diplomazia vaticana. Non vi è alcun dubbio infatti che, di fronte alla legge, il Vaticano costituisce una Potenza straniera».

Lo scrittore terminava con queste parole: «Il reverendissimo O' Hara, essendo il rappresentante diplomatico di una Potenza straniera, è impegnato da giuramento a difendere gli interessi di questa Potenza, senza considerazione alcuna per gli interessi particolari degli Stati Uniti. Ordene, io sostengo che questo duplice vincolo di obbedienza è in completo contrasto con la Costituzione americana e con le clausole della nuova legge Mc Carran».

Dopo queste chiare parole, Blanshard aggiungeva soltanto: «La vertenza, in questo caso, non è religiosa, bensì politica».

Immediatamente l'ambasciata americana diramava ulteriori centinaia di telefonate provenienti da giornali irlandesi, inglesi e persino statunitensi: ma ad ogni richiesta di schiarimenti e di informazioni, la risposta era sempre la medesima. «No comment».

Di apprendevano, nel contempo, maggiori informazioni sui due personaggi della vicenda, il reverendissimo O' Hara e Paul Blanshard. Quest'ultimo è autore di due recenti volumi, entrambi di grande successo: «Comunismo, democrazia e la potenza cattolica», e «La libertà americana e la potenza cattolica». Lo scrittore si trova a Dublino da qualche mese, per motivi di studio. Del reverendissimo O' Hara si sa soltanto che nacque in Pennsylvania e che, prima di essere inviato in Irlanda, era vescovo della città di Savannah, nello Stato di Georgia; si sa che possiede due passaporti, uno americano e uno dello Stato vaticano.

La stampa britannica è oggi estremamente circospetta nel formulare previsioni sul possibile esito della iniziativa presa da Blanshard, ma è convinzione prevalente che il Governo americano non accoglierà la tesi dello scrittore. m. c.

Una precisazione vaticana

Città del Vaticano, 18 febbraio

Il servizio stampa vaticano pubblica oggi: «La stampa ha dato notizia di un passo del sig. Paul Blanchard presso l'ambasciatore americano di Dublino.

«Si fa osservare che il Blanchard nel redigere la sua petizione non ha tenuto conto dello specialissimo e singolare compito dei nunzi apostolici, che si esplica esclusivamente nel campo religioso ed ecclesiastico e che esula quindi dalle norme stabilite e dalle finalità della legge Mac Carran. Il nunzio a Dublino, come del resto tutti i rappresentanti pontifici, rappresenta non lo Stato vaticano, ma il Sommo Pontefice, la Santa Sede, la Chiesa, negli affari esclusivamente religiosi ed ecclesiastici.

«Per essere logico, il signor Blanchard dovrebbe indirizzare alle competenti autorità, tante petizioni quanti sono i vescovi americani i quali governano le proprie diocesi per incarico del Santo Padre e cui prestano, secondo la prassi, giuramento di fedeltà».

Le tormentate vicende dell'orfanotrofio di Villarbolt

L'inchiesta dei carabinieri porta all'arresto di un ragazzo diciottenne - Il giovane dirigente dell'istituto accusato di abuso nei mezzi di correzione

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 18 febbraio.

Un vecchio cancello di ferro arrugginito — su cui recentemente è stato scritto con la calce «Orfanotrofio - Figli della terra» — immette in un Istituto religioso che, in questi giorni, è oggetto di discorsi e di polemiche in tutto il Vercellese, a causa di una inchiesta compiuta dai carabinieri e conclusa con l'arresto di un giovane diciottenne accusato di gravi reati.

L'Istituto consiste in una cascina situata nella frazione San Marco di Villarbolt, poco distante dal casello di Balocco sull'autostrada.

In questa colonia agricola sono ospitati attualmente una ventina di ragazzi dai 7 ai 16 anni. Sono tutti orfani: cinque piemontesi, uno degli Abruzzi e gli altri della Basilicata. Ogni singolo caso rappresenta un dramma.

I fratelli Leonardo e Michelino Trafficante, rispettivamente di 12 e 7 anni, hanno visto, un anno fa a Rio Nero di Potenza, il proprio padre morire scannato dal coltello di un suo nemico e la madre impazzire sul cadavere straziato. La povera donna ora è al manicomio.

Il piccolo Renato Masciopra fu abbandonato a cinque anni dalla madre; visse per 11 mesi, da solo, di elemosina e di vagabondaggio; infine qualcuno lo avviò al collegio di Villarbolt.

L'orfanotrofio venne fondato nel 1947 da don Pierino Maffei, un sacerdote vercellese, generoso e dinamico. Egli raccolse i poveri orfani della campagna e cercò di educarli, insegnando loro a leggere ed a scrivere, a lavorare nei campi o ad apprendere un mestiere. Continuò così, da solo, per tre anni. Fiducioso nella Provvidenza e nella generosità degli agricoltori, riuscì ad acquistare un appezzamento di terreno e a far prosperare la sua opera. Purtroppo però i debiti non mancarono.

Ad un certo punto don Pierino Maffei si sentì terribilmente stanco e, desiderando dagli altri si occupassero della benefica iniziativa, si rivolse a molte Congregazioni religiose. Nessuna accettò il difficile compito.

Finalmente nella lontana Potenza, don Achille Fosco, un sacerdote fondatore dell'Associazione «Fratelli misericordiosi», acconsentì a coadiuvare don Maffei. Inviò a Villarbolt un chierico di 22 anni, Cino Caffaro, che aveva appena terminato gli studi ginnasiali. Questi giunse nell'orfanotrofio il 10 febbraio 1951. Nove giorni dopo, don Maffei morì improvvisamente.

Il giovane chierico divenne automaticamente il direttore dell'Istituto che stava attraversando il momento più difficile. Don Cino Caffaro su un camion recante la scritta «Fiats misericordiosi» si mise a percorrere le campagne chiedendo aiuti: vestiti, viveri, denari.

Intanto da Potenza, don Achille Fosco, mandava anche vari orfani bisognosi di tutto. Tra gli altri inviò anche Nicola Maenza, un ragazzo che indossava l'abito talare, perchè desiderava dedicarsi alla vita religiosa. Anch'egli era orfano di padre e la mamma lavorava come domestica nella Basilicata.

Il Maenza non diede buona prova. Dopo appena un mese di vita a Villarbolt riprese i suoi abiti civili e fu trattenuto nel collegio come un ragazzo qualunque. Essendo però il più anziano, ebbe anche compiti di sorveglianza sugli altri giovani, specialmente quando il Caffaro era in giro per la campagna. Egli approfittò per compiere azioni indegne, specialmente sui più piccoli.

Negli ultimi tempi il Maenza era stato severamente rimproverato per la pigrizia dimostrata sul lavoro. In particolare si rifiutava di lavorare nei campi quando era necessario e nella cucina che è interamente affidata agli ospiti più grandicelli. Il direttore aveva deciso di allontanare il Maenza che a novembre avrebbe compiuto 18 anni, e gli aveva procurato un posto di apprendista presso un meccanico di Buronzo.

Il giovane non fece in tempo a lasciare il collegio. Venerdì scorso tre carabinieri in borghese, durante l'assenza del direttore don Caffaro, si recarono nell'Istituto per interrogare uno per uno i ragazzi, alla presenza della signora Bona che si occupa della pulizia dei giovinetti.

Alcuni ragazzi confermarono le accuse che erano giunte ai carabinieri. Il Maenza, sentito per ultimo, non negò alcuno degli addebiti e chiese egli stesso di venire portato in carcere, non potendo rimanere oltre nell'Orfanotrofio e non possedendo una casa sua.

Durante il corso delle indagini, il giovane fu accusato non soltanto di atti di libidine, ma anche di abuso di mezzi di correzione, per aver talvolta percosso i bambini che non lo ubbidivano. La medesima imputazione è stata elevata al Cino Caffaro. A carico di quest'ultimo si parla anche di una accusa di furto non meglio precisata. Potrebbe però trattarsi di una appropriazione indebita spiegabile con la confusa situazione contabile dell'Istituto.

Il giovane chierico, denunciato a piede libero, è ritornato a Potenza. La direzione dell'Orfanotrofio è stata assunta provvisoriamente dallo stesso don Achille Fosco, giunto appositamente dalla Basilicata.

L'anziano sacerdote ha avuto ieri un lungo colloquio con un esponente della Curia vescovile di Vercelli. Si fa carico al superiore dei Fratelli Misericordiosi di aver agito con una certa leggerezza nell'affidare tanti orfani ad una sola persona e per di più ad un chierico necessariamente ancora inesperto.

Don Fusco risponde che qualcuno doveva occuparsi dei ragazzi e che il Caffaro fece il suo meglio, interrompendo per anni i propri studi a favore del l'opera pia di Villarbolt.

c. m.

MISTERO SUL DELITTO DI BERGAMO

La donna fu assassinata da un ladro sorpreso a rubare

Bergamo, 18 febbraio.

La città è sotto l'impressione raccapricciante del «delitto di Carnevale» compiuto ieri sera da un ignoto ladro sul viale del cimitero. L'assassino, sorpreso dalla padrona di casa — la moglie dello scultore Quaranta — l'ha colpita con un grosso martello da scalpellino sfondandole il cranio e ha abbandonato quindi l'arma, dandosi alla fuga senza essere visto. Purtroppo, data la ricorrenza del Carnevale, le strade erano affollate anche in periferia e se la donna, che pur essendo sessantunenne aveva una robusta costituzione, prima di cadere ha gridato per chiamare aiuto, nessun può averla udita. Solo l'uscina (che giace ora nella sala mortuaria del cimitero) e la sua cagnetta hanno visto il volto dell'assassino. La bestiola da allora non si è più mossa: è rimasta presso il cadavere. Quando è accorsa la polizia la povera bestia non voleva staccarsi dalla padrona morta e guaiva: aveva il muso sporco di sangue. Guaiva lamentosa fra le lapidi bianche e le croci che nel piccolo giardino lo scultore Quaranta scolpiva e allineava.

Le prime indagini della nostra questura non hanno finora dato positivi risultati: il medico del martello dell'assassino presenta troppe impronte: quelle dello scultore stesso e quelle dei suoi dipendenti. Le stesse impronte di piedi sulla neve possono appartenere a qualche cliente del marmista o a qualche suo vicino.

Il capo della polizia giudiziaria dottor Di Lorenzo è ora più che mai convinto trattarsi di un delitto occasionale, ipotesi del resto già da noi prospettata. Essa avvalora inoltre un'altra ipotesi: che il delinquente non appartenga alla schiera dei pregiudicati; il tentativo di scasso alla porta dell'appartamento dello scultore dimostra infatti l'inesperienza del ladro. Questi non ha infatti usato il solito piede di porco, ma uno scalpello del lo stesso laboratorio da marmista: scalpello e martello: gli strumenti usati dall'ignoto delinquente fanno presumere che egli avesse ben studiato il luogo dove si riprometteva di compiere il suo colpo e che addirittura fosse un conoscente dei coniugi Quaranta. Non certo un dipendente dello scultore: la polizia lo esclude in modo assoluto.

Il perito settore ha inoltre stabilito — dopo un secondo e più accurato esame — che l'assassino ha colpito non una ma più volte. Dunque il crimine non ha messo per ora in luce alcun indizio: mentre ieri sera si credeva in una sollecita identificazione del delinquente oggi le speranze sono assai diminuite: «Solo un miracolo...» si ha detto significativamente uno dei poliziotti inquirenti: ma non vorremmo che così fosse.

Malgrado queste dichiarazioni pessimistiche, questa sera si è sparsa la voce in città che sarebbe stato operato un fermo, ma finora la notizia non ha trovato conferma presso le autorità.

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - GENOVA

PROSSIME PARTENZE

per NEW YORK e il CANADA

		dai GENOVA	NAPOLI	PALERMO
T/N	ANDREA DORIA (*)	7/3	8/3	—
M/N	SATURNIA	17/3	18/3	19/3
T/N	ANDREA DORIA (*)	1/4	2/4	—
T/N	ANDREA DORIA (*)	28/4	29/4	—
T/N	C. BIANCAMANO	29/4	30/4	30/4
		dai NAPOLI	GENOVA	
M/N	SATURNIA	3/5	4/5	—

(*) Non fa scalo ad HALIFAX

BRASILE e PLATA

		dai NAPOLI
T/N	CONTE GRANDE dai GENOVA 28/3	1/5
		dai GENOVA
M/N	GIULIO CESARE	18/3
T/N	C. BIANCAMANO	19/3
M/N	AUGUSTUS	1/4
T/N	CONTE GRANDE	13/4
M/N	P. TOSCANELLI dai NAPOLI 17/4	18/4
M/N	GIULIO CESARE	22/4
M/N	AUGUSTUS	14/5

CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO

		dai GENOVA	NAPOLI
M/N	A. USODIMARE	28/3	1/5
M/N	MARCO POLO	25/5	26/5
M/N	A. VESPUCCI	22/4	23/4

CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

		dai NAPOLI	GENOVA
P/fo	STROMBOLI	13/3	18/3
P/fo	VESUVIO	16/4	21/4
P/fo	ETNA	15/5	20/5

TORINO - Piazza Castello, angolo via Barbaroux, n. 2
Telefoni 44-933 - 18-645 — Per merci: 44-905

il deodorante alla clorofilla

Odora il tabacco (pipa, sigarette, fumo freddo), di cucina, di animali domestici, di medicinali, di vernici.

Nessun cattivo odore resiste ad AIR-FRESH

HELENA RUBINSTEIN

ha il piacere di annunciare che una sua Beauty Counsellor della Cliniques de Beauté de Paris sarà a disposizione delle gentili Signore presso la Profumeria

GIACOBINO - Corso Vittorio Emanuele, n. 78
Telefono 48-950 dal 16 al 21 corrente mese

per dare consigli sulla cura della pelle e sul maquillage individuale

E' DAL 1892

SIGNORA, CHE L'ELIXIR CHINA BARDI SI CONTINUA A BERE IN TUTTA ITALIA E NEL MONDO; EVIDENTEMENTE UNA BUONA RAGIONE CI SARA'. NE ACQUISTI UNA BOTTIGLIA ANCHE LEI: DIVERRA' LA NOSTRA MIGLIORE PROPAGANDISTA!

BARDI 1892

TRAFILATI TUNDI, QUADRI, ESAGONI, PIATTI, IN ACCIAIO - OMOGENEI ALTA VELOCITA' - CALIBRATI - RETTIFICATI - NASTRI LAMINATI A FREDDO BIANCHI, CROMATI NICHELATI, PIOMBATI, OTTONATI, VERNICIATI, STAGNATI - REGGETTE per imballo - MINUTERIA METALLICA - PROFILATI E SAGOMATI SPECIALI per serrande

Paolo SCRIBANTE & C., Torino, v. Pr. Acaja 61, tel. 73-774, 70-600

LAUREATI PIEMONTESI

giovani, cercansi da primaria Casa farmaceutica per propaganda medica.

Scrivere a Casella 307 N - SPI - MILANO

Concerti - Teatro - Mostre

Bach e Strawinsky agli Amici della Musica

Proprio ieri dicevamo del gran piacere che durante un concerto deriva dal restare nell'orbita d'un artista o almeno d'un momento storico. Ed ecco un programma, che abalordisce per l'inserzione di un pezzo di Strawinsky fra i tre primi *Concerti brandeburghesi* di Bach. E' il volgarmente detto: pugno nello stomaco. Perchè? Per accrescere la durata del concerto? O il maestro Edmond De Stoutz, il direttore dell'Orchestra da camera di Zurigo, s'è ricordato d'una frase di Strawinsky. Questi, infatti, ad André Schaeffner, che nel '28 gli chiedeva notizie della composizioni imminenti, rispose di attendere «a un piccolo Concerto, nel genere dei Concerti *brandeburghesi*»; quello appunto che ebbe il titolo *Dumbarton Oaks*, e fu lo scorso agosto. Forse, anche, il De Stoutz lo incluse, affinchè i più esperti ascoltatori si divertissero a coglierlo, all'inizio, un disegno che pur risuona nel primo tempo del *Terzo brandeburghese*; uno dei tanti scherzosi plagi di cui Strawinsky si compiace, e non si sa perchè. Ma le intenzioni furono queste, che abbiamo supposte, accogliamo pazientemente l'intrusione, e sorridiamo allo scherzo, per fortuna, breve.

L'esecuzione dei magnifici *Brandeburghesi* segnò l'elevato grado culturale dell'Orchestra zurighese, alla quale mancò purtroppo la partecipazione del trombista, sostituito, com'è tradizione, da un clarinettista. Concertazione accurata, anche nei non facile giuoco dei fiati. Il maestro De Stoutz, direttore vigile e alquanto vivace, fu applaudito insieme con gli strumentisti.

a. d. c.

Al Carignano
Una novità di Spewack

Strane cose succedono nella commedia «Sotto l'albero del sicomoro» di Sam Spewack, presentata ieri sera al Carignano dalla Compagnia Calindri. Siamo non sotto, ma addirittura dentro l'albero, nel regno delle formiche rosse. I personaggi sono formiche: ecco la regina, infaticabile produttrice di uova; ecco il generale e il capo dell'ufficio statistica e infine ecco le scienziato. Uno scienziato curioso, impaziente, sagace: è riuscito a studiare da vicino il mondo degli uomini e a copiare fedelmente tutte le scoperte umane e a introdurle nel regno delle formiche: il telefono, la radio, il microfono, la macchina fotografica, il cinema, ecc., ecc. E' la rivoluzione, il sovvertimento di un ordine che dura da secoli. Ma non basta: lo scienziato si spinge molto più in là e insegna alle formiche l'amore, la gelosia, l'adulterio, la voluttà, l'odio, il tradimento... D'accordo, un gioco. Però un gioco condotto con vigile senso teatrale e un «humour» finissimo, non di rado irresistibile. E' chiara la satira alle basilari istituzioni dell'uomo, derise e smontate una per una, con metodica elegante ferocia. Pur con i limiti imposti dal suo stesso impianto, pur con qualche tratto di stanchezza, «Sotto l'albero del sicomoro» è una commedia nata sotto i segni dell'intelligenza, è uno spettacolo arguto e sottile, destinato a soddisfare la parte più esigente e colta del pubblico. Eccellente l'interpretazione: spiritosa scenografia è stato Calindri, garbata regina la Pola, buffo generale lo Stivai. E bravi e coloriti Valeria Valeri e Franco Volpi. Ricordiamo ancora il Pertile e il Pandolfini. Suggestive le scene e i costumi di Onorato, messa e sicura la regia di Calindri. Al termine d'ogni atto v'erano spettatori visibilmente divertiti ed altri visibilmente perplessi: non sempre vinse i primi e gli applausi sono stati calorosi e prolungati.

Fasola alla «Bussola»

Il pittore Roberto Fasola, che per la prima volta espone nella nostra città — alla Bussola — è di origine torinese, ma vive a Roma. E da trascrizioni del barocco romano ha preso le mosse, sia nella pittura che nei disegni, un grosso album dei quali è pure in mostra, insieme alle opere più recenti che si ispirano a tutt'altra estetica. Ma quell'album è pure notevole per un'altra circostanza: che quei disegni sono concepiti e illustrazione di una serie di antiche epigrafi latine, raccolte nelle varie chiese e cimiteri di Roma, e dal pittore egregiamente voltate in italiano: epigrafi di una tal laconica densità e di un sapore umano, da far venire in mente quella «Antologia di Spoon River», che ha ottenuto negli scorsi anni sì meritata popolarità. Ma quelle eran scritte fittile, e queste sono epigrafi vere.

La maniera attuale dell'artista, si diceva, è di tutt'altro tenore. Egli si è infatti volto a una sorta di decorativismo astratto, che sprigiona le proprie risorse in varie direzioni, anche formalmente, con l'impiego di materiali diversi.

Ma la novità veramente originale e inedita, che il Fasola porta, sono certe sue costruzioni figurate, ottenute per mezzo di lastre di cristallo sovrapposte, o di cubi di cristallo giustapposti, e che per l'effetto calcolato dei graffi speciali operati su ciascun elemento, o di acqui colorati, danno viste prospettive, e per sovrapposizione degli effetti tanto piacevoli quanto sapienti.

A. F.

ULTIME NOTIZIE

Le dichiarazioni di Dulles alla prima conferenza stampa

Chiarimenti sulla "politica di liberazione,, - L'America non comprerà la sicurezza a prezzo della libertà di altri popoli

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 18 febbraio.

Gli Stati Uniti non hanno intenzione di negare aiuto ad Israele per non provocare la reazione degli Stati Arabi, ha detto oggi il Segretario di Stato Dulles nella sua prima conferenza stampa da quando ha assunto l'incarico. Ma d'altra parte non esiste ancora alcun piano specifico americano per accogliere la richiesta del premier israeliano di aiuti per sostenere la piccola nazione dopo la rottura delle relazioni diplomatiche con la Russia.

La dichiarazione di Dulles conferma che gli Stati Uniti non hanno ancora preso una decisione definitiva sul modo di affrontare la crisi aggravatasi nel Medio Oriente in seguito agli sviluppi dell'ultima settimana. Ieri i rappresentanti degli Stati Arabi avevano dichiarato al Dipartimento di Stato per mezzo dell'ambasciatore d'Egitto che ogni aiuto dato ad Israele avrebbe potuto avere le più serie conseguenze. Israele, secondo l'ambasciatore, intende sfruttare la sua rottura di relazioni con la Russia chiedendo agli Stati Uniti ed all'Inghilterra aiuti «morali e materiali». Dulles ha cercato evidentemente di calmare questi timori ammettendo d'altra parte che se gli Stati Arabi stabiliranno nel prossimo avvenire un collegamento pratico con il Patto Atlantico riceveranno certamente aiuti di armi. Se Israele vorrà allora partecipare al progettato comando difensivo per il Medio Oriente, sarà trattata allo stesso modo dei suoi vicini; per il momento, però, non riceverà aiuti particolari solo perchè ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica.

Dulles ha poi riconfermato che mentre gli Stati Uniti non pensano ad esercitare il blocco delle coste cinesi, stanno studiando quali mezzi sarà possibile adottare per ridurre il più possibile il flusso di materiali strategici che alimentano lo sforzo bellico cinese. Forse sarà possibile che le N. U. prendano in questo campo qualche iniziativa e ad ogni modo gli Stati Uniti si propongono di procedere in questo campo provocando agli alleati il minore disturbo possibile. Si stanno studiando anche i mezzi più adatti per frenare le relazioni commerciali fra la Cina e i Paesi che non sono membri dell'U.N.O.

Quanto alla «politica di liberazione» che costituisce uno dei maggiori e meno chiari motivi di riserva fra i Governi alleati e quello americano, Dulles ha offerto qualche chiarimento prezioso. Gli Stati Uniti sono stati sempre guidati dal principio della liberazione dei popoli soggetti; e nelle sue precedenti dichiarazioni si deve perciò vedere solo la riaffermazione di questo principio con l'aggiunta, pienamente comprensibile, che per nessun motivo il Governo americano intende comprare la propria sicurezza a prezzo della libertà di altri popoli.

La dichiarazione per la condanna dei trattati segreti, quindi, costituirà solo una drammatica riaffermazione di questo impegno e additerà a contegno di quel principio, tutte le violazioni commesse dalla Russia contro la libertà di altri popoli; essa non sarà comunque un documento di politica interna, ma una dichiarazione di politica internazionale e quindi egli spera che non sarà oggetto di discussioni partigiane e che sarà adottata, dopo consultazioni preventive fra Governo e Congresso, da tutto il Parlamento.

g. t.

L'ex-maresciallo Kuechler rilasciato sulla parola

Landsberg, 18 febbraio.

Le autorità americane hanno ordinato il rilascio sulla parola dell'ex-maresciallo della Wehrmacht, Georg von Kuechler, che scontava nel carcere di Landsberg una condanna a 20 anni di reclusione per crimini di guerra. La pena era stata successivamente ridotta e von Kuechler avrebbe dovuto scontare solo altri undici mesi di carcere prima di riguadagnare la libertà.

Il provvedimento di clemenza è stato preso in considerazione dell'età avanzata dell'ex-maresciallo, che ha ormai 72 anni, e delle sue precarie condizioni di salute.

All'ergastolo gli assassini del banchiere di Zurigo

Berna, 18 febbraio.

(t. f.) Dopo numerose udienze è oggi terminato, dinanzi alla Corte d'Assise di Zurigo, il processo contro i due feroci banditi Ernesto Daubelbeiss e Kurt Schuermann, che, ora è circa un anno e mezzo, assassinarono il banchiere zurighese Erminio Bannwart. Come abbiamo già riferito, il disgraziato banchiere, dopo essere stato tenuto per parecchie ore prigioniero e seviziato, fu condotto in una vicina foresta e ucciso a colpi di pistola sparatigli nella nuca. Gli assassini davano così sfogo alla loro bestiale crudeltà per non essere riusciti ad impadronirsi del denaro che si trovava nella cassaforte della banca Winterstein, dato che quella sera il banchiere non ne aveva le chiavi.

Gli accusati sono stati entrambi condannati all'ergastolo.

La morte a Roma del gen. Riccardo Calcagno

Roma, 18 febbraio.

Il gen. Riccardo Calcagno, che fu per diversi anni comandante generale della Guardia di Finanza, si è spento stamane alle 7, nella sua abitazione di viale Regina Margherita 1.

Era nato a Lecce il 1° settembre 1872 da famiglia piemontese. Partecipò da valoroso alla prima guerra mondiale, distinguendosi al comando del 46° reggimento di Artiglieria da campagna, nell'azione di Loga Bodrez, sul medio Isonzo.

Dal 1919 al 1927 rimase in Germania a capo della delegazione italiana nella commissione interalleata per il disarmo della Germania. Nel 1928 comandò la divisione «Messina»; nel 1930 fu nominato comandante dell'Accademia militare di Torino e della Scuola di applicazione di Artiglieria a Genio. Dopo aver comandato il Corpo d'Armata di Udine, fu nominato nel 1934 comandante generale della Guardia di Finanza, carica che tenne fino al suo collocamento in posizione ausiliaria.

Un accordo per la legge sulla Corte costituzionale?

I cinque giudici dovrebbero essere nominati dal Capo dello Stato col concorso del Presidente del Consiglio

Roma, 18 febbraio.

La Commissione senatoriale incaricata di esaminare la riforma elettorale ha approvato quest'oggi, con 17 voti contro 11, la chiusura della discussione generale e il passaggio all'esame dell'articolo unico del progetto. I commissari di opposizione si accingono a prolungare quanto potranno questa seconda fase, ma la procedura d'urgenza fissa un termine preciso, il 4 marzo, ai lavori della Commissione, e in un modo o nell'altro entro quel giorno occorrerà perciò concludere.

Lo ha confermato ancora stasera il presidente della Commissione, Tupini, nel corso di alcune dichiarazioni con le quali ha tenuto a scagionare il suo partito e gli altri alleati dalle accuse di «tendenze totalitarie» che continuamente vanno scagliando le opposizioni. «Intendiamo soltanto — ha detto Tupini — contribuire al consolidamento di una libera convivenza democratica, capace di impedire l'avvento di una qualsiasi nuova dittatura. Per mantenerci su questa posizione politica non abbiamo bisogno di alcuna sollecitazione esterna e su di essa rimarremo di fronte a qualsiasi evento...».

Una prospettiva d'accordo si va profilando nel dissidio tra democristiani e partiti «minori» per la questione della Corte costituzionale. Vi sono stati contatti tra i vari esponenti, un incontro di Gonella con Zoli, e l'orientamento che si andrebbe profilando nel partito di maggioranza sarebbe favorevole a mantenere la norma relativa ai giudici di nomina presidenziale nel testo approvato dal Senato, a condizione che si chiarisca che la «controfirma» del Presidente del Consiglio al deliberato presidenziale ha un valore di effettiva collaborazione, non solo formale.

La designazione dei cinque giudici nominati dal Capo dello Stato, in altri termini, verrebbe decisa di concerto col Presidente del Consiglio. Il disegno di legge in questione tuttavia verrebbe rinviato ugualmente al Senato per le modifiche in altri punti e l'attuazione della Corte prima delle elezioni diverrebbe così estremamente problematica.

Questa sera sono state distribuite alla Camera le relazioni di maggioranza e minoranza alla proposta di legge Nasi per la proroga dell'ineleggibilità per certe categorie di capi responsabili del regime fascista. Il relatore di maggioranza, on. Bertinelli, ricorda, a sostegno della proroga, che gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato come la vecchia classe dirigente fascista abbia cercato di rialzare la testa e che la clemenza dimostrata al riguardo dal regime democratico non ha così vasto nulla.

Una visita ad Eden dell'ambasciatore Brosio

Londra, 18 febbraio.

(t. a.) L'ambasciatore italiano a Londra, Manlio Brosio, ha compiuto oggi una visita di routine al ministro degli Esteri britannico, Eden. Era la prima visita dell'ambasciatore italiano al ministro degli Esteri dopo la visita a Londra del segretario di Stato americano Dulles e del Primo Ministro francese Meyer.

Il «Tripolitania» a Zante

Roma, 18 febbraio.

Il piroscafo «Tripolitania», rimorchiato dallo «Switzer» è arrivato oggi alle ore 11 all'isola di Zante.

IL PENSIERO DELL'INDUSTRIALE FORD

Un piano economico per aiutare l'Europa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 18 febbraio.

Se tutti i repubblicani ragionassero come il grande industriale Henry Ford, gli Stati Uniti contribuirebbero alla ricostruzione economica del mondo occidentale assai più che con i presenti contrattati doni e prestiti di dollari. Gli Stati Uniti, ha detto il piccolo presidente della Ford Motor Company, dovrebbero abolire immediatamente e completamente» ogni dazio sulle importazioni d'automobili estere (che ora è del 10 per cento ad valorem) e dovrebbero radicalmente modificare e ridurre ogni altra tariffa doganale per dar modo «ai nostri amici di guadagnarsi sul nostro mercato altri cinque o sei miliardi di dollari all'anno».

Affrontare la concorrenza

E' vero, ha detto Ford cercando di prevenire le abituali critiche di una larga parte dell'opinione pubblica americana, che la Gran Bretagna esporta ora la sua auto sul mercato americano nella misura del 70 per cento maggiore che prima della guerra, «ma, per quanto riguarda la Ford, noi siamo decisi ad affrontare la concorrenza straniera sulla piazza del mercato e non negli uffici della commissione per le tariffe».

Questo uno intervento coraggioso ed audace costituisce un potente aiuto per Eisenhower poichè giunge proprio nel momento in cui il Presidente deve affrontare per la prima volta una richiesta specifica per l'aumento e non la diminuzione di alcune tariffe doganali e mentre si prepara ad affrontare il Congresso per convincerlo a dare un contenuto concreto alla formula «commercio invece di aiuti». Ma il Congresso sembra per il momento prestare più orecchio alle domande di protezione doganale che gli vengono fatte dagli industriali o commercianti piccoli e medi che alle illuminate proposte di Ford e di quasi tutti i giganti della industria americana.

Già nell'ottobre scorso Ford aveva approvato, in piena campagna elettorale, le deliberazioni della Camera di Commercio di Detroit che aveva proposto la drastica riduzione delle tariffe doganali. Oggi Ford ritorna sull'argomento sostenendo davanti all'Associazione della Stampa di Detroit che l'attuale sistema protezionistico ostacola la economia americana e indebolisce il resto del mondo. «Basta rendersi conto dell'enorme potenza e produttività del nostro sistema economico, del grande margine che abbiamo sul resto del mondo — egli ha detto — per affermare che è semplicemente insensato e certamente non è coraggioso tremare verga a verga di terrore al solo pensiero di dover affrontare un po' di concorrenza». E, prendendo l'iniziativa, ha proposto che gli Stati Uniti prendano in considerazione un suo programma liberista in quattro punti.

1) Adottare una legge che, senza sottintesi e scappatoie, favorisca l'eliminazione più rapida possibile ma graduale di ogni tariffa protezionistica. A mano a mano che alcune industrie si rivelassero incapaci di sostenere la concorrenza straniera si darebbe loro il tempo e l'aiuto necessario a indirizzare le loro attività a campi più adatti. Egli raccomanda così l'abolizione della tariffa protezionistica del 1936 e l'ormai imperativo accordo per la liberalizzazione del commercio internazionale che è stato indebolito da troppe clausole-scappatoia.

2) Abbandono completo del sistema delle importazioni in quota che «è contrario ad ogni principio della libera iniziativa poichè limita l'importazione di beni senza riguardo al prezzo, domanda, qualità ed altri fattori».

3) Abbandono totale del «Buy American Act» della legge per favorire il prodotto nazionale che proibisce al Governo di comprare prodotti stranieri a meno che non costino il venticinque per cento meno di quelli americani. Basta pensare, ha detto Ford, che il Governo compra ora circa venti miliardi di prodotti americani all'anno e che secondo una stima assai prudente paga almeno mezzo miliardo all'anno di più di quanto spenderebbe potendo acquistare prodotti stranieri (secondo la stima del ministero del Commercio il margine risparmio è almeno quattro volte maggiore).

4) Emanare rapidamente una legge per semplificare l'attuale procedura doganale che in parecchi casi è stata congegnata in modo da rendere praticamente impossibile l'importazione anche di quei beni che teoricamente possono essere liberamente introdotti negli Stati Uniti.

L'America dovrebbe poi comprare all'estero una quantità assai maggiore di prodotti per la difesa. «Se noi compriamo il due per cento di più in prodotti e servizi stranieri per ogni dollaro di reddito nazionale, si creerebbe nel mondo quell'atmosfera economica che aiuterebbe i nostri amici a risolvere i loro problemi senza dover aspettare il nostro aiuto».

Gravi difficoltà

Questo, come si sa è lo stesso principio difeso da Eisenhower e da tutti gli uomini responsabili d'America senza distinzione di partito. Ma ciò nonostante le difficoltà da superare sono enormi. Proprio oggi Eisenhower ha già preso l'offensiva contro la potente muraglia protezionistica. Alla fine di dicembre i fabbricanti di pipe a buon prezzo chiesero alla commissione per le tariffe di aumentare del cinquecinquanta per cento il dazio di importazione sulle pipe importate dall'Italia dichiarando di essere minacciati da fallimento dalla concorrenza italiana. La commissione approvò all'unanimità la richiesta.

Il consigliere commerciale dell'Ambasciata, dottor Clemente Bonver, sollevò subito, presso il Dipartimento di Stato, una questione di principio: se l'aumento richiesto dovesse essere confermato, gli Stati Uniti non solo violerebbero le disposizioni degli accordi internazionali per la liberalizzazione degli scambi, ma favorirebbero all'interno del loro mercato la creazione di un monopolio ed un aumento dei prezzi che non terrebbe in alcuna considerazione nè gli interessi del consumatore americano nè quelli dei Paesi che costituiscono i migliori acquirenti della produzione industriale ed agricola americana.

La questione ha relativa importanza interessando esportazioni per appena trecentomila dollari, ma ne ha una assai maggiore come mezzo per sondare le effettive intenzioni del Governo e del Congresso americano circa l'adozione di una nuova politica commerciale del Trade not aid.

g. t.

La criminosa attività di uno stregone e di tre sorelle

Misteriosa morte di una signora - Quattro donne trovate in stato di sequestro

Napoli, 18 febbraio.

La polizia ha posto oggi termine alle criminali imprese di un tenebroso stregone, l'ex-capitano di lungo corso Ernesto Compare, di 61 anni, da Sorso, il quale, dichiarando di essere illuminato da Santa Filomena e di possedere facoltà divinatorie, esercitava una straordinaria influenza su alcune donne appartenenti a cospicue famiglie del Napoletano. Molto spesso, infatti, egli riusciva a far allontanare le vittime dalle rispettive famiglie, facendo loro intravvedere la possibilità di una esistenza tranquilla e spirituale nella sua abitazione di Villa Ricca, un'amena contrada tutta alberi e fiori, nei dintorni di Napoli, un benessere morale e materiale che — come si è detto — attirava spesso le poverette, le quali, però, troppo tardi, si accorgevano di essere cadute in una trappola.

Il ricorso che la polizia ancora mantiene sul caso non consente di lumeggiare appieno la losca faccenda. Si può tuttavia dire fin d'ora che il Compare e le sue tre sorelle Maria, Angela e Carmela, rispettivamente di 68, 66 e 50 anni, sono stati tratti in arresto sotto la imputazione di omicidio colposo in persona di Maria Celentano, una donna già interdetta che aveva abbandonato, venticinque anni or sono, la propria casa per vivere con i Compare. La Celentano morì in circostanze misteriose il 2 maggio 1950 e, a quanto pare, lasciò un complesso testamento in favore della famiglia Compare. Nella casa di Villa Ricca sono state trovate, in condizioni di vero e proprio sequestro e restituite alle famiglie, altre quattro donne, e precisamente: Ermelinda Cuomo, Luisa Massaeri, Rosaria Ferretti e Luigina Russo. Le indagini continuano.

La morte d'una malata affidata alle cure d'un «mago»

Casale, 18 febbraio.

E' morta a Balzola Monferrato la casalinga Giovanna Novarese di 49 anni, ma le circostanze in cui è avvenuto il decesso hanno indotto le autorità ad aprire un'inchiesta. La donna, da qualche tempo inferma, si era rivolta a un medico del paese che, considerata la serietà del suo caso, le aveva prescritto una cura a base di iniezioni, una vera raccomandazione di non interromperle.

La Novarese dopo qualche giorno, spinta dal miraggio di un facile rapido miglioramento e fidando sulle virtù guaritrici di un individuo ritenuto un mago ricorse alle sue cure. Questi le avrebbe prescritto un infuso di erbe da lui stesso indicate, suggerendole al tempo stesso l'immediata sospensione delle iniezioni. Invece del miglioramento sperato è sopraggiunta invece ieri la morte.

Rubano un'autocorriera e l'abbandonano nel porto

La Spezia, 18 febbraio.

Un furto senza precedenti è stato commesso nella nostra città ieri sera: ignoti hanno rubato un'autocorriera della Società automobilistica spezzina che sostava in piazza Giordano Bruno, mentre il conducente Marino Manetti, di anni 38, dimorante a Vezzano Ligure, in attesa di effettuare l'ultima corsa della mezzanotte per Pitelli-Arcola, si era recato al cinematografo. Fu proprio l'autista che si accorse del furto tornando nella piazza verso le 23.45. Avvertita la Questura si iniziavano le ricerche e in base alle dichiarazioni dei pochi passanti si poteva stabilire che la vettura aveva percorso a velocità folle via Brenne, via Malta e via Gramsci; all'angolo di queste due vie il guidatore, avendo calcolato male la distanza nell'effettuare la curva, aveva urtato con l'automezzo contro il muro facendo crollare un pezzo d'intonaco.

Ma poco dopo in Questura due agenti del Commissariato del Porto Mercantile affermavano che la autocorriera era stata ritrovata. Essi erano in servizio presso la Capitaneria del Porto verso mezzanotte, quando notarono l'automezzo procedere a velocità eccessiva lungo la passeggiata Morin, tra due filari di piante. Intimavano l'«alt!», ma il conducente aveva imboccato a velocità folle il molo Italia, i due agenti inseguirono la macchina per raggiungerla al fondo del molo, dove sarebbe stata costretta a fermarsi. E così infatti accadeva: l'autocorriera era ferma, ma del conducente nessuna traccia; la zona era deserta: non una imbarcazione si scorgeva in mare e nessuno a bordo dei piroscafi attraccati lungo la sponda fu in grado di fornire notizie.

Nell'urto contro il muro l'autocorriera ha riportato danni valutati a 200 mila lire e gli abitanti di Pitelli e Arcola hanno dovuto rinunciare con due ore di ritardo.

Uno scherzo di carnevale per poco non finisce in dramma

Genova, 18 febbraio.

Per un infantile scherzo di carnevale, un drammatico episodio che ha sfiorato la tragedia, è accaduto l'altro pomeriggio sulla strada provinciale Busalla-Ceccio e precisamente in località Pian di Gnani, nelle vicinanze di Montoggio.

Quattro ragazzi mascherati da banditi affrontavano con rivoltelle finte un camion che proveniva da Montoggio ed era diretto a Casella. I ragazzi avevano probabilmente l'intenzione di rievocare nella loro carnevalata la scena «western» dell'assalto alla diligenza, ma l'autista che guidava l'autocarro pensò invece a tutt'altra faccenda. Infatti, superato il gruppo dei quattro che con le armi-giocattolo gli avevano intimato l'alt, il camionista estraeva un'autentica rivoltella e sparava un colpo. Alla detonazione seguiva un urlo; era quello del quindicenne Agostino Parodi, abitante a Montoggio, che era stato raggiunto dalla pallottola, fortunatamente di striscio, all'avambraccio sinistro.

Il giovinetto, immediatamente soccorso, veniva accompagnato all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Più tardi gli altri tre ragazzi si presentavano a denunciare il fatto di cui erano stati protagonisti al maresciallo della stazione carabinieri di Montoggio, dichiarando che il camion che avevano tentato per gioco di bloccare era di una ditta di Arquata Scrivia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Cappa

Addolorati ne danno l'annuncio le sorelle **Emma** e **Carmela** col marito e le figlie; il fratello **Carlo** e consorte **Erminia**; i nipoti; la cognata Nina ved. Cappa; i cugini Costamagna; parenti tutti e la affezionata Luisa. I funerali avranno luogo in Dogliani - Castello venerdì 20 corr. alle 10,30.
Torino, via S. Daimazzo 14.

Il Personale della Ditta Sorelle Cappa si associa al dolore per la perdita della Direttrice signorina **VITTORIA CAPPA.**

Sabato 21 febbraio, alle ore 10,30, nella chiesa parrocchiale di San Massimo, verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio di

Laurita Stella Cilli

I familiari ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Dopo una vita cristianamente vissuta e cinquant'anni di strenuo lavoro, ha lasciato improvvisamente l'amatissima famiglia il

Comm. Ettore Gardino

Con dolore immenso lo comunicano: la moglie **Isabella Barbera**; i figli: Dott. **Nella**, Ing. **Corrado** con la moglie **Gemma Giorgia** e **Armando**; i fratelli: **Guglielmo, Lucia, Teresa, Maggiorino, Enrico, Amelia, Cesare** e **Maria**; le cognate **Pierina Miserotti, Margherita Gibbone, Nuccia Givone, Ernestina Barbera**; i nipoti, i cugini e tutti quanti Lo conobbero e con rimpianto Lo ricordano. I funerali avranno luogo giovedì 19 corr., alle ore 14,30, dall'abitazione nell'Istituto corso Vittorio Emanuele n. 73, Torino. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.
Torino, 18 febbraio 1953.

La Ditta **Fratelli Gardino** - Soc. per Azioni - di Torino e Genova-Sampierdarena comunica con immenso dolore l'improvvisa dipartita del suo Vice-presidente comm **ETTORE GARDINO.**

Il dolore dei componenti la Ditta **Fratelli Gardino** si unisce a quello grandissimo della Sua diletta famiglia.

Impiegati e Maestranze della S. p. A. **Fratelli Gardino** di Torino e Genova-Sampierdarena si associano al dolore della famiglia per la repentina scomparsa del Comm. **ETTORE GARDINO** amato Vice-presidente della Società.

Le famiglie **Gibbone** si uniscono al grande dolore delle famiglie Gardino per l'improvvisa dipartita del loro amico **ETTORE.**

Guglielma Antonia Gardino unitamente alla famiglia, annuncia con profondo dolore l'improvviso decesso dell'amatissimo cugino e consocio **ETTORE GARDINO.**

I colleghi, profondamente addolorati: **Renzo Givone, Alfredo Leonardi, Giovanni Maulino** e **Tina Maulino, Felice Carli** e **Domenica Mantino, Giuseppe Mellea, Giuseppe Morello, Leonardo Nesetti, Francesco, Costanzo** e **Giovanni Robasto, Erminio Serracapi, Gino Traversa**, partecipano al vivo dolore della famiglia.

Gli amici: **Francesco Barbera, Vincenzo Cattaneo, Federico Giacomelli, Giovanni Negro, Amerigo** e **Giovanni Ogliara, Gioachino Quarello, Guido Rosazza, Secondo Vegegna**, partecipano al vivo dolore della famiglia.

I rappresentanti, e loro Case rappresentate: **Giovanni Angeleri, Bruno Aprile, Annibale Botti, Teresio Cervini, Romigio Scaico, Umberto Zangrando**, partecipano al vivo dolore della famiglia.

La Ditte: **Nocira, Bruccoschi, Ugo Sabbiaer, Gioacchina Benedei - Legnami**, partecipano vivamente al dolore.

La **Società Minusieri**, il presidente ing. **Giacomo Negri**, il vice presidente rag. **Guido Bessana**, il tesoriere rag. **Lorenzo Givone**, tutti i Consiglieri e Soci, partecipano al lutto della famiglia per il decesso del vice presidente Comm. **ETTORE GARDINO.**

L'**Associazione Industriali del Legno**, partecipa al grave lutto per la perdita del Comm. **ETTORE GARDINO**, per lunghi anni suo apprezzato consigliere.

Gli amici: **Buggio, Bonelli, Cecino, Locchi** partecipano al dolore della famiglia.

La **Direzione**, i **Soci**, gli **Amici** della **Bacciodia Crimea**, si associano al lutto della famiglia Gardino per la dipartita del socio Comm. **Ettore**, per lunghi anni apprezzato consigliere di amministrazione.

Il **Titolare, Dirigenti** e **Maestranze** della **S. A. S. Esercizio Imprese Riccardo Filippa** si associano al dolore della famiglia per la perdita del Comm. **ETTORE GARDINO.**

Gli amici **Anchisi, Dellachà, Gallo, Moretti** e **Ravera** si associano al dolore di Dino e Armando per la perdita del Padre.

Partecipano al lutto della famiglia Gardino gli amici: **Allaria, Clavarino, Cravario, De Napoli, Gaggero, Genova, Giannini, Jona, Marchese, Origlia.**

Gli avvocati **Cazzola** si uniscono al dolore dell'amico Enrico Gardino e famiglia.

Giuseppe Giorgis e famiglia partecipa con affetto al dolore dell'amica famiglia Gardino.

I **Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali, Direzioni** e **Dipendenti** delle Società: **Elli, Zerboni & C., S. A.** - «**SAFFAT**» - «**SAMUR**» - «**SAIEC**», prendono viva parte al dolore che ha colpito il sig. dott. rag. Ferdinando Tiboldo, Presidente del Collegi Sindacali, per la perdita dell'amata sorella

Giuseppina Tiboldo

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e **Dipendenti** della «**SUEME**» **Soc. per Az.** «**Brevetti Industria Metallurgica**» e «**Ricerca**» si associano al dolore del sig. dott. rag. Ferdinando Tiboldo, Presidente della Società, per la perdita della sorella **GIUSEPPINA TIBOLDO.**

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e **Dipendenti** della «**Vanadium Alloys Steel**» **S. I. p. a.**, si associano al dolore del sig. dott. rag. Ferdinando Tiboldo, Consigliere della Società, per la perdita della sorella **GIUSEPPINA TIBOLDO.**

Il **Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale** e la **Direzione** della **Soc. p. Az. Industrie Tessili (S.A.I.T.) di Torino**, prendono parte al lutto dei dott. Ferdinando Tiboldo, Sindaco della Società, per la dolorosa perdita della sua amata Sorella.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed i **Sindaci** della **Società Nazionale delle Officine di Savigliano** partecipano al dolore dei dott. Ferdinando Tiboldo, Presidente del Collegio Sindacale della Società, per la perdita della Sorella.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Maddalena Chia
ved. Perona, n. Belliardo

Ne danno il triste annuncio i figli: **Perona Maria, Costanzo** e **Pietro** con le rispettive famiglie, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali oggi 19 corr. alle ore 14,30 da via Capua 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **Ditta Perona Costanzo** e **Perucchi**, prende parte al dolore della famiglia per il decesso della Mamma del titolare.

I **Dirigenti, Impiegati** e **Maestranze** della **Ilgelina Italiana S. p. A.** si associano al lutto che ha colpito la famiglia Perona.

Per tragico incidente motociclistico, mancava all'affetto dei suoi cari

Norino Monti
di anni 20

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio i genitori, il fratello, le sorelle, cognate, cognati, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da c.so Mediterraneo 134. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Verrua** si associa al dolore della famiglia Monti per la perdita del caro **NORINO.**

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Ciacosa

Ne danno il triste annuncio i figli **Luigi** colla moglie **Lina Bessone, Giovanni** colla moglie **Anna Cavalla.** I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 16 partendo da via Umbria 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo brevissima malattia e una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, circondato dalle amorevoli cure dei suoi cari, è mancato

Giovanni Zanivan
Industriale

Affranti lo piangono la moglie **Giuseppina Sacchi**, i figli **Germano** e **Ugo** con rispettive famiglie, la sorella **Matilde**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 16 partendo da via Magenta 24 (Clinica Fornaca). La presente serve di partecipazione.
Torino, 17 febbraio 1953.
Via Morghen 27.

Il **Personale** della **Ditta Zanivan Germana** partecipa con viva dolore al cordoglio del proprio titolare per l'immatura perdita del Padre.

Prendono viva affettuosa parte al dolore della famiglia Zanivan gli amici: **Campo, Cordara, Depanis, Guido, Grandis, Lavazza, Mirone, Peruzzi, Rieri, Rossi, Torino, Veglio.**

Le famiglie **Alladio, Anselmo, Carrer, Frassinelli, Sciamna**, si associano al lutto della famiglia Zanivan.

Il **Condominio** dello stabile di via Morghen 27 partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del signor **GIOVANNI ZANIVAN.**

La famiglia **Cossi** prende viva parte al dolore del signor **Ugo Zanivan** per la perdita del caro padre.

Il **Sindacato Grossisti** associati partecipa al dolore del signor Germano Zanivan per la perdita del Padre.

Lunedì 16 è mancato in Rapallo chiudendo serenamente la sua laboriosa esistenza

Severino Panizza
di anni 91

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio, la moglie, il figlio **Ettore**, la nuora e i nipoti. La cara salma riposa nel cimitero di Rapallo.

I prontipoti **Nonna, Vilia, Collerino**, e le famiglie avv. **Sebastiano Abrate** e **Alberti** partecipano al grave lutto della famiglia Panizza.

L'ing. **Guido Agliotta** partecipa con fraterno affetto al grave lutto che ha colpito l'amico ing. Ettore Panizza.

Impiegati e **Maestranze** della **Ditta Ing. Panizza & Agliotta** prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'ing. Ettore Panizza contitolare della Ditta, per la morte del padre **SEVERINO.**

Dopo lunghe sofferenze, è salita al Cielo l'anima buona di

Margherita Vota
ved. Perino

Angosciati ne danno l'annuncio la figlia **Lucia** col marito dott. **Gabrielli**, il fratello **Domenico**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 16 del 19 corr. partendo da via Caprie 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia non prende il lutto.

L'avv. **Giuliano Biancato** e consorte si uniscono al dolore degli amici Gabrielli per la scomparsa della cara e buona **MARGHERITA.**

All'alba del giorno 16, confortata dai Sacramenti della Religione, è serenamente spirata, dopo lunghe sofferenze, l'anima buona di

Delfina Colonna
ved. Pachiò
Vedova della Guerra 1915-1918

raggiungendo in Cielo il Suo sempre rimpianto Consorte. Rassegnata, ma inconsolabile, ne dà partecipazione a tumulazione avvenuta, in ossequio al Suo espresso desiderio, la figlia **Sandra** insieme ai nipoti con le rispettive famiglie, alla cognata e parenti tutti. Per disposizione della cara Estinta, non tutto, non fiori ma preghiere e opere di bene a favore dei Poveri delle Parrocchie dell'Immacolata, dell'Osped. Cottolengo e dell'Istituto per i Ciechi. Si ringraziano tutti i buoni che La ricorderanno e si dispensa delle visite.
Torino (v. Cibrario 19), 18-2-'53.

Improvvisamente, il 21 gennaio, a La Spezia, attorniata dai suoi cari, chiudeva la sua operosa ed esemplare vita cristiana

Elvira Cossale n. Baldi
di anni 60

Ne danno angosciate l'annuncio le figlie: dott. **Caterina** col marito dott. **Ettore Spota**, l'adorata **Marina** e **Mauro**; dott. **Piera** col marito **Donando Peperi** ed i piccoli **Marco** e **Paolo**; i fratelli, le sorelle e i parenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata il 21 corr. nel Santuario di S. Giuseppe (via S. Tgresa) alle ore 9. La famiglia ringrazia sin d'ora tutti coloro che si uniranno alle sue preghiere.

Cristianamente come visse è mancata

Vittoria Prasso
ved. Marchisio

Rassegnati al volere di Dio, ne danno il mesto annunzio il figlio **Agostino** con la moglie **Mimma Bona Veggi** e figli **Carla, Vittoria** e **Paolo**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Bidone 34. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori ma preghiere e opere di bene.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Clemente Mazzolino
di anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie **Dina Testi**; i figli **Nino** (Parigi), **Zenaide** col marito dott. **Paolo Matthejs** col figlio; la sorella **Giuseppina** ved. **Maiocchini**; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 9, partendo da via Balbertano 72. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La sera di lunedì 16 febbraio, munita dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre è spirata

Angelina Lavagno
in Bormans, ved. Dardano

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito maggiore **Giuseppe**; i figli: avv. **Vittorio Dardano, Adele** in Galli, **Paola** in **Jackson** con le rispettive famiglie e parenti tutti.
Torino, via V. Navarro 4.

E' mancata ai suoi cari

Francesca Milano n. Rosso
di anni 80

Ne danno il dolorosa annuncio il figlio **Carlo** con la moglie **Rosina Ferrante**, la figlia **Angiolina** col marito **Giuseppe Massa** e figlia **Laura**, il nipote **Marcello** (in Svizzera) e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso Lecce 134. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Domenica Caravagno
ved. Musso

Affranti ne annunciano la figlia **Marinetta** col marito **Domenico Bergione** ed il piccolo **Giuseppino**, sorella e parenti tutti. I funerali oggi 19 corr. alle ore 16 partendo da via Nicolò Barberis 7.

La **Società Italiana Esplosivo Cheddite** ha il dolore di partecipare il decesso, avvenuto il 17 corrente, della signora

Rag. Amelia Venezia
ved. Crisoni

da oltre dieci anni abile, solerte ed affezionata contabile della Società stessa.

PROTON
efficace
ricostituente

OCCASIONE STRAORDINARIA
Sveglia di marca per sole 1680 lire
La vostra vecchia sveglia non va più? Invece di buttar via soldi in riparazioni, acquistate il Mod. "Campania", per sole L. 1680 (dazi esclusi). Il prezzo è irrisorio per propaganda, ma la sveglia è bella, robusta, precisa. Compratela ad occhi chiusi! La qualità è garantita dalla grande Marca Veglia.
VEGLIA
L'UNIONALA DELLE SVEGLIE

MOBILI dal 1907 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

AI BAMBINI per la loro salute
Sahib
arricchito di vitamina E
e colazione e a merenda

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

KOMAREK-ROVERETO
cerca rappresentante zona ALESSANDRIA. Indispensabile documentazione attuale massima introduzione ramo gelosie avvolgibili. Indirizzare cedo Rovereto.

TONNO E SARDINE ALL'OLIO PURO OLIVA
ORIES

MALATI DI STOMACO
sofferenti di ULCERA GASTRO-DUODENALE che non potete o non volete ricorrere operati, anche debilitati provvedi il Metodo di cura medico del Gr. UF. Dott. MAGAR, Torino, v. P. Micca 4, t. 46-913.

MACCHINE CUCIRE V

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserz. in data fissa, urgenti e ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esse risulta dal presente del numero della parola (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fasc: « Scrivere [illegible] SPI, Torino (ed altra fede) », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo [illegible] abbonato dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 150 — per ogni sei giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso [illegible] spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro [illegible] della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere [illegible] per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria cuscinetti elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 20. Balcavi: tel. 43-803, 47-482.

ABBIOCCHANDOVI argani, betoniere, lavatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Macchine Cifelina 111, telefono 682-843. Rateizzo.

AFFETTATRICI. Bilance automatiche « Vittoria », Tritacarni, macchine caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11815

BILANCE, bilici, cesoni ad [illegible] Vasto assortimento, noleggio pesa bambini Baimac, delleria 16, telef. 534-670.

BILICI automatici « Bizerba-Aze », originali germaniei, bilance, affettatrici, confezionatrici, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11, Tel. 520-780.

CAMBIO cubia Cornovaglia 48 metri, 7 stm. con 12 stm., 70 metri. Tel. 781-471

CANCELLI, cancellate ferro, disegni misure su richiesta, dischi ferro fucinato, vendo, compero, ricupero. Via Pollenzo 29, Villarbasse 45, Buscaldi.

CESOIA ghigliottina 1000x3 presse [illegible] ni stiratrice [illegible] vendonsi. Scrivere cassetta postale 27, Alba. 41966

COMPRIAMO rottami, lamiere ferro. Corso Rosselli 115. Telefono [illegible]

CORAZZATEVI contro infortuni, brevia Parolo classico genuino: cassetta 6 [illegible] contrassegno 2000, Borgogno Goretto Ludovico Figli, Barolo. 1215

CORDE rame isolate, materiale magno antincendio, macchinario elettrico. Sipater, Cigna 5. Telef. 21-360.

DAY-GLO vernice luminescente sottocolori, solventi speciali, originali americani liberamente. Concessionaria esclusiva Piemonte: Società Vital, via Massena 36 H. Telefono 68-606. 41955

FRANTOIO 40 x 52 circa acquisto se buone condizioni. Bagnini, via Don Bosco 100. 41881

GHIACCIO Zanibel, preziato, causa partenza vendo. Casella U 295, 5PI, Cuneo.

GHIBA, fusioni accurate modelli [illegible] Prezzi concorrenza. Richiesta, S. Maurizio 12. 20036

IDROESTRATTORI cm 85, 100; caldaia mq 13, atmosfere 9; caldaie termosifone diverse. Melanotte, Giuria 77. 1348

IMPIANTI termosifone e [illegible] eseguisce Roberti, corso Sebastopoli 176. Telef. 390-052. 52069

LIQUIDIAMO occasione: macchine automatiche, forni paralleli, semiautomatici [illegible] 100, [illegible] 2500x1050x1000. Bilancere frizione 130, lapidello mola 300. Raddrizza universali, frese automatiche pelliccia nichelate. Motori Diesel. Via Alsazia 7.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatizza, elettrogeni. Lupatria, Telefono 393-372. 18009

OCCASIONE vendesi legname usato da cantiere, antenne, barrotti, tavolame, puntelli, mc 200. Telefonare 520-000.

OCCASIONE vendonsi motori Diesel, Alfa Romeo HF 110, Fiat HF 150, Junckers HF 90, Pignone EP 32, Berlieli Cavalletti, casella postale 99, Savona. 1689

PREZZO fissato macchina GBF autocontrollo [illegible] gruppi [illegible] chiave vendesi. Corso Vercelli 206. 41918

TORNI paralleli, copia, monteapiegaia, revolver, frontali universali, verticali, rettifica, lapidello, limatrici, trapani vendo. Silvio Pellico 4. 41931

VENDESI forno saldare 750 punte completo ottimo stato. Telefonare 390-910.

VENDESI [illegible] tondino, profilati. Corso [illegible] 115. Telefono 32-924.

VENDESI [illegible] forni [illegible] occasione. Telefonare 70-727. 41260

VERNICI e smalti sintetici originali americani per edilizia industria. Concessionaria Piemonte: Vital, via Massena 36 H. Telefono 48-696. 41955

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

COSTRUZIONE mobili falegname, scultore, modellatore. Banchi ogni misura sono le professionali. Ditta Michieletto, telefono 60-141 41477

LABORATORIO attrezzato maglieria cerca lavoro. Scrivere cassetta 9042, 5PI, Torino. 92091

OFFICINA meccanica attrezzata accetta lavorazioni in fine o in serie. Scrivere cassetta 6032, 5PI, Torino. 41566

TELEVISIONE mobili anche domiciliu, perfetti classico genuino; cassette 6 [illegible] contrassegno 2000, Borgogno Goretto Ludovico Figli, Barolo. 1215

CORDE rame isolate, materiale magno antincendio, macchinario elettrico. Sipater, Cigna 5. Telef. 21-360.

DAY-GLO vernice luminescente sottocolori, solventi speciali, originali americani liberamente. Concessionaria esclusiva Piemonte: Società Vital, via Massena 36 H. Telefono 48-696. 41955

FRANTOIO 40 x 52 circa acquisto se buone condizioni. Bagnini, via Don Bosco 100. 41881

GHIACCIO Zanibel, preziato, causa partenza vendo. Casella U 295, 5PI, Cuneo.

GHIBA, fusioni accurate modelli [illegible] Prezzi concorrenza. Richiesta, S. Maurizio 12. 20036

IDROESTRATTORI cm 85, 100; caldaia mq 13, atmosfere 9; caldaie termosifone diverse. Melanotte, Giuria 77. 1348

IMPIANTI termosifone e [illegible] eseguisce Roberti, corso Sebastopoli 176. Telef. 390-052. 52069

LIQUIDIAMO occasione: macchine automatiche, forni paralleli, semiautomatici [illegible] 100, [illegible] 2500x1050x1000. Bilancere frizione 130, lapidello mola 300. Raddrizza universali, frese automatiche pelliccia nichelate. Motori Diesel. Via Alsazia 7.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatizza, elettrogeni. Lupatria, Telefono 393-372. 18009

OCCASIONE vendesi legname usato da cantiere, antenne, barrotti, tavolame, puntelli, mc 200. Telefonare 520-000.

OCCASIONE vendonsi motori Diesel, Alfa Romeo HF 110, Fiat HF 150, Junckers HF 90, Pignone EP 32, Berlieli Cavalletti, casella postale 99, Savona. 1689

PREZZO fissato macchina GBF autocontrollo [illegible] gruppi [illegible] chiave vendesi. Corso Vercelli 206. 41918

TORNI paralleli, copia, monteapiegaia, revolver, frontali universali, verticali, rettifica, lapidello, limatrici, trapani vendo. Silvio Pellico 4. 41931

VENDESI forno saldare 750 punte completo ottimo stato. Telefonare 390-910.

VENDESI [illegible] tondino, profilati. Corso [illegible] 115. Telefono 32-924.

VENDESI [illegible] forni [illegible] occasione. Telefonare 70-727. 41260

VERNICI e smalti sintetici originali americani per edilizia industria. Concessionaria Piemonte: Vital, via Massena 36 H. Telefono 48-696. 41955

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO caffè-trattoria, forte lavoro, alloggio, Vergiano, telef. 60 065.

ABBIAMO centrifugiamo drogheria, alleggio, cedesi causa malattia, Pizzorno, Garibaldi 8. 14009

ABBIAMO confettiera laboratorio zona signorile cedesi 1.500.000. Berla, Vanchiglia 10. 41608

ABBIAMO latteria frigo litri 130 cedesi 2.500.000. Berla, Vanchiglia 10.

ABBIAMO licenza profumerie articoli toeletta trasferibile cedesi. Berla, Vanchiglia 10. 41648

ABBIAMO negozi qualsiasi genere, centrali, periferici con [illegible] alloggio, prezzi convenienti. Cravenzola, Cumiana 27.

ABBIAMO panetteria 4 q.li, alloggio, cedesi motivi famiglia. Pizzorno, Garibaldi 8.

ABBIAMO pensione redditizia motivi salute cedesi 2.500.000. Berla, Vanchiglia 10.

ABBIAMO vinicola, alloggio, reddito accertato, 1.650.000, Vergiano, Principe Amedeo 38. 20727

ABBISOGNANDOVI ritirare negozio, vialetto Sacra, Magenta 5. Troverete assortimento affarani ogni genere. 13414

ACQUISTERei panetteria oppure rivendita con alloggio in Torino. Scrivere cassetta 1274, 5PI, Torino. 752

ACQUISTO o ritiro negozio con retro zona C. Paolo, Di Nanni, Mongiuvino. Scrivere cassetta 7235, 5PI, Torino.

AFFARONE Edicola 350 copie, causa impegni 2.500.000. Vergiano, Principe Amedeo 38. 20727

AFFARONE! Latteria [illegible] 140, 28.000 giornaliere, [illegible] 000. Vergiano, Principe Amedeo 38. 20727

APPITTASI cogheria attrezzata fabbricazione [illegible] Grugliasco.

AGENZIA, Massena 31, telefono 40-585, cessa malattia cedesi contrattempo negozio rivendita giornali-cartoleria con alloggio, drogheria con alloggio. 32315

AGNELLERIA, trigoltiero, buon [illegible] alloggio, rinettani 1.350.000. Cavalleri, Saluzzo 21. 800

ALMA, [illegible] antiche cose diverse, 800.000, 900.000, 1.500.000. Merceria abbigliamento 900.000, 3.000.000. Barbaroux 28. 19414

ARDE, Gioberti 21, cedo negozio primizie, [illegible] 30.000 giornaliere, 1.200.000.

ARDE, Gioberti 21, cedo eccezionalissima latteria, salaietta lirazzio 140, alloggio, 2.200.000. 19808

ATTENZIONE solo [illegible] cedo fonderia alluminio con clientela. Occasionissima. Cav. Pelilli, Borelli 2. 20568

AUTORIMESSA signorile 80 macchine; altre 30, 4.600.000. Vergiano, Principe Amedeo 38. 20727

AVVIATA azienda materiale sanitario, farmacie, cappelli, articoli casalinghi, cedo motivi salute. Scrivere cassetta 7244, 5PI, Torino. 61324

AVVIATISSIMO centrale negozio stoffe e confezioni in Alessandria, cedesi. Telefonare 44-455. 19865

AVVIATO bar trattoria con biliardi cedesi. Telefonare 47-899. 61855

AZIENDE industriali, commerciali, artigiani, cedo, soltanto speciali, originali americani liberamente. Concessionaria esclusiva Piemonte: Società Vital, via Massena 36 H. Telefono 48-696. 41955

BANCHETTA, Alfieri 20, compra, vendita, negozi ogni genere, facilitando pagamento 783

BILANCIONE, ricami, ottimo negozio da cedere, abitabile. Serga, [illegible] 5.

BOTTIGLIERIA trattoria cedesi, eventualmente gestione. Referenze, cauzione. Capelli, Vanchiglia 4. 61855

CAPRIOLO, Misericordia 1: cede mercerie, cartoleria profumeria, retro abitabile, 700.000. 977

CAPRIOLO, Misericordia 1, [illegible] mesma [illegible] mq., offresi riparazioni, 4. 200.000. 977

CARROZZERIA attrezzatissima zona industriale cedesi disposizioni soci. Telefonare 883-946, Torino. 82389

CAV. Pelilli, Sacchi 2, cede rivendita zona 2.500.000, affitto 4.500.000. Panetteria moderna, anche ovens [illegible] 20554

CAV. Pelilli, Sacchi 2, rilevo negozio adatto signora oppure gerente. 20558

CAVALLERA, Saluzzo 21, [illegible] esposizione rimettiamo pasticceria arredata. Avviso, alloggio. 300

CEDESI bar ferrovia centralissimo. Telef. pomer. Cantoniere: 653-907.

CEDESI caffè con alloggio 2.000.000. Telefonare 850-491. 82259

CEDESI motivi salute orologeria centrale zona passeggia, 1.800.000. Arce, Gioberti 21. 19809

CEDESI motivi salute orologeria centrale zona passeggia, 1.800.000. Arce, Gioberti 21. 19809

CEDIAMO eccezionalissima valore, merceria, maglierie diverse zona. « Ulao », Saluzzo 9. 81407

CEDO officina attrezzata carpenteria. Via C. Correggio 8, Portan. 82107

CENDASI gerente esperto bar centralissimo, forte incasso, cauzione. Telef. 72-766.

CERCO prestito 500.000 massima garanzia. Scrivere massimo 9003, 5PI, Torino.

CINEMA 400 posti, fitto nuovo, redditizio, cedesi. Bertieri, Bidone 24.

CITTA' provincia Cuneo grandiosa stamperia libreria avviatissima, attrezzatura, locazione novennale, occorrendo alloggio signorile adiguo, cedesi. Trentunalmente cedibilme sociale. Belletti, Monte Piela 13

COSTRUTTORE elettrotermico cerca mobiliere carpentiere in ferro per sviluppo azienda artigiana. Scrivere cassetta 6035, 5PI, Torino. 61886

DANDI in gerenza caffè redditizio [illegible] ne alloggio, mitì prezzo. Riva, Garibaldi 40. 1209

DROGHERIA torrefazione alimentari, giornaliere 100.000 assortabili, cedo, 3.800.000. Democrati, Giolitti 6.

FARMACIE laboratori medicinali, magazzini specialità: compra-vendita, consulenza. Studio Sap, Bertholini 27. 10807

GABETTI, Pio V 8, cede caffè superalcoli ottimo affare garantito 150.000 mensili, attrezzatissimo, alloggetto, 4.600.000. 19459

GABETTI, Pio V 8, cede autorimessa altamente signorile 75 macchine, complesso; comodo alloggio, 7.200.000.

GABETTI, Pio V 8: molti laitaria liri 250 attrezzatissima, molta vendita [illegible] generi, alloggio, [illegible] 19489

INDUSTRIA lucia condizione specialità articolo cuoio [illegible] consumo [illegible] clientela anche estero redditi minimo decennalità 20 % società saldamente cede 35.000.000 con moderno stabilimento 30 km sulla provinciale Cuneo mq 5.000 cintato mq 1.300 coperti annessa palazzina nelle vani oltre macchinario impianti nuove brevetti consentendo facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 7842, 5PI, Torino. 61302

LATTERIA, grande alloggio, cedesi, 2.000.000, oppure eventualmente permuta. Telefonare 88-999. 82031

LATTERIE, pasteria, litri 100, 200, 400, occasione. Caralleri, Saluzzo 31. 16406

LAVANDERIA americana, cedesi gerente, vendesi. Scrivere cassetta 3059, 5PI, Torino. 82141

LAVANDERIA americana ultima posizione. Forte lavoro sicuro, vendesi. Telefonare 72-158, ore 13-14 dopo 19.

LAVANDERIA acceo, impianti moderni, zona signorile commerciale, reddito netto 12%, cedesi convenientissimamente. Telefonare 521-149. 41612

LIBRERIA scientifica con edificio, liquidissima, cedo causa esperto, pagamento parte contanti, differenza rateizzata, eventualmente permuto con immobile. Telefonare dott. Girlando 72-993, Torino.

MACELLERIA lotti personali ottima ubicazione Canavesano, cedesi. Serga, Magenta 5. 18416

MERCERIE assortimenti licenza trasferibile poco rilievo cedo. Bramante 70.

MOTIVI familiari, privato cede privato proprie azioni due moderne autoriunesse, officina, stazioni servizio, distributori. Richiesta 8.500.000. Scrivere cassetta 3115, 5PI, Torino. 81894

MOTOCICLI, accessori, negozio, riparazioni avviatissimo, attrezzato cedesi. Serga, Magenta 5. 18414

NERVI cedesi centrale avviato panificio ricca licenza compreso abitazione. Rivolgersi Allario, telef. 37-885. 1612

OCCASIONE piccola officina semiattrezzata fitto mila. Telefonare 78-183 mattino

OFFICINE meccaniche specializzata pistoni camicie vendo, affitto persona esperta, avvenire sicuro. Masera, Appulio 13. Tele. 520-942. 92017

OTTIMO affare, negozietto, alloggio, 540 mila, cedo, Via Gramegna 6. 61621

PANETTERIA forno [illegible] kg. 400 mensile, kg. 250 rivendita unica kg. 50 artigiani sapone, panificeria, lavorazione propria, alloggio, attrezzatissime, 14 milioni. Condizioni cede Gabetti, Pio V 8.

PANETTERIA q.li 2.5 negozio alloggio cede urgentissimo 7.200.000 causa salute. Gabetti, Pio V 8.

PANETTERIE Torino, provincia, Riviera, affari garantiti [illegible] Serga, Magenta 5.

PANETTIERI! Per compra vendita, gerenza, affidatevi all'ufficio commerciale di maggior diffusione. Bacchetta. Alberi 20.

PARRUCCHIERE misto, profumeria alimentare, centro Valenza, cedesi. Serga, Magenta 5. 18414

PASTICCERIA Riviera Levante, Alpi Torinesi, redditi, affarani! Serga, Magenta 5.

PETTINATRICE affarone centrale avviato cedo. S. Francesco da Paola 7.

PETTINATRICE cedo zona San Paolo 450.000; altro esercizando gerenza zona Francia. Telefonare 771-674 serale dopo le 20; libert subito.

PRIVATO cede avviato ampio moderno negozio biancheria maglieria confezioni signora. Telefonare 553-979. 91768

PROFUMERIA centralissima, moderna, lorenzo 10.000.000 annui, cedo 3.500.000. Democrati, Giolitti 6. 1845

RAPALLO vendo bar pasticceria centrale, alloggio attrezzato nuovo lusso contanti. Ortino, Mazzini 26, Rapallo. 81592

RISTORANTE centralissimo cedesi causa partenza estero, 3.000.000. Fiorina, Piazza Città 8. 81877

TABACCHERIA acquisisci o affitasi massima serietà, garanzia, riservatezza. Scrivere cassetta 7968, 5PI, Torino.

TINTOSTIRERIA Nizza 400.000. Altra avviatissima Crocetta, cedesi. Serga, Magenta 5. 18411

VENDESI grande albergo spiaggia Riviera Ponente, immobile avviamento. Scrivere 5PI, cassetta 18 P, Genova. 1772

VENDESI grande albergo spiaggia Riviera Ponente, immobile avviamento. Scrivere 5PI, cassetta 18 P, Genova. 1772

1953-55

meglio uno STOCK oggi
...che un malanno domani

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti pronti subito reddito 11%. Telef. 857-881. 18488

ABBIAMO alloggetti, 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare pom. Cantatore: 553-307.

ABBIAMO alloggi [illegible] 12 % casa signorile. Facilitazioni Telef 21 319

ABBIAMO alloggi signorilissimi liberi ubicco, 4 e 7 camere, Cibrario angolo Tenivelli 12, visibili 15-17 82073

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, d'ogni servizi, ogni combut, negozi, magazzini seminterrati, Crocetta. Trattasi direttamente Telefonare 22-663. 103

ABBIAMO Largo Resseia alloggetto libero: ubicco camera, cucina, gabinetto, terreno, 910.000. Dunna, Garibaldi 30. 1234

ABBISOGNAMI acquistare casa 40-50 camere, terreno, bagni, buona posizione. Scrivere dettagliando cassetta 1270, 5PI, Torino. 20155

ABITABILE primavera vendiamo corso Francia alloggio 2 camere, cucina, terreno, bagno, ascensore, 2.500.000. Domina. Garibaldi 30. 1234

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. successa L. 50

(Continua da pag. 7)

CHIMICO diplomato esperto galvanostegia, ossidazione anodica, trattamenti termici, offresi. Scrivere cassetta 1286, SPI, Torino. 1789

COMMESSA abito abbigliamento o tessuti offresi mill preiese. Telef. 823-488.

COMMESSA praticissima confetteria, pasticceria, confezionista offresi. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. 81996

COMMESSA Svizzera protetta, robustissima, occuperebbesi subito qualsiasi negozio. Telefonare 23-518; 10-12. 61825

CONIUGI senza prole, marito autista 3a patta, 3a benzina, lunga pratica, ottime referenze occuperebbesi presso qualsiasi Ente quale autista, custode, magazziniere. Massa, P. Giuria 31. 1781

CORRISPONDENTE perfetto inglese, tedesco, italiano, buona conoscenza francese, lunga pratica estero, passaporto, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. 81948

CUOCO giovane proveniente Scuola alberghiera desidererebbe migliorare, offresi ovunque mlti preiese. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. 41852

DATTILOGRAFA praticissima paghe, contributi, lavori ufficio, computometer, offresi. Disposta anche trasferirsi. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. 82851

DICIANNOVENNE, dattilografa, 3a rag, pratica lavori ufficio, calligrafia, offresi anche come commessa o cassiera bar, cinema. Telefono 779-476. 81966

DICIANNOVENNE steno-dattil-computometrista, offresi primo impiego, anche commessa. Scrit. cassetta 3109, SPI, Torino.

DICIOTTENNE bella presenza, primo impiego, lievissa conoscenza, dattilografia, offresi. Telefonare 255-836. 82353

DICIOTTENNE steno-dattilografa computometrista, primo impiego, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino.

DISEGNATORE attrezzista particolarista anche 20 anni, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. 82021

DISEGNATORE meccanico libero, biennio tirocinio, buon preparatirista, occuperebbesi. Telefono 284-171. 81856

DISEGNATORE meccanico, pratico, occuperebbesi anche saltuariamente o domicilio. Telefono 693-731. 81923

DISEGNATORE impianti industriali, carpenteria varia, sistemazioni officine, emulsiona tecnica, offresi ore serali, festive. Telefonare 34-705, ore pasti. 82181

DISEGNATORE stampista 22enne esente militare desidererebbe pratica occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. 61769

DISPONIAMO cameriere, domestiche, cuoche, bambinaie. « Fidai », Vittoria 1 A, Bolzano. 1643

DONNA robusta mezza età, offresi sua, pulitore, referenze. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. 30791

ELETTRICISTA veramente ragazzo impianti, manutenzioni, industriali, bobinaggi offresi. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. 61833

ESPERTO organizzatore, pubblicitario eximport, vendite-acquisti, introdotto industria-commercio Italia estero, attivo, energico, inglese-francese, offresi massimi fiducia direttive, viaggi, sviluppo affari. Scrivere cassetta 8267, SPI, Torino.

EX motociclista Matlani 32enne motorista offresi qualsiasi lavoro fiducia, ottime referenze, cauzione. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino. 61843

FABBRO pratico fucina e lavoro offresi. Batavia, via Venezia 1. 30678

FARMACISTA, laureata, referenze, occuperebbesi metà orario, supplenze. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino.

FATTORINO 22enne serio impiegherebbesi, buone referenze, mill preiese. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino.

FUOCHISTA 2a generale occuperebbesi. Canione, Santa Lucia 35, Mathi. 82001

GEOMETRA capo cantiere lavori ufficio, pazie, offresi. Telefono 55-796. 81555

GEOMETRA interno Sommellier, buona media, pratico ufficio offresi, mlti preiese. Telefono 301-619. 61701

GIOVANE colto presenza cerca impiego. Scrivere cassetta 8035, SPI, Torino.

GIOVANE Guardia Giurata munita decreto occuperebbesi guardia caccia, pesca. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino.

GIOVANE inesperto, volenteroso, cerca lavoro qualsiasi ditta, anche magazzini. Scriv. cassetta 6043, SPI, Torino.

IMPIEGATA esperta, dattilografa computometrista provata, offresi lavoro concetto. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino.

IMPIEGATO bancario specializzato lavoro estero, offresi fuori normale orario lavoro. Scriv. cassetta 3131, SPI, Torino.

INDOSSATRICE 22enne offresi subito volante o fissa. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. 82263

INGEGNERE disponibile subito, esperienza biennale grandi industrie, già dirigente, offresi serietà produzione programmazione, avanzamento lavori, controllo costi, organizzazione serie piccola, media meccanica, esperto macchine cucire. Cassetta 22 Z, Siena, Bologna. 1641

LAUREANDO patente 3a, persona, pratico spedizioni trasporti. Capacità organizzative. Cerca possibilità migliorare presso seria ditta industria. Referenze. Offerte Debernardi Lumkau, via Cocconato 5. 1690

LAUREATO farmacia serio pratico titolare automezzo rappresentabile seria Casa prodotti chimici e farmaceutici. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino.

LAUREATO in agraria cerca adeguata occupazione. Disposto anche trasferirsi. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino.

MECCANICO specializzato aggiustatore fresatore ventiquattrenne, lunga pratica obbligato trasferirsi Torino, offresi, referenze, Scriv. cassetta 9035, SPI, Torino.

MECCANICO specializzato macchine tubolari e fettilinee occupato presso importante magliflcio offresi sempre migliorarsi. Scrivere B. 272, Pubblicità Oliva, Biella.

MOLATORE specchi, abilità garantita, serietà, offresi. Scrivere cassetta 9033, SPI, Torino. 81995

OFFRESI cuoca libera preferibilmente ritirarsi. Scrir cassetta 7275 SPI Torino

PENSIONATO accetta sorveglianza autorizza a metà stipendio. Scrivere cassetta 7293, SPI, Torino. 81518

PERITO meccanico ventitrenne volenteroso, massima fiducia, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 772-876, ore pomeridiane. 95033

PERITO meccanico disegnatore occuperebbe comunque ore serali. Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino. 25991

PERITO trentenne, praticissimo lavorazioni meccaniche, attrezzature, stampi lamiera, materie plastiche, disegno, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino. 61681

QUARANTACINQUENNE, sana, istruita, religiosa, presenza, buon carattere, libera da subito, offresi governo bambini, governo casa, una due persone. Ottime referenze Scriv. cassetta 6093, SPI, Torino.

QUARANTASETTENNE, esperto, motorizzato, ispira fiducia, offresi. Telefono 50-114, Torino. 81672

QUARANTENNE cerca occupazione presso piccola famiglia, ore 8-18. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino. 82291

QUARANTENNE con lapidino, referenze, dispone mezza giornata cerca lavoro. Telefonare 772-734. 82353

QUARANTENNE offresi ore per pulizia uffici. Scriv. cassetta 8034, SPI, Torino.

QUARANTENNE settentrionale, referenze, pratico elettricità, patente auto 1e Benzina Nafta cerca lavoro mezza giornata. Telefonare 778-784. 82301

QUINDICENNE aiutante pettinatrice, offresi, scrivere Milanese, Racconsm.

QUINDICENNE steno-dattilografia pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 7275, SPI, Torino. 61613

RAGAZZA 12enne offresi apprendista, commessa, ripasso altro genere lavoro. Cristini, Cimarosa 50, Torino. 81956

RAGIONIERE contabilità amministrativi, corrispondenza italiano, francese, pratiche varie, offresi anche saltuariamente. Telefono 53-716. 82207

RAGIONIERE, dirigente amministrativo lunga pratica, età media, referenze, offresi posto fiducia. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. 82223

RAGIONIERE perfetta conoscenza inglese, francese, lunga pratica commerciale, massime referenze, qualunque impiego, offresi. Scriv. cassetta 6052, SPI, Torino.

SIGNORA vedia, distinta, offresi cassiera, bibliotecaria, compagnia, interiori, dopo scuola, qualsiasi seria occupazione anche saltuaria. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. 61749

SIGNORA sola offresi custodire persona sola, dama compagnia, referenze. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino.

SIGNORA trentenne cauzionando offresi cassiera o decoroso impiego. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. 82293

SIGNORINA aiuto ufficio offresi anche mezza giornata, mill pretese. Tel. 623-488.

SIGNORINA 21enne liceale liceale, diploma magistrale, presenza, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino.

SIGNORINA 40enne, capace cucito, stiro, puzioni francese, offresi compagnia signora sola. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. 30765

SPECIALIZZATO fabbro meccanico manutenzione macchine lavorazione carpenteria, libero subito offresi. Belvedere, via Sassari 7. 30698

STENODATTILOGRAFA computometrista, diciannovenne, primo impiego, offresi. Tommasone Clelia, Leonardello 151.

STENODATTILOGRAFA praticissima lavori ufficio, urge impiego. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. 61781

STENODATTILOGRAFA velocissima, pratica ufficio corrispondente francese inglese contabilità libri paga contributi, licenza commerciale, impiegherebbesi seria ditta. Telefono 557-103. 82029

TECNICO, avendo acquisito, vasta, concreta esperienza in diversi settori della meccanica e disponendo di capacità tecnico-organizzative necessarie per conseguire sensibili riduzioni dei costi di produzione, accetterebbe direzione media industria metallurgica. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. 30767

TRENTENNE liceale liceale, massime referenze, forte cauzione cerca serio impiego. Scriv. cassetta 6053, SPI, Torino.

TUTTO fare offresi mill pretese. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino.

TUTTOFARE cinquantenne energica, massima serietà, fiducia, referenze, offresi ovunque piccola famiglia. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. 61709

UFFICIALE superiore Esercito Riserva, due lauree, referenze mezzi finanziarie accetta incarichi fiducia in Roma. Definitive qualsiasi pratica presso Ministeri Enti vari. Colonnello Franchi, Ebenezer Duse 2 C, Roma. 1778

VEDOVA distinta occuperebbesi lavoro ufficio custode guardarobiera, mezza giornata. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE presenza offresi barista, cameriera. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. 81896

VENTISEIENNE, presenza, serietà, garanzie conoscenti, esplicherebbe mansioni fiducia, commissioniere, esattore, cameriera. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino.

VENTITREENNE diplomato offresi posto fiducia referenze cauzione. Telef. 84-880.

VOLONTEROSO nono istitutore offresi solo mattinata. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino. 81722

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p

AGENTI ammaniamo ovunque vendita tessuti contrassegno, presso privati. Vasellsmo campionario [illegible]. Drappificio alle, Pavia. 1555

AGENTI lubrificanti introdotti cerca inserire ditta. Scrivere cassetta 80 M, SPI, Genova.

CERCANSI rappresentanti vendita tendine antimosche. Rica Simone, Monopoli (Bari)

CERCANSI [illegible], noviili cravatte, Martini, via Cairoli 5/7, Genova. 1771

CERCASI sub. agente capoluogo Torino, Vermouth mondiale. Stipendio provvigione. Referenze controllabili. Massima segretezza. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino.

CIOCCOLATO, caramelle primaria svizzera cerca viaggiatore rappresentante Piemonte, Liguria, Sardegna, Toscana, massima introduzione controllabile, referenze Casa rappresentata. Scrivere casella 106 A, SPI, Milano. 1818

FABBRICA cotonpanello e porta cerca rappresentanti. Scrivere casella 247 B, SPI, Milano. 1773

FILATURA lana pettinata [illegible] rappresentante per Torino e provincia. Scrivere: X. 267, Pubblicità Oliva, Biella.

GRANDE Casa ligure cerca rappresentante vendita olio oliva dettaglianti e grossisti provincia Torino, escluso capoluogo e dintorni Piemonte. Oltre buona provvigione corrisponderà premio 200.000 una tantum raggiungendo vendita minima 300 quintali entro primi 6 mesi. Inutile scrivere senza essere veramente introdotti presso scelta clientela e senza referenze primo ordine. Scriv. SPI, cassetta 22 G, Savona.

IMPORTANTE ditta tessile milanese cerca rappresentante bene introdotto zariche uomo per collocamento campionari Torino e provincia. Referenze a casella 246 B, SPI, Milano. 1774

IMPORTANTE manifattura bottoni, Lorenzo Rubinetti, cerca rappresentanti già introdotti merceria Piemonte. Piazza Cavalli 29, Codogno (Milano). 1816

IMPORTANTE Raffineria lubrificanti lombarda cerca rappresentanti per Milano, Padova, Torino pratici organizzazione vendita olii lubrificanti, assicurasi stipendio, interessenza, rimborso spese, esigonsi documentate competenza tecnico e referenze. Scrivere casella 253 B, SPI, Milano. 1820

IMPORTANTE società produttrice liquido freni auto antigeloiantis affini cerca introdotti rappresentanti preferibilmente depositari Piemonte e tutte province Italia. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino.

INDUSTRIA alimentare cerca ogni provincia corrispondenti acquisti propria, rappresentanti estratto brodo grande consumo. Forti utili. Cassetta 3 Z, Siena, Bologna. 1619

INDUSTRIA vernici assume giovani pratici per Torino e provincia Cuneo. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. 82317

INTRODOTTI Torino, Piemonte, ufficio, sale, deposito, garanzia, cercano rappresentanza esclusiva seria Casa. Indirizzare: Zorra, San Francesco da Paola 4.

INTRODOTTO rappresentanza accetta rappresentanza Torino, con scorta deposito. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino.

LAUREATO farmacia offresi propagandista seria Casa farmaceutica. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. 82371

LUBRIFICANTI seria ditta milanese cerca ottimi piazzisti introdotti qualsiasi genere industria (cantieri navali, arsenali, industrie metallmeccaniche, ecc.) lascio nuovo proficuo americano senza concorrenza. Esigonsi referenze. Scrivere casella 246 B, SPI, Milano. 1621

MATERIALI edili apparecchi sanitari-sanitario centrali introdotti abitazioni. Telefonare 63-355, ore 18. 1606

MESSICO trasferendomi, accetto incarichi fiducia, rappresentanze, referenza. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino.

PROPRIETARIO ufficio centralissimo modernissimi, esperto materia commerciale, fiscale, cerca seria rappresentanza. Russi, via Sistina 149 (470-559) Roma.

RAGIONIERE in partenza per Venezuela fra 6 giorni disponendo sola organizzazione e diversi capitali accetta qualsiasi tipo rappresentanza esclusiva direttamente da produttori. Scrivere: Rosso Giacinto, via Torino 6, Saluzzo.

RAPPRESENTANZE commissioni accettasi molto introdotti industrie privati Torino Piemonte disponendo autovettura negozio centralissimo specializzare vendita ufficio. Scriv. cassetta 3054 SPI, Torino.

RINOMATA ditta lame per barba cerca abile rappresentante con patente II grado pratica guida disposto viaggiare Piemonte e fuori con macchina della ditta. Massima serietà, referenze indispensabili, residenza in Torino. Senza detti requisiti inutile scrivere cassetta 171 G, Sipra, Torino.

VENTISETTENNE bella presenza, introdotto commercio, auto propria, cerca rappresentanza. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. 61699

VERAMENTE introdotto mercerie affidasi campionario assorbenti igienici ottima provvigione. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. 81611

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

MANCIA consegnando cane bianco maltese piccolo. Via Rosina 6, Malta.

10 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze; « Italpol », Principe Oddone 32. Telefoni: 24-510 26-970; eseguiere 61655

ABBIAMO enorme quantitativo camere, sale, tinelli, cucine, migliaia sedie, tavolini alberge, vera liquidazione. Visitateci: Casa della sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 27. 700

ABBIAMO pronta accasa trasmissibile prezzi fabbrica. Mimlen corso Vittorio 92.

ABBIAMO sempre in vendita numero copriletto sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, armadi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-844. 11604

ABBIAMO vasto assortimento macchine scrivere, calcolatrici. Offerte Agevolazioni pagamento, cambi. Corso Matteotti 7. Telefono 41-220. 12460

ABBISOGNANDOVI accertamenti fiduciari commerciali, privati, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 33 angolo via Carlo Alberto. Telefoni 41-160; 921-540. 19689

ACQUISTA (anche impegnati) brillanti, oro, argenteria, Rolls, Accademia Scienze 2 (piazza Castello 71). 6534

ACQUISTA bottiglie, damigiane, reclami ferro, libri, cartaccia macero, Tel. 295-522

ACQUISTO argento, oro, brillanti, superando offerte. Galleria San Federico 57.

ACQUISTO interi arredamenti, collezione arte. Telefonare 529-265. 9101

ACQUISTO se vera occasione camera pranzo semlnuovo. Telefonare 774-563.

AL Mobilificio « Stella » scrivasi, cartelliere, librerie, tavolini, sedie poltrone. Castelnuovo, 10 A. 29[illegible]

ARIOCCASIONE mobili: Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barberis 35. 1445

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang Rattazzi. Camere mussacce 75.000, tinelli 21.000, grandi [illegible] 25.000. Facilitazioni. 4743

A scelta radio nuove di marca, 5 valvole, medie corte, garantite L. 25.000 cadauna. Centro Radio, S. Secondo 48. Telefono 53-207. 19533

ASSOLUTAMENTE confidenziale, astrodivinazione prof. Egrè, anche corrispondenza, Maria Vittoria 46. 19718

ATTENZIONE! matrimoniali 47.000, racine 24.000, salotti 26.000. Lagratge 29 cecorilei. Principe Amedeo 11. 918

AVETE tappeti, aspirapolvere, oggetti usati compro. Telefonare 683-085. 92199

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche, Pellico 3, telef. 42-506.

BANCHI, scaffali, mobili, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Rodi, Principi Acaja 40, Telefono 76-014.

BELLISSIMI cuccioli pockers, spaniels genealogia, vendonsi. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. 61582

BIGLIARDI fabbricazione propria, riparazioni, tutti gli accessori. Consolli, via Di Nanni 11, Torino. 1002

BILICI automatici Marengo: qualunque portata. Organizzazione Esercito, piazza Repubblica 6, telefono 50-877. 11815

CALDOLATRICI, calcolatrici, calcolatrici, macchine scrivere grande assortimento, cambi, rateazioni. Zamperoni, Francesco Asiasi 1. Telefono 48-265. 82055

CAMERE, sale, salotti, tinelli, ingressi lussuosissimi, facilitazioni. Corso Cosenza 3.

CAUSA sfratto liquido al cento prodotti profumeria, facilitazioni pagamento ai commercianti. Si vendono anche i mobili con consegna 31-7-53. Rivolgersi Pavlio, Lagrange 31. Telefoni 43-805. 11547

CERCANSI fusti ferro da 50 litri semlnuovi, offerta scritta. Abrate, v. B. Galliari 2 bis. 81408

CERCASI acquistare Vogalor a bicicletta fasa. Telefonare 363-075. 81972

COMPRIAMO, pagando massimo: mobili, soprammobili, porcellane, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Asi, via Carlo Alberto 18 Telefono 44-244.

CUCCIOLO pastore Bergamasco Anche con pure o Dobermann acquisto. Telefonare 85-858. 29099

CUCITAGLIA, macchina cucire con mobiletto, bobinabolo, rimagliatrice, tutte nuove, anche separatamente. Rateazioni. Insegnamento. Casacci, Arsenale 46.

DUBIED di recente acquisti, vendo occasione. Rimagliatura, Via Rossini 12.

DUECENTOMILA vendo studio stile moderno adatto professionista compreso due scrivanie, grande libreria, tavolino macchina. 50.000 vendo macchina scrivere quasi nuova, carrello 170 spazi. Richelmy, Alpi 6. 81571

FIAT frigoriferi sino 24 mesi, anticipo minimo. Radio, radiofonia, tavolini, macchine cucire, televisori, lavabiancheria, lucidatrici, stufe, radiatori, frullini. Radio occasione garantite, riparazioni. Facilitazioni per statali, municipali. Centro Radio, San Secondo 48. Telefono 55-207.

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, qualsiasi marca, Concessionario Bosch, massima garanzia, cambi, assistenze. Corso Vittorio 56 (cortile).

MACCHINE magliería « Nuldner » mezzo secolo di esperienza tecnica. Facilitazioni. Insegnamento. Assistenza. Garanzia. Cavalli, corso Vittorio 72. 4656

MACCHINE magliería 12/100, 325.000, grande nuova garanzia. Via Vespucci 58.

MAGLIERISTE! Procuriamo lavoro acquisiamo macchine magliería, insegnamento gratuito, garanzia, rateazioni. Gribaldo, 5, Francesco da Paola 4. 29185

MAMMA con bel ragazzo 3-4anne cercasi per film e fotogr. documentari; 10 giorni Alpi svizzere. Richiesta impegnativa. Offerte con foto a: Chiffre OFA 35,056 Rh, Orell Füssli-Annunci, Lausanne (Svizzera)

MAZZUCCO macchine magliería automatiche, semlspeciali Perosa (Svezia) le più moderne, garantite da 50 anni di fabbricazione. 3, Torino 18. 10328

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Sanvorso, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43.

MINITEX, Lanelle, Taglia, macchine perfetti per maglieria, nuovi modelli a mano ed a motore. Guarnero, via Monte Pietà 16, macchine retilinee per maglieria, elettromagliacalze. 16174

MOBILI lusso e comuni lunghe rateazioni. Scrittoi ecrmi mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 10997

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 126 bis.

MOBILIFICIO vende camere tinelli: cucine salotti, poltrone letto (facilitazioni). Monteriden 4. 18545

MOBILIFICIO, vende: camere rustiche 75.000, tinelli 55.000. Confezionatoli Via Vasco ang. via G. Verdi 9. 18546

NOLEGGIO macchine scrivere calcolatrici, bassi prezzi. Zamperoni, Francesco Asiasi 1. Telefono 48-265 82055

OCCASIONE svendo coppia vasi argentati, platinate nuove Telef. 221-676 pomeriggio. 61729

OCCASIONE vendesi pranzo, Chippendale, matrimoniale moderna, cucina laccata. Chiavetta, corso Abruzzi 31. Tel. 29-622.

OCCASIONE, vendo ultimi locali rimasti, similare primo campo, 140.000 cadauno. Telefonare 68-129. 82347

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto. Augusta, via Cavour 6. 1070

PELLICCE, gioco ermellino svendo. Trasformazioni, cambi. Valisari, Lagrange 31, proveriglio. 1004

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissime. Fiorella, via Pio V 13. 11191

PELLICCERIA Falcone, corso Orbassano 311 telef. 82-870, liquida pellicce persiano, zampe, lonta, ricclo, ratinuquè, mocolino daré, marmot, giacche, sciarpe; modelli grandissimi; smontamento bambini. Prezzi inibattibili. Facilitazioni pagamento

PERMUTEREI pianoforte Schulze-Pollmann nuovo con giardinetta buono stato pagando differenza. Enrietti, Corso di Città 19, Asnta. 1541

PIANOFORTI Bechstein, Blüthner, Ehrbar, Schiedmayer, nuovi, semlnuovi. Noleggi, riparazioni. Acquistansi usati. Ditta Massa, via Gollo 11, Galliari 5. Telefono 61-366. 20488

PRIVATO vende pronto Rinascimento noce. Telefonare 56-969. 92033

RADIO tre valvole, 11.000, 5 valvole, 22.000. Dischi 450, tavolini 4500. Vende. Appuntamenti Via Montevideo 6.

RINNOVATE la vostra casa cambiando i vostri mobili vecchi in cambio dei nuovi, differenza facilissima. Martini, Saluzzo 51. 913

ROTOLI per liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 126 bis.

SCRITTOIO Luigi XV, occasione, Via Nizza 35. 1[illegible]

SELVEDERE 500 C, 740.000, vende Maschietto Brandizzo 5. Tel. 22-676.

SPACCIO 7 q.li standard Volkswagen anfibio. Mazzini 50, Vernetti. 92093

SPECIALISTA in oro e argento conto terzi condizioni pagamento 300.000, rimanente cambiali. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. 61735

TAPPETI Belvedere, 500 C, 1400, 1100, Aurelia, Aries aurora, d'occasione. Capelli, Lagrange 17. 868

TRASPORTI Bechstein, Blüthner, Ehrbar, Schiedmayer, nuovi, semlnuovi. Noleggi, riparazioni. Acquistansi usati. Ditta Massa, via Gollo 11, Galliari 5. Telefono 61-366. 20488

VENDESI Aprilia ultimo tipo 1100 E ottime. Telef. 76-165. 61775

VENDO Peugeot 203 con 18.000 km., uniea proprietario. Telefonare 42-135.

VENDO 500 A, motore 111.000 e fiancheggio, Palestrino, occasioni. Telefonare 774-727. 92089

VOLTURE automobili motoscooters, delle migliori pratiche. Gabelli, Pio V 8.

500 A furgoncino, ottimo stato, gommatissimo, vendo. Telefono 550-960.

500 C perfetta come nuova vendo chilometri 3500. Telefonare 200-147, Torino.

500 D ottimo stato privato vende privato. R2 Beaumont angolo Cibrario.

666 N. 7 autotreno corso lavori. 826 bellissimo veicolo sale. Semplicea 182.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Benelli: modo tutti tipi, prezzi invernali. Facilitazioni. Balbiano, Vercelli 38. 90696

ATTENZIONE! Commercianti, impiegati, operai, Guglielmo, vi può motorizzare con l'imbattibile « Alpino » 48 cc. lire 42.000, 77 cc. lire 162.000, 125 cc. lire 177.000, 98 cc. per uomo e donna, completo lire 87.000 e lire 76.000. Pagamento anche a rate. Via Ortona 78. Telefono 682-181.

ATTENZIONE, da Rizion, corso Brescia 44, Concessionario Moto Ollero, portate assistere ultimi tipi e prenotare la meravigliosa 150 sport quattro marce. Consegna sollecita. 19668

BIANCHI!! Acquistate Aquilotti, biciclette, motoleggere turismo, sport, gran sport, 50.000 contanti, 9.000 mensili. Motorini Bianchi applicabili biciclette 37.000. Concessionario diretto Bosco, Emilia Rocca 12.

BIANCHI, molo 125 cc., Aquilotti, bicicletta, vendita, servizio ricambi. Facilitazioni. Marchiàro, Peschiera 38. 1055

COMPETIZIONE 125 come nuova vendo. Telefonare 693-166. 81803

COMPRIAMO Vespa contanti, vendiamo Vespa rateali. Cavalieri, via Nizza 35.

DKW 125, 200, 250 prezzi ribassati, pagamenti rateali. MM 250, 350. Feirinetto, via Ormea 122, angolo corso Dante.

DUCATI comunica nuovi prezzi, campagna primaverile: 48 cc. 90.000, rateazioni senza interessi 65 cc. turismo 122.000; 65 cc. sport 137.000, rateazioni sino a 16 mesi. Ramni, via S. Franc. Asisi 31. Magazzino ricambi, assistenza, corso Inghilterra 18. 1028

GILERA, grande successo 150 turismo lire 199.000. Nuovi modelli 1953. Facilitazioni. Concessionario Molani, corso Giulio Cesare 44. Via Cavour 8. 427

GITAN modelli 1952, 160 quattro tempi. Esposizione permanente. Taiano 35.

HARLEY DAVIDSON 750, vendesi con, senza sidecar. Telefono 521-676.

ISOMOTO 125, 200, prove, rateazioni. Durato (Gerbi), Principe Tommaso 2. Telefono 682 280. 21611

LAMBRETTA modello 48, pronte consegne, prime-stazioni Cavalieri, corso Re-gina 8 Telefono 20-805. 1336

MOTOAGENZIA Miller. Gilera modelli 1953. Cambi, facilitazioni. Vialdieci. Via Alano 93. 10374

OCCASIONE vendo motocicletta Stelvio come nuova. Telefonare 35-771. 81824

OCCASIONE. Vendo Gilera 500. Altima, Modena 49, dopo ore 18. 92070

PRIVATO vende moto Guzzi 500 cc. tipo Astore; visibili giorni festivi: Molino, Ravenna 3. 81475

PRIVATO vende Northon 500 ccm Matchless 350. Via Nizza 157. 61533

PRIVATO vende B.S.A. con carrozzino. Rivolgersi pomeriggio, Palmieri 28.

RISICO, corso Brescia 44. Tipi vari moto occasione come nuove o riparate con garanzia. Facilitazioni. 19665

SUMBEAM bicilindriche 1952, 1so 125, Harley-Davidson 125, 750, 1000 cc. con senza sidecar, ottime occasioni. Facilitazioni. Borgorello, Cameriana 2. 18328

VELOSOLEX, la bicicletta motorizzata più economica L. 58.850 franco fabbrica, 100 km con un litro, cercasi agenti vendita zone libere. Velosolex, corso Trapani 6, Torino. 41660

VENDO motocarro buttato ottime condizioni. Telefonare 31-749. 91803

VESPA Deberti, accessori, novità 1953. Volpa Deberti, rateazioni. Stupinigi 41.

VESPA '53 « Elit », Agenzia Piazzo, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 39. Consegna anche immediata, assistenza completa, cambi, rateazioni sino L. 5.750. 90035

VESPA 1953 prenotate da Covolo, prezzo invariato lire 150.000 motocarro Ape 150 cc. Rateazioni da lire 5.750, anticipo da lire 5.150. Covolo, Giulio Cesare 158. Telef. 21-135.

VESPA 1953 nuove a varie, rate 6.750 mensili, tutte le facilitazioni. Accessori, riparazioni, interpellateci! Cavalieri, Nizza 35. Cavalieri, corso Francia 21.

VESPIZZATEVI modello 1953 turismo 150.000 rateazioni 6.000, Ape, portata 3 quintali, riparazioni, ricambi. Tosa, corso S. Maurizio 31. 20131

ZUNDAPP Agenzia per il Piemonte; Bicicli sconti invernali, stazione servizio Vespa, motofurgoncino, Frasa Mario, corso Inghilterra 57. Telefono 49-914. 25

BELVEDERE 500 C, 740.000, vende Maschietto Brandizzo 5. Tel. 22-676.

CAMIONCINO 7 q.li standard Volkswagen anfibio. Mazzini 50, Vernetti. 92093

CERCO 1 Re o giulia conto terzi condizioni pagamento 300.000, rimanente cambiali. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. 61735

COMPRO Belvedere, 500 C, 1400, 1100, Aurelia, Aries aurora, d'occasione. Capelli, Lagrange 17. 868

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specialissimo Nicoli, Pio Quinto 13. 61348

DIPENDENTE vende 500 cc. trasformabile Telef. 22-277. 81922

FIAT 1100 E blu medio, come nuova, vendo occasione. Telefonare 521-963.

FIAT 1100 super giallo Dida, berline, cabriolet, nuove di fabbrica prezzi ribassati, rateazioni 24 mesi. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 21. 17668

FRENI idraulici auto specialissimi. Valperga 22. Telefono 683-292. 81977

FURGONE giardiniera 1100 seria quindici vende privato. Rer Sodero, Donati 14.

GIARDINETTA Aurelia metallica Montepusa come nuova, radio, vendo, cambio, facilitazioni pagamento. Lombardi, Maria Vittoria 45. 18750

GIARDINETTA Fiat 500 D sei mesi, come nuova, vendo. Telefonare 891-961.

GIARDINETTA Vivoli 1100 B radio cambiovalante perfetta, unico proprietario vende. Telefono 51-858. 61761

LANCIA Commissionaria Benedetto & C. Prenotazioni nuova vettura. Appia C. 10 ed autocarro Beta nafta. Via Arelvescovado 2. Telefono 47-446. 821

MATADOR vendo miglior offerente. Telefono 74-127, Barile, Torino. 92058

MODAUTO famosi accessori leciti. Buono ricambio riparazioni normali, sport, accuratissime. Sala prova, assistenza. Telefono 550-570. Ossaco 2. 1217

OCCASIONE vendo vettura 500 C. Telefono 690-885. 81064

PRIVATI vendono Belvedere seminuova 720.000, 500 C, quasi nuova 630.000, agevolazioni. Telef. 73-576. 82336

PRIVATO vende furgoncino 500 balestrino. Telefonare 56-593, ore 20. 61620

PRIVATO vende Ballila 3 marce gommatissima, occasione. Borgo Dora 29.

PRIVATO vende a privato 500 C lordure come nuova vera occasione. Tel. 690-675.

PULLMAN 626 Fiat, Bianchi Mediterraneo vendonsi perfette condizioni rateizzando. « Saiver » Commissionaria Lancia, Santa Teresa 3. 61998

SERRA Pallavicino, prenotano auto nuovi modelli, compra, vende autovetture, autocarri Lancia, Fiat, Francia 21. 11736

TOPOLINO lusso 1950 A vende privato. Telefono 280-315. 92044

VENDESI Aprilia ultimo tipo 1100 E ottime. Telef. 76-165. 61775

VENDO Peugeot 203 con 18.000 km., uniea proprietario. Telefonare 42-135.

VENDO 500 A, motore 111.000 e fiancheggio, Palestrino, occasioni. Telefonare 774-727. 92089

VOLTURE automobili motoscooters, delle migliori pratiche. Gabelli, Pio V 8.

500 A furgoncino, ottimo stato, gommatissimo, vendo. Telefono 550-960.

500 C perfetta come nuova vendo chilometri 3500. Telefonare 200-147, Torino.

500 D ottimo stato privato vende privato. R2 Beaumont angolo Cibrario.

666 N. 7 autotreno corso lavori. 826 bellissimo veicolo sale. Semplicea 182.

20 AU